

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

148^a SEDUTA

MARTEDÌ 14 GENNAIO 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	21,25
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	21
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	21
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	22
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	23
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	25

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	3
(In memoria delle vittime del terremoto del Belice)	
PRESIDENTE	23

Commissioni parlamentari

(Comunicazione relativa a svolgimento di interrogazione)..... 3

Congedo 3**Missione** 3**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE	4,5,15
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
LA VARDERA (Misto)	17
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Economia"

PRESIDENTE	5,6,7,8,9,10,11,12,14,15,19,20
DAGNINO, <i>assessore per l'economia</i>	5,6,7,8,9,10,12,14,15,19
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
VARRICA (Movimento 5 Stelle)	7,12
LA VARDERA (Misto)	8,9,10,12
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	20

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio)..... 27

ALLEGATO B**Testi di interpellanze e interrogazioni della Rubrica "Economia".**..... 59

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.53.

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lombardo Giuseppe ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Abbate è da considerarsi in missione dal 14 al 17 gennaio 2025.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 1563-INT/2024 del 18 dicembre 2024, l'Ufficio di Segreteria della I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali' ha comunicato che nella seduta di Commissione n. 156 del 17 dicembre 2024 si è svolta l'interrogazione n. 1339 "Attuazione del decreto-legge n. 73 del 2024 relativamente ai concorsi con riconoscimento di pregressa esperienza professionale dei lavoratori ex Almagora", e che l'onorevole Varrica si è dichiarato soddisfatto della risposta fornita dall'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Bene, colleghi, prima di fare intervenire l'onorevole Catanzaro sull'ordine dei lavori, comunico le risultanze della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana ed incardino i disegni di legge.

Allora, colleghi, così come è stato programmato nella Conferenza dei Capigruppo, noi martedì della prossima settimana inizieremo a discutere e votare i disegni di legge che adesso vi elencherò, e darò, anzi do il termine per la presentazione degli emendamenti per tutti i disegni di legge che, adesso, elencherò, a lunedì prossimo alle ore 12.00.

I disegni di legge sono:

- il disegno di legge "Disciplina delle strutture turistico-ricettive" (nn. 604-125-251-324-338/A);
- il disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi" (n. 780/A);
- il disegno di legge "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici'" (n. 649/A);
- il disegno di legge "Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29" (n. 738/A Stralcio II).

Quindi, colleghi, in totale i disegni di legge sono quattro, li discuteremo e voteremo martedì prossimo e il termine per la presentazione degli emendamenti, per tutti e quattro i disegni di legge, è lunedì prossimo alle ore 12.00.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, assessore Dagnino. Presidente, lei ha dato lettura dell'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che abbiamo appena finito. Nell'elencare quelli che sono i disegni di legge che vengono incardinati, io come Capogruppo del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, con il sostegno del Gruppo del Movimento Cinque Stelle, dove era presente lei, abbiamo reiterato per l'ennesima volta un tema che per noi, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, a inizio legislatura, lo abbiamo detto più volte nei nostri interventi, nelle dichiarazioni, non è il tema della sanità ma è il tema sul diritto alla salute dei cittadini siciliani.

E perché lo dico, presidente Di Paola? Perché, guardi, in quest'Aula mi rivolgo ai miei colleghi deputati di maggioranza e dico che mi dovevo complimentare con il Presidente della Regione che, a distanza di due anni di suo Governo, fa una visita in una struttura di un ospedale della Sicilia e si accorge che le cose non vanno! Noi è da due anni che, insistentemente, dall'inizio del primo intervento in Aula del Presidente della Regione, abbiamo detto che questo era il primo punto nell'agenda politica di un Governo regionale che guardava con attenzione all'interesse di una popolazione, cioè quella della Sicilia. Oggi, a distanza di due anni, scopriamo che il Presidente della Regione dice che c'è qualcosa che non va!

Allora, l'invito che facciamo al Presidente della Regione non è quello di recarsi soltanto in una struttura di un ospedale della Sicilia, ma è quello di recarsi in tutte le strutture della Sicilia perché non c'è una sola cosa che non va rispetto a quello che diciamo della sanità, e dobbiamo ringraziare ogni giorno i nostri medici, gli infermieri, gli operatori sanitari perché sono degli eroi di fronte all'approssimazione di un Governo regionale che, invece di mettere al primo punto il diritto alla salute dei cittadini siciliani, quasi all'inizio, ancora aspettiamo!

Addirittura, quando noi dicevamo: "Presidente Schifani lei deve seguire, nel ribellarsi contro l'autonomia differenziata, perché al primo punto dell'autonomia differenziata, di un Governo nazionale scellerato che cosa c'è? La sanità!".

E noi, oggi, chiediamo ancora con più forza, presidente Di Paola, e l'ho chiesto poco fa in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per quale motivo il Presidente della Regione si

esime dal venire in Aula a parlare di sanità quando lo fa per mezzo della stampa, lo fa attraverso i suoi canali di informazione e non lo fa nel rispetto dei parlamentari che sono all'interno di quest'Aula. Lo abbiamo chiesto a luglio e lui non è venuto insieme all'Assessore - qualcuno l'ha definito un Assessore che, forse, non c'è, che forse, ovviamente, è commissariata, non entro nel merito -; lo abbiamo detto a luglio e a luglio non era possibile perché c'erano altre emergenze; lo abbiamo reiterato a settembre, mentre c'era un problema atavico accaduto con il direttore generale della sanità e, non era nemmeno il momento.

Siamo a gennaio del 2025 e, ancora, insistiamo, e l'ho chiesto all'autorevolezza della Presidenza dell'Assemblea perché abbiamo il diritto e il dovere di sapere quando il Presidente della Regione verrà in Aula a riferire su un tema che è diventato, giorno dopo giorno, sempre più importante per quello che è la negligenza di un Governo che, invece di mettere attenzioni, non lo sta facendo.

E, allora, presidente Di Paola il mio è l'ennesimo intervento su questo tema; noi, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, continuiamo a insistere: non si può non trattare il tema del diritto alla salute dei cittadini siciliani perché è davvero vergognoso! E' davvero assurdo!

Noi chiediamo alla Presidenza dell'Assemblea che si faccia carico, seriamente, di interloquire con il Presidente della Regione perché vorremmo sapere, con certezza, quando lui intende venire dentro quest'Aula ad affrontare tutti i temi, con tutti i punti, le interrogazioni, le interpellanze che ci sono. Non ci basta l'Assessore, noi gradiamo la presenza del Presidente della Regione perché, adesso, è colma la misura rispetto a tutto quello che è accaduto: direttori, direttori generali: adesso basta!

Abbiamo l'esigenza di sapere quello che questo Governo regionale intende fare nelle prossime settimane nell'affrontare, non l'emergenza, ma nel pianificare quella che è l'idea su un qualcosa che diventa sempre e ancor di più fondamentale: la sanità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. Io stesso ho supportato la sua richiesta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari così come anche quella dei Capigruppo di minoranza.

Ovvio, che questa Presidenza si farà carico della sua richiesta e della richiesta dei Gruppi di minoranza, vedrò di concordare con il Presidente della Regione una possibile e ormai, sicuramente, non prorogabile Aula sulla tematica della sanità.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Economia"

PRESIDENTE. Si passa, quindi, al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Economia". L'Assessore è in Aula.

Procederei in ordine di presentazione ma c'era una richiesta - io credo che tutta l'Aula, in qualche modo, sia d'accordo con la richiesta dell'onorevole Burtone che ha un impegno improrogabile - di trattare, quindi, prioritariamente l'interrogazione n. 483 a sua firma - che tra l'altro è la quarta interrogazione - e poi ritorniamo alla n. 397.

Pertanto, si passa all'interrogazione n. 483 "Chiarimenti sui dipendenti regionali in forza presso i centri per l'impiego e notizie in merito alle iniziative per risolvere definitivamente la questione del rinnovo dei contratti di lavoro e della relativa riclassificazione organica del personale", a firma degli onorevoli Burtone ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, assessore per l'economia. Grazie Presidente, onorevoli deputati, sulla n. 483, come già anticipato un momento prima dell'inizio dei lavori all'onorevole Burtone, rileviamo una mancanza di competenza dell'Assessore per l'economia sull'argomento. Ricordo che come riportato nell'avviso dei lavori odierni, c'è una risposta con nota del 29 febbraio 2024 dell'Assessore per le autonomie locali, è

una risposta scritta, anticipata, quindi riteniamo che la competenza sia del collega per le autonomie locali.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Onorevole Burtone, non è competenza dell'Assessore.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, la ringrazio, intanto, per la cortesia che ha avuto nei miei riguardi, ma ringrazio anche i colleghi per aver accettato questa anticipazione.

L'Assessore, correttamente, ha sostenuto che già mi era stata inviata una lettera in cui c'era una risposta sostanziale alla mia interrogazione. Io sono stato convocato, Presidente, e sono qui per svolgere il mio dovere, sapevo che c'era questa interrogazione, quindi è un'occasione per ribadire che la risposta che ho ricevuto da parte dell'Assessore per il lavoro è una risposta che considero non soddisfacente perché avevo posto il tema dei lavoratori, degli impiegati presenti nell'Ufficio provinciale del lavoro, di categoria A e B, che chiedevano una valorizzazione, avendo avuto una lunga esperienza e potendo dare un contributo alle nostre comunità, anche significativo in questo campo. Debbo dire che l'Assessorato ha fatto una scelta, per quel che ci riguarda, non accettabile, che è quella di collocare queste due categorie, A e B, all'interno di un primo gruppo, senza un'ulteriore valorizzazione. L'Assessorato e la Regione come istituzioni, come Governo, avrebbero potuto, invece, fare qualcosa in più e vado alla conclusione, Presidente, e per questo esprimo la mia insoddisfazione, però, indico all'Assessore per l'economia, qui in rappresentanza del Governo, una proposta che considero importante: avrebbero potuto far fare un corso formativo a questi lavoratori che, ripeto, hanno una lunga esperienza e professionalità, nell'ambito degli ispettori del lavoro perché, Presidente, in questo abbiamo una carenza grave e purtroppo la Sicilia è una Regione che presenta tanta mortalità legata al lavoro e pensiamo che il diritto al lavoro sia un diritto costituzionale; una Costituzione nata dalla Resistenza che pone come centralità la dignità dell'uomo che si acquisisce con un lavoro giusto e dignitoso, quindi, un lavoro che non deve mettere in pericolo la vita di chi esprime il proprio dovere.

Quindi, Presidente, ripeto e riconfermo la mia insoddisfazione, mi permetto di indicare al Governo una strada importante da battere, perché la Sicilia continua ad avere la maglia nera nel numero di ispettori del lavoro che potrebbero essere sicuramente influenti in un campo così delicato. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. L'interrogazione è di competenza dell'Assessore per le autonomie locali e sarà poi inserita nel fascicolo degli atti ispettivi per le autonomie locali; pertanto, si tratterà quando ci sarà l'Assessore per le autonomie locali e faremo attività ispettiva.

Si riprende dall'interrogazione n. 397 "Notizie in merito al riparto, utilizzo e monitoraggio delle risorse destinate ai liberi Consorzi comunali dall'Accordo Stato-Regione del 19 dicembre 2018" a firma dell'onorevole Varrica. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Anche su questo facciamo riferimento alla competenza dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, che risulta avere già fornito chiarimenti scritti con la nota protocollo n. 6636 del 25 luglio 2023, già allegata alla risposta scritta anticipata rispetto ai lavori d'Aula. Grazie.

SUNSERI. Dobbiamo coordinare Assemblea e Governo!

PRESIDENTE. Assessore, siamo all'interrogazione n. 397 che l'Assessorato all'economia, con nota protocollo del 22 novembre 2023, ha già anticipato come testo scritto. A me risulta già anticipata all'onorevole Varrica; è la n. 397.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Sì, infatti con questa nota, che è la n. 7705 del 22 novembre 2023, dopo una breve premessa, nella seconda pagina si fa riferimento alla nota cui facevo cenno un momento fa.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Varrica per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VARRICA. Sì, grazie Presidente.

Chiaramente mi rivolgerò all'Assessorato alle autonomie locali per avere degli approfondimenti. Volevo semplicemente segnalare che stiamo parlando di 540 milioni di euro che sono destinati dallo Stato, dal 2019 al 2025, alla manutenzione straordinaria di scuole e strade provinciali.

Noi vogliamo monitorare queste risorse e ricordo che queste risorse sono il primo risultato tangibile che, come delegazione parlamentare nazionale del Movimento Cinque Stelle, di cui facevo parte, e col governo Conte, riuscimmo a ottenere per la Sicilia. Atti concreti a tutela delle ex province, rispetto alle tante parole che in questo decennio sono state spese da parte di altre forze politiche. Noi siamo stati in silenzio, però, i 540 milioni li abbiamo portati a casa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Varrica.

Assessore, solo una cosa, penso che lei ancora non si fosse insediato, però quando si eccipisce la non competenza, la nota deve essere inviata pure alla Presidenza dell'Assemblea, in maniera tale che possiamo coinvolgere un altro Assessore perché, altrimenti, la nota arriva solo ed esclusivamente al deputato interrogante e, in quel caso, non possiamo inviarla all'altro Assessorato. Tutto qui, è una nota del 22 novembre.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Giusto per chiarezza, è una nota del 22 novembre 2023 che risulta inviata all'onorevole Varrica, alla Presidenza della Regione - Segretaria generale e all'Assemblea regionale - Servizio Lavori d'Aula, per quello che leggo nell'epigrafe.

PRESIDENTE. Va bene. Si passa all'interrogazione n. 437 "Chiarimenti in merito all'erogazione dei superminimi nell'ambito della Società degli Interporti Siciliani e sulla determinazione dell'Amministratore unico n. 21 della S.I.S. del 14.4.2022 recante 'Fornitura di servizi legali per conferimento di incarico di consulenza mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. 50/2016 in materia di diritto del Lavoro. Determina di affidamento diretto", a firma degli onorevoli Sunseri ed altri. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie. Faccio riferimento alla nota scritta n. 6165 del 26 settembre 2023, con la quale si riferisce - e ribadisco quanto in quella sede riferito - che si è formulata apposita istanza di approfondimento all'allora amministratore unico *pro tempore*, avvocato Alaimo, che ha riferito sull'argomento di avere ottenuto parere legale dall'avvocato Antonio Lo Faro e che, tuttavia, la stessa amministratrice si era riservata di eseguire un ulteriore approfondimento, con richiesta di ulteriore parere legale e, medio tempore, di avere provveduto a revocare i superminimi.

Ora risulta un'ulteriore istanza di aggiornamento dei fatti all'attuale amministratore - naturalmente, come sapete, è cambiata la persona dell'amministratore -, ad oggi non riscontrata. Quindi, essendo comunque intenzione del Governo riferire compiutamente anche in relazione all'aggiornamento, chiederei un rinvio per dare ulteriori informazioni ancora più dettagliate dei fatti più recenti. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, l'Assessore chiede un rinvio. Se vuole ha facoltà di intervenire.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che la risposta dell'Assessore sia incompleta, ma apprezziamo il fatto che richieda un rinvio.

Non la ritengo una risposta quella di oggi, nel senso che verrà nuovamente calendarizzata, immagino, nella prossima Aula in cui sarà presente l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. L'interrogazione è pertanto rinviata.

Si passa all'interrogazione n. 441 "Notizie in merito alla situazione amministrativa e contabile dell'Azienda siciliana trasporti", a firma degli onorevoli Lombardo G. ed altri. Per assenza dall'Aula del collega Lombardo, se anche gli altri firmatari sono d'accordo, l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 495 "Iniziative urgenti al fine di fronteggiare i ritardi dell'utilizzo dei fondi europei destinati alla Sicilia", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, anche su questa riteniamo che la competenza sia del Dipartimento programmazione, e non dell'Assessorato per l'economia. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore qua si apre un *rebus*, perché sarebbe anche interessante capire in questo momento, poi, per carità, posso anche sbagliarmi, non ho la verità assoluta, il governatore Schifani a chi ha dato la delega sulla programmazione, in quanto nello scorso ruolo del precedente Assessore per l'economia le due cose andavano, praticamente, insieme.

A questo punto le chiedo, sommessamente, Assessore, se mi può ricordare, sono forse io che non ricordo in questo momento, la delega alla programmazione a chi è affidata in Giunta, giusto per saperlo anch'io, o se ancora il presidente Schifani, fondamentalmente, l'ha lasciata a sé stesso! Ecco, allora ricordo bene.

Quindi, abbiamo un caso in cui lei mi sta dicendo che praticamente non è competente in materia, e lo comprendo, non è la sua la delega, quindi non è che mi può rispondere per le cose che non sono sue!

Ma qui, la questione è un'altra! Lei pensa, Assessore, che re Schifani II verrà in Aula a rispondere sulle interrogazioni che, come dire, hanno a che fare con la sua delega e, quindi, possiamo qui, fondamentalmente, fare la muffa, scusi la questione, perché qui abbiamo a che fare con interrogazioni, e questo lo dico anche per chi ci segue da casa, presentate in tema di economia quando io questa interrogazione l'ho presentata, addirittura, ad agosto del 2023! Ebbene, quando ho presentato l'interrogazione ad agosto del 2023, l'assessore Falcone aveva chiaramente la competenza alla programmazione. Poi, se i fatti sono cambiati, successivamente, questo Parlamento non può però continuamente avere non risposte da questo Governo! E' la quarta interrogazione che tratta, di 3 eccipisce la non competenza, a questa non risponde!

Io comprendo, Assessore, non è una polemica nei suoi riguardi, ma c'è uno scollamento, a questo punto, tra questo Parlamento e questo Governo, cioè se dobbiamo aspettare anni, anni - agosto 2023 - un anno e mezzo, fondamentalmente, per avere una risposta e poi cambiano le competenze... e ho capito, il tema è quello, il presidente Schifani, collega Safina, secondo te verrà qua in Aula a rispondere? Ha delegato, ma tra l'altro come mi fa notare il collega Safina del PD, che ringrazio, che

la delega l'ha data a lei per rispondere a questa interrogazione, Assessore. Cioè la delega di rispondere a questa interrogazione è data a lei!

Se poi dobbiamo fare delle Aule nelle quali ci dobbiamo prendere in giro perché dobbiamo fare “ore” e dobbiamo dire alla fine dell'anno: “Ah quanto siamo stati bravi, ci siamo riuniti, abbiamo fatto Assemblea”... perché ricordo che la settimana scorsa, assessore Dagnino, lei per l'ennesima volta ha detto che non c'era perché forse era ancora in ferie, non ho capito cosa fosse successo, dovevamo fare riunione d'Aula, evidentemente ancora le ferie erano larghe e lunghe e piacciono a tutti, siamo venuti perché l'Aula è stata convocata e io ero a Palermo, come i colleghi, per cercare di lavorare, adesso dopo una settimana troviamo delle non risposte, onestamente da questo *modus operandi* mi dissocio!

Bisogna che questo Governo abbia rispetto di questo Parlamento, rispetto delle prerogative parlamentari che danno agli onorevoli deputati di quest'Assemblea un ruolo chiave nel controllo e nella presentazione di interrogazioni.

Se il Presidente della Regione la delega, assessore Dagnino, lei non può dire: “Ah, non rispondo perché non sono competente in materia”; lei ha la responsabilità!

E voglio appellarmi anche alla Presidenza e alla Segreteria generale perché questo Governo rispetti le tempistiche di risposta che, se non vado errato, parlano di 60 giorni dalla presentazione delle interrogazioni; qua parliamo di interrogazioni presentate ad agosto del 2023 e questo Governo si permette il lusso di prenderci a schiaffi e a pesci in faccia perché ritiene, non solo di non risponderci e risponderci in ritardo, ma quando facciamo le sedute d'Aula dove deve rispondere sul tema non ci risponde! Noi non ci stiamo! Pretendiamo rispetto! Noi siamo opposizione di questo Governo, ma non un'opposizione fine a sé stessa, un'opposizione che fa delle domande perché c'è un problema e mi riferisco ai Fondi europei che abbiamo perso, milioni di euro che questo Governo non è stato in grado di recepire; non è che volevo sapere dove parcheggiare sotto casa mia perché non ho un parcheggio! Non era una risposta che ha a che fare con la mia vita privata, ha a che fare con i soldi dei siciliani!

E, quindi, non sono soddisfatto ma non della risposta, della non risposta, del *modus operandi*, della maniera in cui questo Governo pensa di dovere trattare questo Parlamento!

Siccome ancora ho altre cinque interrogazioni, tiro a sorte: a quale interrogazione sarà preparato? Altrimenti, me lo dica prima che me ne vado a casa!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

Si passa all'interrogazione n. 530 “Esenzione dal bollo auto per i mezzi degli enti del terzo settore”, a firma dell'onorevole Gennuso.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 567 “Interventi urgenti al fine di garantire l'utilizzo dei fondi strutturali europei entro il termine previsto del 31 dicembre 2023”, a firma degli onorevoli La Vardera e altri. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente, onorevoli deputati. Vorrei brevemente, al di fuori dell'oggetto specifico, segnalare all'onorevole La Vardera che l'indisponibilità per la seduta della volta precedente non era in alcun modo dovuta al persistere di ferie che non sono state in alcun modo godute, se così si può dire, da parte dell'Assessore per l'economia ma semplicemente al fatto che l'avviso era arrivato un giorno prima della seduta prevista ed erano già stati assunti degli impegni, quindi non si tratta in alcun modo di indisponibilità.

LA VARDERA. No, no Assessore, nel rispetto degli Uffici! Gli Uffici hanno inviato la PEC il 31 dicembre.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Vengo interrotto, vengo interrotto...

LA VARDERA. Assessore non faccia il Pinocchio!

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Posso parlare o no?

LA VARDERA. Non faccia il Pinocchio Assessore, il 31 dicembre hanno inviato la PEC di convocazione.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, faccia finire l'Assessore e poi lei potrà intervenire nuovamente, su questa ulteriore interrogazione.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Non cambia il senso della risposta: l'indisponibilità era desumibile non da ferie, com'è stato affermato, perché ferie non ve ne sono state ma da impegni già assunti a prescindere dalla data, che è irrilevante, dell'eventuale convocazione, personalmente ne sono venuto a conoscenza soltanto il giorno prima e avevo già assunto degli impegni inderogabili ma, siccome è stato riferito anche sulla stampa di ferie e Assessore indisponibile, da parte di chi vi parla - posso parlare di me stesso - non c'è stato alcun giorno di ferie se non i giorni rossi da calendario.

In relazione all'interrogazione di cui oggi parliamo, faccio riferimento alla risposta scritta anticipata con nota protocollo n. 7707 del 22 novembre 2023 a firma dell'assessore Falcone, indirizzata all'onorevole La Vardera, oltre che al Servizio Lavori d'Aula dell'Assemblea regionale e aggiungo, in maniera più sintetica, che l'attestazione di spesa dell'autorità di gestione del PO-FESR FSE 2014-2020 ammonta a complessivi euro 679.050.424,84, pari al cento per cento delle somme impiegate; mentre quella del PO-FESR 2014-2020, al 31 ottobre 2024 ammonta a complessivi euro 3.579.492.946,97. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Grazie, signor Presidente e onorevoli colleghi, siccome quando diamo risposte siamo in un Parlamento e non possiamo lasciare all'approssimazione le dichiarazioni che si fanno e ognuno quando fa delle dichiarazioni deve essere conscio del fatto che sono dichiarazioni che hanno numeri, noi siamo in questo momento nelle condizioni di smentire le dichiarazioni dell'Assessore perché fino a prova contraria, caro Assessore, gli Uffici diligentemente il 31 dicembre 2024, perché devo dire che gli Uffici di quest'Assemblea che fanno un grande lavoro come tutti gli uffici pubblici, il 31 dicembre 2024 si sono premurati di informare il suo Assessorato che in data 7, 8 di gennaio si potevano svolgere presso quest'Aula le interrogazioni della Rubrica "Economia", se poi, ancora peggio - male mi sento - i suoi Uffici non la informano tempestivamente di una e-mail che dice: "Assessore giorno 7 il Parlamento si riunisce e bisogna disquisire sull'argomentazione...", che non è un *optional* perché, ricordo, che questo Governo a volte tratta le interrogazioni, la risposta alle interrogazioni di questo Parlamento come se fosse, forse, un *optional*, vediamo, quando abbiamo tempo, chi è disponibile si faccia presente... No, no, è un obbligo, questo Parlamento ha anche funzioni ispettive rispetto al Governo e non mi si può venire a dire: "No, l'ho saputo soltanto il giorno prima!" perché se lei mi dice una cosa di questo tipo le dico, con grande onestà, siccome la conosco ed è una persona che, certamente, non vuole fuggire dal lavoro e, quindi, le riconosco anche una buona capacità di essere stacanovista, licenzi il suo Capo di Gabinetto, cioè licenzi il suo apparato dell'Assessorato perché se un Capo di Gabinetto, la sua struttura, non la mette nelle condizioni dicendole che il 7 di gennaio si deve disquisire in Aula, Assessore, di una Rubrica di sua competenza, evidentemente, lei ha uno *staff* che fa acqua da tutte le parti! E' un po' come, se lo volessimo rappresentare, se il suo *staff* fosse in questo momento il teatro di Agrigento che fa acqua da tutte le parti e, quindi, la prego,

Assessore, di dotarsi di uffici che opportunamente, puntualmente, le danno informazioni perché venire a disquisire in quest'Aula delle interrogazioni e, io ci tengo in modo particolare perché in soli due anni ne ho presentate oltre trecentosessanta e devo dirvi che di risposte ne ho avute soltanto settanta, ed è veramente un numero impressionante, perché non parliamo delle cose che hanno a che fare con, come dire, i fatti privati, hanno a che fare con i fatti che riguardano la Sicilia!

Quindi, andando alla sua risposta, che lei mi citi il precedente Assessore, oggi europarlamentare Falcone, riferendo che sono state impegnate tutte le cifre adeguate, la devo smentire perché anche lì, sui numeri, caro Assessore, guardi chi fa opposizione, spesso e volentieri il sottoscritto è stato tacciato: “ma tu fai soltanto attività di pubblicità...”; no, noi abbiamo questo compito, raccontare anche le cose che non funzionano dentro questo Parlamento e smentirvi con i numeri alla mano! I numeri dicono il contrario delle cose che lei ha detto perché, evidentemente, in una proiezione di spesa certificabile a fine anno indica che su un totale di quattro miliardi assegnati dall'UE con il piano FESR 2014-2020 rimarrà inutilizzato almeno un miliardo, la situazione è grave, soprattutto in relazione ai progetti prioritari come la messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico, per la quale il dieci per cento delle risorse è destinato a rimanere inutilizzato, la lotta al rischio sismico ha visto ridotto l'investimento da 76.6 milioni a soli 39 milioni, con gran parte delle risorse per la sicurezza degli edifici pubblici rimaste ferme; la gestione dei rifiuti ha subito tagli significativi e il sessantotto per cento dei fondi, i numeri, Assessore, qua il sottoscritto non fa solo come qualcuno dice, le dirette su *TikTok*, su *Facebook*, sviluppa numeri, e su quei numeri vi invito a darmi risposte puntuali e poi faccio anche *TikTok* e *Facebook*, come dire, a dimostrazione del fatto che forse le cose che accadono in questo Palazzo bisogna raccontarle anche fuori e, quindi, questo è il vero tema, la gestione dei rifiuti ha subito tagli significativi del sessantotto per cento dei fondi per il compostaggio che resta inutilizzato.

Quindi, mi ritengo completamente insoddisfatto nel merito della risposta ma, soprattutto, nel metodo, non possiamo continuare a vivacchiare e io, a nome dei miei colleghi, ritengo che possano concedermi questo diritto di fare da sindacalista delle loro prerogative, sul metodo, cioè mi aspetto che questo Governo cominci a trattare seriamente il Parlamento per quello che merita, dando risposte, venendo in Aula per la trattazione delle interrogazioni; la Presidenza non può fare altro che convocare le sedute d'Aula, cioè non è che si possono prendere e prelevare gli Assessori con la forza d'ordine pubblico e portarli in Aula per rispondere alle interrogazioni. Quello che chiedo è che si facciano più sedute, sotto questo punto di vista!

Abbiamo argomenti, e mi avvio alla conclusione, ma sarà poi e mi prenoto già da adesso alla fine degli interventi per svolgere una riflessione sulla situazione della sanità, abbiamo da mesi l'assessore Volo che non è più venuta, non solo qui, ma non so che notizia c'è, io ho scritto a "Chi l'ha visto?", se vede l'assessore Volo me la saluti, perché non so che fine abbia fatto e, concludo, perché c'è in Sicilia la sanità che è allo sfacelo e un Governo che non viene. Quindi, maggiore rispetto per questo Parlamento che merita risposte puntuali e sui numeri e sui metodi, quando vuole ci sfidiamo.

PRESIDENTE. Grazie all'onorevole La Vardera che si dichiara non soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 583 “Notizie sui contributi in favore delle imprese che operano nel settore dell'editoria (cartacea e digitale), delle emittenti televisive e delle agenzie di stampa che svolgono attività in Sicilia”, a firma degli onorevoli Di Paola ed altri, che si considera trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 65 “Iniziative volte a fronteggiare il caro carburante”, a firma degli onorevoli Di Paola ed altri che, per accordo tra le parti, consideriamo trasformata in interpellanza con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 637 "Situazione temporanea e criticità della Centrale Unica di Committenza", a firma dell'onorevole Varrica.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, di questa interrogazione chiedo il differimento, essendo in corso di elaborazione una proposta della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Va bene, l'Assessore chiede il rinvio. Onorevole Varrica se vuole può intervenire.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, prendo atto di quanto mi ha detto, so che in questi mesi, chiaramente dal suo insediamento, è stato impegnato nella Nota di aggiornamento, poi nella finanziaria, quindi comprendo che ancora magari la Centrale Unica di Committenza (CUC) non sia stata al centro del massimo delle sue attenzioni.

Colgo l'occasione, però, per segnalarle che, la prego, magari già lo ha fatto, di leggere con estrema attenzione l'esito dell'ispezione dell'Anac nel 2023 che, purtroppo, traccia un quadro disastroso legato in massima parte al fatto che la CUC non è stata resa strutturale e soprattutto che, a suo tempo, solo sette persone erano impiegate presso la CUC; consideri che la CUC, tra virgolette più scarsa d'Italia, ha circa 46/50 dipendenti, noi ne abbiamo sette e si occupava delle principali gare per beni e servizi della nostra Regione. Questa è una cosa inaccettabile perché quando hanno fatto l'ispezione erano sette e oggi lei saprà che abbiamo otto persone. Queste persone non possono portare avanti questo lavoro così strategico e delicato per la Regione per cui, a suo tempo, quando ancora lei non c'era, era stata pure fatta una dichiarazione - perché è una cosa sulla quale presso da tempo - da parte dell'assessore Falcone, anche col presidente Schifani, a proposito del fatto che si eliminavano i nulla osta per garantire la mobilità verso la CUC da parte degli altri dipartimenti. Poi questa cosa, in Giunta, venne cassata e purtroppo questo Ufficio, ripeto strategico, è ancora carente di personale.

Per cui mi auguro, aspetto di sapere cosa tratta questa proposta e spero che tratti proprio il tema del personale, segnalando anche che abbiamo inserito, come Assemblea regionale siciliana, su mia proposta, una norma nel recepimento dinamico della normativa appalti che, leggo testualmente, "impone alla Regione di individuare modalità e risorse per la formazione e il rafforzamento della capacità amministrativa della Centrale Unica di Committenza", quindi spero che questa norma sia anche oggetto della sua proposta in Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Varrica. Si passa all'interrogazione n. 680 "Cessione al Fondo pensioni della Regione siciliana dell'immobile di proprietà regionale di via Marghera, n. 36 a Roma e locazione dell'immobile di proprietà del Consorzio autostrade siciliane (C.A.S.) di via dei Crociferi, n. 41, a Roma", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi riferisco alla nota protocollo n. 738 del 9 febbraio 2024, a firma dell'assessore Falcone, in particolare al riferimento finale in essa contenuto secondo il quale con delibera n. 226 del 15 giugno 2023 la Giunta regionale ha deliberato la riclassificazione dell'immobile di via Marghera nella categoria dei beni del patrimonio disponibile, diciamo collocabile sul mercato della Regione siciliana, dando mandato al Dipartimento finanze e credito di mettere in atto gli adempimenti necessari per la vendita dell'immobile, predisponendo avviso di asta pubblica per la vendita dell'immobile nella città di Roma la cui procedura risulta tuttora in corso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, comprendo perfettamente che la risposta datami è frutto di una risposta precedente alla sua nomina, quindi non le posso certamente

dare colpe che non ha, nel momento in cui ho presentato l'interrogazione quando ancora c'era l'assessore Falcone, però questa è una vicenda che pur essendo trattata nella precedente nomina dell'assessore Falcone, ha delle ricadute sui siciliani oggi, che poi quando enumeriamo numeri e diciamo delle cose, non riusciamo a dare un senso di concretezza nella realtà e, Assessore, questa è una vicenda su cui le chiedo la massima attenzione, perché lei può fare ancora qualcosa e può impedire che vengano spesi soldi pubblici dei siciliani per una storia che grida allo scandalo, che grida alla vendetta.

Lei saprà, Assessore, che abbiamo una sede della Regione siciliana sita nella capitale romana, che è di fatto l'ufficio distaccato della Regione, come tutte le Regioni d'Italia hanno una sede logistica operativa nella capitale romana. Ebbene, cosa facciamo? Questa è veramente una storia paradossale: abbiamo questo palazzo storico di proprietà della Regione siciliana in cui lavorano dei dipendenti della Regione (anche dipendenti che vivono sotto scorta, perché in quel padiglione sono anche date le condizioni di sicurezza all'interno di quella storia), abbiamo un ufficio, un palazzo - deputati, colleghi che magari non l'hanno visitato - che è veramente un fiore all'occhiello, nei pressi della stazione Termini, un palazzo veramente ben fatto dove addirittura c'è anche la possibilità data al Presidente della Regione di dormire, ci sono anche gli appartamenti in affidamento al Presidente della Regione per dormire.

Ebbene, abbiamo questo Palazzo, cosa facciamo? Siccome "Re Schifani", evidentemente, si sentiva troppo distante da Roma Termini e voleva avere la sede di rappresentanza - essendo il Presidente Emerito del Senato - vicino ai palazzi che contano, che ci deve fare con la sede di Roma Termini? Ne vuole una più *spacchiosa* - scusi, Presidente, il termine non è opportuno in quest'Aula -, ne vuole una un po' più centrale, un po' più operativa, e cosa fa? Geni, siete dei geni, quando fate questa cosa, Assessore, veramente dimostrate tutte le vostre capacità visionarie di una politica che mette al centro i siciliani!

Bene, cosa fa, Assessore? Dice "Mettiamo in vendita il palazzo di nostra proprietà" - che è veramente un fiore all'occhiello - "e acquisiamo un altro bene che è in centro a Roma, a pochi passi dalla Fontana di Trevi", quindi un appartamento di tutto rispetto, lo ristrutturiamo, spendiamo dei soldi pubblici dei siciliani per ristrutturare questo appartamento, perché è vicino ai palazzi del potere e quindi Schifani, quando potrà atterrare col suo aereo potrà evidentemente arrivare - aereo di tutti perché ancora non è né Trump né Biden, quindi ha l'aereo come tutti voi, anche se a lui poi piacerebbe avere anche una compagnia con la quale potere volare da solo, ma ben venga anche questo -, a un certo punto atterrerà e potrà arrivare nel centro, nel cuore della politica romana.

Cosa facciamo, signori? Questa è storia, Assessore, mettiamo in vendita un palazzo che per aggiustarlo occorrono circa settanta-ottanta mila euro, cioè ho visto che c'è un tecnico che ci dice "*Guardate che questo palazzo lo possiamo recuperare, ci vogliono settanta-ottanta mila euro per fare questa riparazione*". "No, no, no, noi lo vendiamo, prendiamo quel palazzo e spendiamo circa duecentomila euro per comprare poltrone, poltroncine, cose che non servono a niente". Signori, il capolavoro, meraviglioso! Ma qual è il problema? Che, siccome ci sono dodici dipendenti che stanno in quel Palazzo Marghera, che non entrano nel nuovo ufficio perché è piccolo, vendiamo quel palazzo, mettiamo e compriamo, mettiamo in affitto perché non ci entrano i dodici dipendenti, capolavoro, ma nel frattempo abbiamo speso duecentomila euro inutili per un palazzo che ci ha dato in concessione il CAS, quindi nemmeno è di proprietà della Regione siciliana, ma è del CAS, quindi è un'operazione fallimentare che non ha un senso logico.

Allora, a questo punto, la domanda sorge spontanea, lo dico in aramaico antico: "*Cu si l'havi accattari ddu palazzu?*". Assessore, siamo palermitani e ci capiamo subito, a chi lo dovete dare questo palazzo nel cuore di Roma? Qual è l'operazione, l'accordo?

Io voglio chiarezza rispetto a un bene di proprietà dei siciliani che rischia di essere svenduto per un semplice capriccio del Presidente della Regione che quando atterra a Roma deve andare presso i palazzi, perché ancora si sente Presidente onorario del Senato e non può stare a Roma Termini, il tutto

con un costo per la Regione siciliana di oltre trecentomila euro buttati, ma ormai i soldi in questa Regione, caro Assessore, li buttiamo a destra e a sinistra e i siciliani, dicevano gli antichi, "*o tempora o mores*"!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, che si dichiara non soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 683 "Chiarimenti in merito all'Accordo Stato-Regione siglato in data 16 dicembre 2021 con riferimento al finanziamento della spesa sanitaria regionale", a firma dell'onorevole Figuccia, che si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 734 "Notizie circa l'attuazione dell'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022 in merito all'utilizzo dell'anticipo del risultato di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS)", a firma degli onorevoli Catanzaro ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, grazie. Chiedo un differimento, essendo tuttora in corso l'istruttoria. Così mi riferiscono i miei Uffici.

PRESIDENTE. Va bene, l'Assessore chiede un differimento. Onorevole Catanzaro, quindi la ritratteremo successivamente.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Accolgo il differimento dell'assessore Dagnino, considerato che è da pochi mesi che ricopre il ruolo di Assessore per l'economia, però, Assessore, è un'interrogazione depositata a novembre, la stavo riguardando pensando che fosse novembre 2024, invece mi sono accorto che è novembre 2023!

Gradirei, nel differimento, che fosse un differimento temporale circoscritto a qualche settimana, perché qualora non dovesse essere in questo modo, è chiaro che non potremmo aspettare gennaio 2026. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Si passa all'interpellanza n. 86 "Intendimenti del Governo regionale in merito alla riattivazione della Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Anche su questo, signor Presidente, chiedo il differimento; non è ancora stata istruita.

PRESIDENTE. Va bene, Assessore. Onorevole Venezia, la spostiamo alla prossima attività ispettiva relativa alla Rubrica 'Economia'.

Si passa all'interrogazione n. 778 "Chiarimenti urgenti in merito alla recente ispezione dell'ANAC presso la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

E' assimilabile alla risposta data all'interrogazione dell'onorevole Varrica, quindi è sempre sulla Centrale Unica di Committenza e ha risposto poco fa l'onorevole...

(interruzione fuori microfono dell'onorevole La Vardera)

Prego, Assessore, può rispondere allo stesso modo. Prego, Assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. E' in corso di predisposizione una proposta di delibera per la Giunta e quindi chiedevo un differimento su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Si passa all'interpellanza n. 92, recante "Intendimenti del Governo in merito ai recenti tagli operati dal Governo nazionale a seguito della revisione del PNRR e alla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, allora, vorrei chiedere un differimento dei residui punti, con l'eccezione dell'interrogazione n. 813 e dell'interrogazione n. 1140; sugli altri atti ho ancora l'istruttoria in corso da parte degli Uffici.

PRESIDENTE. Un attimo, l'interrogazione n. 813...

DAGNINO, *assessore per l'economia*. E l'interrogazione n. 1140. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, Assessore.

(interruzioni fuori microfono degli onorevoli La Vardera e Spada)

PRESIDENTE. Allora, colleghi, vi faccio intervenire, un attimo, intanto, fatemi formulare la richiesta che, ovviamente, viene accordata da parte della Presidenza sul differimento delle interpellanze e delle interrogazioni richieste, appunto, dall'Assessore e andremo adesso a rispondere all'interrogazione n. 813 e all'interrogazione n. 1140...

SPADA. No, voglio intervenire ora!

PRESIDENTE. Vi faccio intervenire sull'ordine dei lavori, vi faccio intervenire adesso, no, no, vi faccio intervenire adesso, collega Spada, però vi chiedo - è un'eccezione che sto facendo, perché noi siamo sulla rubrica "atti ispettivi" -, se possibile, di intervenire uno per Gruppo sull'ordine dei lavori, nel senso di evitare di fare una discussione.

Sull'ordine dei lavori

SPADA. Volevo intervenire sull'interrogazione che è stata differita.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dica anche qual è l'interrogazione.

SPADA. Grazie, signor Presidente, l'interrogazione è la n. 1130 "Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo straordinario previsto dall'articolo 36 della legge regionale n. 3 del 2024, per fronteggiare i danni causati dagli incendi nell'estate del 2023".

Assessore, intervengo in quest'Aula da luglio 2023, prima per denunciare gli incendi, la seconda volta per denunciare la negligenza di questo Governo nel trattare gli incendi; a settembre, quando c'è stata la variazione, avevo chiesto di stanziare delle risorse per la provincia di Siracusa per le case bruciate, più di 40 famiglie che hanno avuto bruciate le attività produttive e le case, e non c'era stato

alcun impegno; siamo arrivati a novembre, abbiamo discusso insieme di stanziare delle risorse nei confronti di queste famiglie, era stato assunto l'impegno, abbiamo approvato un ordine del giorno in Aula...

Presidente, lo dico a lei, contano gli ordini del giorno che approviamo in Aula? Ha un senso approvarli? Questo Governo deve tenere conto di questi ordini del giorno? Nulla di fatto!

Arriviamo alla finanziaria ultima, che è stata approvata qualche settimana fa, l'assessore Dagnino si assume l'impegno di stanziare un milione di euro per ristorare le famiglie della provincia di Siracusa che hanno avuto bruciate queste case, salvo poi disattendere questo stesso impegno in Aula!

Arriviamo all'interrogazione a cui dovrebbe rispondere e, dopo un anno che chiedo risposte per le famiglie siciliane che hanno avuto bruciate le case, l'Assessore si permette di dire che deve differire per rispondere.

Ma che cosa dobbiamo differire, Assessore? Lei deve rispondere sul perché non vengono ristrate 40 famiglie siciliane che hanno avuto bruciate le case, lei deve fare questo, non c'è nulla da differire! Mettete o no i soldi? Mettete o no queste risorse? Lei deve dirci questo, non abbiamo bisogno di tecnicismi, non abbiamo bisogno di capire il cavillo burocratico che non ha consentito l'erogazione di queste somme; noi vogliamo sapere se da parte di questo Governo c'è l'impegno a ristorare queste famiglie. A questo deve rispondere, perché la risposta è una risposta politica. Grazie.

SAFINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, lei ha detto nel suo intervento, col quale ha annunciato la richiesta di rinvio delle risposte a diversi atti ispettivi, ad eccezione di un paio, che i suoi Uffici non hanno potuto istruire gli atti. Ebbene, posso dirle che questa è una delle risposte che più manifesta il disprezzo di questo Governo per questo Parlamento? Perché lei, Assessore, se ha letto le date di presentazione di questi atti ispettivi, avrà visto che ce ne sono di novembre 2023, giugno 2024, febbraio 2024, marzo 2024. Ebbene, più volte il suo Presidente, anzi il nostro Presidente, perché è il Presidente dei siciliani, non ha mancato di bacchettare i funzionari e i dirigenti della Regione per non avere fatto, a suo modo di vedere, il loro dovere. Ebbene, tra i doveri del Governo, e quindi noi stigmatizziamo questa condotta, vi è anche quello di rispondere agli atti ispettivi dei parlamentari, quindi il Presidente non deve bacchettare solo i suoi Uffici perché in tutti questi atti, come per legge, ovviamente, e come da Regolamento, è il Presidente che delega chi deve rispondere. Peraltro, lei più volte si è dichiarato incompetente, nonostante il Presidente avesse delegato il suo Assessorato, anche questo mi permetta, Assessore, oltre a essere irrispettoso di questo Parlamento, assume il carattere anche del puerile, del chi viene qui pensando di poter prendere in giro quest'Aula dove sono presenti peraltro solo i deputati o pochissimi deputati di maggioranza e poi solo i deputati di opposizione.

Allora, Assessore, la invito ad avere un contegno più dignitoso e più rispettoso di questo Parlamento e di non venire più a dire che chiede rinvii. Faccia lavorare i suoi Uffici. Noi abbiamo il massimo rispetto per i suoi Uffici, sappiamo che l'apparato burocratico della Regione ha difficoltà, anche mancanza di personale, però dopo un anno non si può rispondere che non hanno istruito, perché la colpa della mancata istruzione non è degli Uffici, è di chi non ha fatto rispondere, è di chi non ha preso in carico il suo dovere istituzionale, e tra i suoi doveri istituzionali, caro Assessore, vi è anche quello di accertarsi che gli atti ispettivi trovino una risposta!

Chiaro, in molte di queste avremmo potuto dire che sono tardive, perché molte delle cose che abbiamo chiesto all'epoca sono consumate, sono superate dagli atti, ma avremmo potuto aprire un dibattito su ciò che significano quegli atti. Invece, ancora una volta, ci è stato negato ed è lo stesso stile col quale volevate presentare il maxiemendamento, del resto: riforme all'interno di un maxiemendamento per *bypassare* il lavoro delle Commissioni del Parlamento.

Ebbene, questo non lo consentiremo, Assessore, non lo consentiremo, ve lo dovete mettere chiaramente in testa e, dunque, la prego la prossima volta di non farsi mettere un “impreparato” ma di venire preparato e rispettoso di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. Sono iscritti a parlare l'onorevole La Vardera, poi l'onorevole Venezia su un'interrogazione. Prego, onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, sull'ordine dei lavori, poi mi riservo l'intervento a fine seduta. No, semplicemente, voglio associarmi alle parole dei colleghi per fare anche un riassunto delle puntate precedenti perché non vorrei, come dire, essere irrispettoso dei ruoli. Rispettando i ruoli del Governo e i ruoli dell'opposizione dobbiamo dire le cose come stanno perché questo è un Parlamento dove la dialettica politica deve essere consentita a tutti i Gruppi parlamentari.

Noi siamo venuti, oggi, in quest'Aula, il 14 febbraio, dopo un rinvio, cioè dopo che il Parlamento si doveva riunire...

PRESIDENTE. Gennaio, onorevole La Vardera!

LA VARDERA. Scusi, sono già avanti, penso già al lancio del movimento, al San Valentino. Siamo al 14 gennaio e quando, giustamente, la settimana scorsa dovevamo discutere di questa stessa interrogazione con gli stessi punti specifici, ci è stato detto il giorno prima che non c'era la possibilità di fare l'Aula e abbiamo rinviato ad oggi la seduta.

Ricordiamo che i deputati quando presentano le interrogazioni hanno a cuore i territori. Il collega Spada su temi fondamentali come coloro i quali hanno subito dei danni dagli incendi che sono stati anche tantissimi a Palermo, quindi temi di primissima importanza, dove noi rappresentiamo la voce dei siciliani e i siciliani ci delegano a rappresentare la loro voce relativa ai problemi che attanagliano questa Regione e, lei Assessore, su oltre quaranta interrogazioni presenti oggi tra le risposte che doveva dare ha risposto a malapena a due, tre interrogazioni!

Io dico che questo è veramente incredibile e voglio sottolineare nuovamente questo aspetto dell'assenza di rispetto di quello che è il ruolo parlamentare che noi deputati abbiamo. Noi facciamo il nostro dovere nell'essere qua in Aula e, ovviamente, a rivolgere delle domande, ma è dovere dell'Assessorato, che ha ben più mezzi di noi singoli deputati, perché lei ha Uffici di Gabinetto, uffici di diretta collaborazione, mezzi che noi deputati semplici non possiamo permetterci e vedere questo spettacolo indecoroso dove, giustamente, lei quasi imbarazzato si vuole in qualche modo nascondere quasi dietro il microfono è anche mortificante.

Noi non vogliamo inferire oltremodo rispetto a quella che è, come dire, la sua situazione. Noi vogliamo però capire che questo metodo di trattamento che questo Governo ci riserva è un metodo che non ha nulla a che fare con il rispetto della democrazia. Voi siete lautamente e profumatamente pagati, come è giusto che sia, per espletare anche il ruolo di risposta e quando in qualsiasi azienda privata un *manager* non risponde ed è impreparato, a quel *manager* viene decurtato lo stipendio.

E, quindi, non è una questione meramente economica perché, certamente, lei non ha bisogno di fare l'Assessore per vivere, e questo glielo riconosciamo, ma è anche una questione proprio di imbarazzo rispetto al momento in cui ci siamo trovati. Venire in Aula e sentirci dire per tre, quattro, cinque volte "No, non è compito mio, non riguarda me", c'è impreparazione totale, questo ci preoccupa rispetto anche all'impreparazione con cui si svolge un ruolo di Assessore regionale per il bilancio, per l'economia; se questo è il *modus operandi* della risposta ai semplici deputati, non oso immaginare cosa possa succedere dentro quegli uffici nella normale amministrazione.

Io mi auguro che non ci sia questa approssimazione perché parliamo dei conti pubblici, parliamo dei conti dei siciliani, parliamo del fatto che, oggi, prima di arrivare qui, abbiamo scoperto che nel maxiemendamento avete dato duecentomila euro a una fondazione dell'Opus Dei, rullo di tamburi,

che addirittura svolge dei lavori per i non siciliani! Cioè, abbiamo dato duecentomila euro a una fondazione che sviluppa il proprio lavoro al di fuori della Sicilia! Ma lei queste cose le sa? Lei lo sa che diamo i soldi dei siciliani a delle realtà che non operano per i siciliani? Qua siamo veramente su “Scherzi a parte”, siamo veramente davanti a una cosa che quando mi hanno detto che è così non potevo crederci!

Assessore, la Sicilia ci chiama e vi impone un senso di responsabilità e così come noi siamo chiamati ad essere responsabili nei confronti del Governo, voi dovete essere responsabili nei confronti di questa opposizione, che nella democrazia sovrana rappresenta la totalità del popolo. Io non rappresento Ismaele La Vardera in quanto Gruppo Misto, io rappresento Ismaele La Vardera in quanto siciliano e merito, e noi colleghi deputati meritiamo, rispetto! Quindi, questo spettacolo, come è già successo in altre situazioni, caso emblematico dell'assessore Volo che venne non preparata, noi le auguriamo di non presentarlo più, perché, mi creda, è anche mortificante, come dire, nei nostri riguardi infierire sull'aspetto che è solamente politico. Qua, infatti, non parliamo di aspetti umani, ce ne guardiamo bene, ma la rabbia del collega Spada la faccio mia perché è una rabbia di un deputato che cerca di avere risposte da portare nel proprio territorio a gente che ha perso tutto a causa degli incendi e a cui non sa cosa dire! Perché noi siamo opposizione, non siamo al Governo di questa... siete voi che dovete trovare delle soluzioni, perché avete voi in mano la palla e se non siete in grado di giocarla e di gestirla, assessore Dagnino, ve ne andate a casa! Vi ritirate in buon ordine, perché state dimostrando un pessimo spettacolo su tutti i fronti politici e gestionali di questa Regione, *in primis* quello della sanità, dove state dando dimostrazione di un'approssimazione che fa paura! La Sicilia non merita questo!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà. E poi completiamo con le ultime due interrogazioni.

VENEZIA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Dagnino, siamo venuti oggi in quest'Aula per ascoltare le risposte che i parlamentari, nell'ambito della propria attività ispettiva, hanno chiesto al Governo. Risposte che non arrivano, nonostante da mesi e mesi, e in alcuni casi anche da più di un anno, abbiamo depositato interrogazioni parlamentari e interpellanze.

I temi di attualità che coinvolgono in questi giorni l'opinione pubblica siciliana, ecco, fanno vedere in maniera nitida lo stato della sanità pubblica in Sicilia: liste d'attesa infinite, pronto soccorso allo sbando, casi di malasanità, reparti chiusi, attese talvolta fino a diciotto mesi per una visita specialistica, carenza di personale sanitario, medici e infermieri e quelli che sono sulla prima linea della trincea sono esposti a turni massacranti per poter garantire quei servizi essenziali per i cittadini che talvolta rischiano la vita.

Non rischia la vita chi sta male e decide di curarsi a casa, talvolta rischia la vita chi decide di entrare in un ospedale e poi non uscire più con i propri piedi ed è quello che accade purtroppo sempre più spesso nella nostra Regione. Si stanno depotenziando gli ospedali periferici, gli ospedali minori, gli ospedali delle aree interne e questo, come dire, provoca una grande disuguaglianza. La Costituzione aveva garantito tanti decenni fa il diritto alla salute uguale per tutti, il diritto alla salute uguale per i cittadini che stanno nelle grandi città e per i cittadini che stanno nel più piccolo e sperduto comune siciliano.

La verità è una, assessore Dagnino, che per il vostro Governo la sanità non è mettere al centro il paziente, il cittadino, ma la sanità per voi è un bottino di guerra da gestire con metodi clientelari, con nomine frutto di contrapposte fazioni politiche, di equilibri e di spartizione del potere!

È questa la sanità per voi e per chi, come dire, ha inteso la gestione della sanità come qualcosa da dividersi e da spartire, e non come primo servizio essenziale per i cittadini siciliani.

Qual è il disegno di questo Governo? Mantenere le inefficienze della sanità pubblica siciliana, per poi giustificare le scelte che in queste ore stiamo vedendo nei documenti della Regione, di trasferire

tutto ai privati, per portare a una situazione di inefficienza e portare i cittadini a dire: allora la sanità pubblica non funziona, rivolgiamoci ai privati.

Io credo che questo sia un tentativo maldestro, che contrasteremo con tutte le nostre forze. Noi siamo per una sanità pubblica, per una sanità pubblica che non metta al primo posto il lucro, il guadagno, ma metta al primo posto la salute dei cittadini.

Noi chiediamo al governo Schifani di venire in Aula, di venire a riferire ciò che sta succedendo nella sanità siciliana, senza *spot*, senza demagogie, senza facili scaricabarile, come abbiamo visto in questi giorni, ma assumendosi la responsabilità del fallimento di ciò che è accaduto negli ultimi anni in Sicilia.

Noi chiediamo che venga in Aula a riferire, ma soprattutto vogliamo che venga in Aula a dirci qual è, come dire, l'iniziativa del Governo. Anche i dati della spesa sanitaria relativi al PNRR denunciano una lentezza nella gestione della spesa disarmante. Ci sono più di 700 milioni di euro che, da quello che avete scritto nella Nota di aggiornamento al DEFR, non sono stati ancora né impegnati, né spesi. E questo mentre la sanità è al collasso. Noi teniamo bloccati 700 milioni di euro che servirebbero a costruire ospedali di comunità, case della salute, a rafforzare edilizia sanitaria carente, a rafforzare servizi per i cittadini.

Noi tutto questo non lo tolleriamo e denunceremo nelle sedi politiche lo scempio che questo Governo sta compiendo nell'ambito del settore sanitario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Economia"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 813 "Chiarimenti in merito alla proroga del servizio di ristorazione in ambito sanitario", a firma degli onorevoli Di Paola ed altri. L'onorevole Campo fa sua l'interrogazione.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Onorevoli deputati, mi riferisco alla nota protocollo n. 2003 del 19 aprile 2024, a firma dell'ex assessore Marco Falcone, con la quale essenzialmente si fa riferimento all'avvenuta applicazione dell'istituto della proroga tecnica, previsto dall'articolo 120 del Codice dei contratti pubblici e degli appalti che disciplina, appunto, l'istituto in questione facendo riferimento alla possibilità di applicare l'istituto della proroga tecnica, in alcuni casi disciplinati dalla stessa norma di legge e, quindi, anche se non prevista dal bando.

Si aggiunge altresì che la proroga tecnica non è solo legittima ma anche doverosa. nel caso di specie, poiché ove non fosse stata disposta avrebbe recato danno all'interesse pubblico maggiore di quanto sarebbe stato disponendola.

Si rappresenta quindi che, relativamente alla procedura in parola, gli atti di gara sono nel complesso definiti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. L'onorevole Campo si dichiara parzialmente soddisfatta.

Si passa all'interrogazione n. 1140 "Iniziative per la riapertura dei termini per usufruire delle misure per contrastare il caro-mutui" a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in relazione a questa interrogazione, mi riferisco all'articolo 16 della legge regionale n. 25 del 2003, che ha previsto l'istituzione del Fondo di solidarietà con dotazione 50 milioni di euro gestito da IRFIS per concorrere all'abbattimento degli

interessi sui mutui a tasso variabile per gli anni 2022 e 2023 per l'acquisto della prima casa da parte di cittadini con ISEE inferiore a 30 mila euro.

I requisiti dei beneficiari e le modalità di presentazione delle domande, nonché l'erogazione del beneficio, sono stati disciplinati con decreto dell'Assessore per l'economia n. 78 del 30 novembre 2023 e successivamente con i decreti assessoriali nn. 4, 10 e 20 del 2024.

L'IRFIS ha gestito l'intervento dopo l'emissione dei decreti assessoriali citati pubblicando il 6 febbraio l'avviso per la concessione dei contributi. Ad oggi risultano erogati complessivamente 47.908.604,41 euro per 30.048 beneficiari. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora ho ascoltato fino a questo momento con grande attenzione, qual è che è stata la gestione di questa Rubrica, anche gli avvenimenti che hanno visto l'esigenza di posticipare la trattazione di alcune interrogazioni, sebbene dai deputati che rappresentano i siciliani siano state protocollate già dal 2023, e questo già di per sé è inqualificabile.

Ricordo nella mia breve storia politica di avere anche ricoperto il ruolo di consigliere comunale, e nelle attività ispettive ci si arrivava ben preparati, confrontandosi con gli Uffici, affrontando già anche attraverso quello che è uno stimolo delle interrogazioni e degli atti ispettivi, ciò che può essere una migliore condotta dell'azione amministrativa.

Quello che vedo - e traggio spunto, assessore Dagnino, da questa risposta alla interrogazione che ho presentato - è che c'è un assoluto disinteresse ad affrontare quelli che sono i temi.

Io sono perfettamente a conoscenza di quello che è l'iter burocratico che riguarda questa tematica. È perfettamente indicato nelle premesse. Che mi si risponda con le mie stesse premesse, signor Presidente, questo è inaccettabile.

Noi abbiamo posto una questione politica, come questioni politiche vengono poste dai parlamentari siciliani, e non è ammissibile che si risponda con questo tono!

E allora abbiamo una questione, signor Presidente, abbiamo centinaia di atti ad oggi non trattati, e quindi è una questione che la invito, con il Consiglio di Presidenza, ad affrontare.

Non è ammissibile che atti di questa rilevanza vengano esitati con questa leggerezza, oltre che col fatto che vengono posticipati senza motivazione alcuna, perché vado poi all'interrogazione n. 1336, che è a mia firma, su questa non vedo il motivo per il quale, signor Presidente, bisogna posticiparla, perché parliamo di quella che è una gestione politica di quello che è il ciclo di bilancio.

Bisognerebbe semplicemente entrare nel merito delle discussioni e aprire un dibattito anche dal punto di vista politico.

Per cui, Assessore, capisco che lei è qui da pochi mesi, e le riconosco un compito arduo, quello di gestire un Assessorato importante, quello all'economia, però la invito anche ad avere un atteggiamento che sia, per certi versi, anche rispondente a quello che è il mandato che noi stessi rappresentiamo. Noi rappresentiamo i siciliani, rappresentiamo tematiche e problemi dei siciliani, e quando presentiamo degli atti ispettivi, delle interrogazioni, non solo pretendiamo di ottenere le risposte, ma pretendiamo di ottenere delle risposte che siano coerenti rispetto al quesito che le sottoponiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona che si dichiara non soddisfatto.

Onorevoli colleghi, le altre interrogazioni, come abbiamo detto, verranno riprogrammate.

Io, a margine della seduta ho registrato gli interventi degli onorevoli Campo, La Vardera, Giambona, Schillaci e Safina.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

CAMPO. Grazie, Presidente Di Paola, assessore Dagnino e colleghi deputati. Intervengo in merito alle ultime dichiarazioni del presidente Schifani, che si è scagliato contro i suoi stessi dipendenti della Regione del settore sanità.

Non capisco come il presidente Schifani, da Governatore, sia entrato in opposizione e attacchi se stesso, perché di questo si tratta chiaramente; la situazione della sanità non è assolutamente imputabile, per la misura grave che stiamo vivendo oggi di mancanza di personale e di mancanza di strutture, nemmeno ai Governi precedenti, la maggiore responsabilità ce l'ha lui che ha chiaramente depotenziato al massimo quello che è il sistema sanitario pubblico, ha più volte dichiarato che bisogna equiparare il sistema privato a quello pubblico.

Io ho come l'impressione che il presidente Schifani abbia volontà di creare appositamente una forma di odio, di aggressione nei confronti del sistema sanitario pubblico, per giustificare questa sua volontà di privatizzare il più possibile, ma facendo così, fomentando la popolazione con questa forma di odio nei confronti del sistema sanitario pubblico che poi, di fatto, parliamoci chiaro, non è che è perché i medici sono scarsi, è perché i medici sono pochi e abbandonati a sé stessi!

Ma quello che fa è, appunto, aizzare la popolazione, in un periodo storico in cui ci sono continue aggressioni nei confronti dei medici, nei confronti degli operatori del pronto soccorso, quindi è una cosa gravissima che un Presidente della Regione si comporti in questa maniera e continui ad accusare i medici e il personale sanitario pubblico di mancanze o, appunto, di negligenze.

Lo sappiamo benissimo che ad oggi siamo la terz'ultima Regione d'Italia per personale sanitario, abbiamo appena nove unità di personale ogni mille persone, e le aggressioni sono all'ordine del giorno perché le persone, chiaramente, sono ormai stanche, aspettano per ore e ore all'interno del pronto soccorso, a volte anche per giorni, e quindi poi si scatenano atti di violenza.

E che sia proprio il Presidente della Regione siciliana a fomentarli con le sue dichiarazioni è inaccettabile, quindi, Schifani lasci il ruolo di opposizione e la faccia fare a chi è stato relegato a questo dai cittadini siciliani, si sbracci le maniche e trovi delle soluzioni efficaci, piuttosto che aizzare le persone verso l'odio nei confronti del nostro sistema sanitario pubblico! Siamo solidali con tutto il personale medico, chiaramente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie onorevole Presidente, onorevoli colleghi, Governo. In questi giorni i siciliani inermi hanno assistito a uno spettacolo indecoroso, beffati al quadrato perché vedere il governatore Schifani, con tanto di stampa al seguito, chiamata all'occasione e al punto preciso, recarsi a Villa Sofia per fare un *blitz*... e voi direte: bene! Il Presidente della Regione che fa un *blitz* perché vuole vedere come funziona la sanità nella nostra Regione è cosa, come dire, anche ammirevole, perché, colleghi deputati di opposizione, è giusto anche che chi sta al Governo metta in discussione gli apparati del Governo stesso!

Però dobbiamo dire come stanno i fatti, perché quella è una pantomima degna delle peggiori opere, delle tragicomiche napoletane.

Noi abbiamo assistito a un attacco frontale del presidente Schifani verso i vertici di Villa Sofia - amici siciliani che ci seguite da casa, dovete sapere come stanno le cose, anche i retroscena della politica che difficilmente vi raccontano - perché il governatore Schifani ha voluto attaccare una persona in particolare, e quella persona si chiama Totò Cuffaro.

L'uscita pubblica del presidente Schifani, nel volere attaccare il *manager* di Villa Sofia, perché poi la cosa che fa ridere è che i *manager* della sanità sono frutto di accordi politici di bassa lega, e i siciliani

sono stati a guardare sei mesi fa le nomine delle caselle, delle poltrone che contano all'interno delle varie province, e abbiamo assistito a una spartizione a tutti gli effetti, degna del manuale Cencelli, a ogni partito è stato dato un ruolo, giocando sulle spalle dei siciliani!

E Villa Sofia è andata proprio al signor dottor Colletti, che fa riferimento al partito di Cuffaro, perché è bene che si sappia che la geografia sanitaria corrisponde non alla geografia del merito, alla geografia dei medici che sono bravi e che vanno avanti, ma alla geografia dell'appartenenza politica, ovvero, se tu sei vicino a quel partito, avrai un ruolo di dirigenza all'interno della sanità, in barba a ogni principio di buona sanità!

E vediamo il presidente Schifani che fa i *blitz* ma, presidente Schifani, anzi "Re Schifani", perché così la chiamo da tempo immemore, i *blitz* li dovrebbe fare a se stesso, i *blitz* dovrebbe entrare nella sua stessa stanza, guardarsi allo specchio e cominciare a farsi i *blitz*, a guardarsi allo specchio del suo ufficio presidenziale e a fare *mea culpa, mea culpa, mea grandissima culpa*, di essere stato asservito e assoggettato ai partiti che venivano col piattino in mano a chiedere la nomina di quel *manager* o di quell'altro *manager*, in barba a ogni principio di buona economia della salute!

E i medici bravi, i medici preparati, i medici validi che non hanno avuto un "santo in paradiso", probabilmente stanno ai margini di questa sanità, e l'attacco quasi meschino del presidente Schifani, così sotteso, no, se non funziona la sanità forse è perché c'è un problema nel comparto sanitario e nei camici bianchi. Vergogna! Abbiamo e volevamo buttare l'acqua sporca con tutto il bambino, perché non ci siamo assunti la responsabilità di dire che i medici, gli operatori del 118, gli infermieri, in silenzio, con turni massacranti, con ore di lavoro assolutamente aberranti, lavorano in silenzio, pancia a terra, con pochi mezzi a disposizione, e si devono vedere il presidente Schifani, "Re Schifani", scendere dalle sue autoblu e pontificare che cosa dovrebbe essere la sanità!

Tutto questo quando abbiamo un Assessore per la sanità non pervenuta, qualcuno direbbe un ologramma, l'ologramma Volo, che non è presente, non si sa che fine abbia fatto, non batte un colpo da dicembre, abbiamo paura, sta bene? Non sta bene? Io mi auguro che stia bene, glielo auguriamo tutti, assessore Volo, se c'è batta un colpo! Ci dica cosa sta succedendo all'interno della sanità, ci dica perché è stata commissariata due volte, *in primis* da Iacolino facente funzioni e *in secundis* dal presidente della Regione Schifani, abbia un sussulto di dignità e rassegni le proprie dimissioni, assessore Volo.

Abbiamo le persone che si trovano a Linosa, Assessore e, concludo, a cui manca la farmacia, hanno chiuso una farmacia, l'unica farmacia che c'era a Linosa, trecento poveri cittadini che si trovano abbandonati a sé stessi. L'unica farmacia è stata chiusa perché manca la farmacia, questa è la Sicilia vera, occupatevi di questi temi, perché prima o poi i siciliani vi sfideranno nell'urna, nel segreto dell'urna, e speriamo che vi caceranno a casa perché siete degni del Governo degli Angioini, quando nella primavera siciliana, con un muto e moto di sussulto di orgoglio e di coraggio con i moti dei Vespri siciliani abbiamo mandato a casa Re d'Angiò, e mi auguro che manderemo a casa anche "Re Schifani", il peggiore dei governatori che abbiamo avuto nella nostra storia!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire la verità, e mi dispiace che l'Aula sia così vuota, in ragione di ciò di cui mi appresto a parlare.

E' noto che nella notte tra il 14 e il 15 di gennaio del 1968, cinquantasette anni fa, la terra tremava in Sicilia, e la terra tremava tra le province di Trapani, Agrigento, Palermo, colpendo la Valle del Belice, fu un terremoto devastante, 9 gradi della Scala Richter, decine di morti, oltre novantamila sfollati, territori totalmente abbandonati, città che furono ricostruite in siti, Gibellina che oggi assurge agli onori della cronaca perché capitale dell'arte contemporanea, ma furono ricostruiti in siti totalmente diversi, perché nulla era più recuperabile.

Ebbene, a 57 anni dal sisma abbiamo ricostruito le case, signor Presidente, abbiamo fatto qualche strada, ma quei territori, e qui in quest'Aula siede anche qualche sindaco del Belice, sono stati sostanzialmente abbandonati sotto il profilo della rinascita, del progresso economico, sono comuni che stanno sparendo, sono comuni che ogni anno perdono il 2 per cento, il 3 per cento della popolazione, dove non ci sono più giovani, i dati sono sconcertanti.

Ebbene, dinanzi a questo dramma a noi non spetta solo ricordare, ma a noi spetta intraprendere un'azione, un'attività concreta che è quella del buon legislatore, che è quella che, vede assessore Dagnino, si preoccupa dello sviluppo della Sicilia occidentale che è l'area più arretrata della nostra Regione, e si preoccupa di ridare a quei territori la possibilità, ai loro giovani, di vivere in quella terra, di poter prosperare in quella terra, di poter aspirare a che quella terra progredisca, perché dal progresso possono discendere ovviamente nuove opportunità.

Non basta ricordare come si fa spesso i morti, la tragedia, ma bisogna operare concretamente affinché la tragedia non abbia a ripetersi, ma soprattutto quelle terre tornino a essere motore del progresso della nostra Regione. Ebbene, a 57 anni bisogna riconoscere gli errori dello Stato, lo Stato non si è comportato con la Valle del Belice come si è comportato con il Friuli, ci sono oramai gli storiografi che l'hanno descritto.

Le risorse che furono destinate al terremoto del Friuli furono ingenti, quasi il doppio, il Belice fu abbandonato, ci fu un attacco sulla stampa, ne parlava anche qualche giorno fa a Santa Ninfa il senatore Vito Bellafiore, che fu 7 volte sindaco di Santa Ninfa e fu protagonista della ricostruzione delle Belice in qualità di coordinatore dei sindaci di quel territorio, ma fummo attaccati perché qualcuno diceva che il Belice preferiva non ricostruire, ma vivere di sovvenzioni dello Stato, sovvenzioni che sono arrivate con anni di ritardo, che non hanno colmato il *gap*, il famoso asse del Belice che non si è mai chiuso, che consentirebbe collegamenti molto più rapidi e che consentirebbe alle imprese di quel territorio di essere più competitive.

Allora, bisogna che si riconoscano le colpe dello Stato, ma bisogna che si riconoscano anche le colpe della Regione siciliana, che non è mai realmente intervenuta per sanare un *deficit* nei confronti di quelle popolazioni che hanno mostrato grandissima resilienza, ma che da sole non possono farcela.

Allora, chiedo a quest'Aula, oltre diciamo a questo mio breve ricordo, di osservare un minuto di silenzio in onore anche delle vittime del Belice, perché meritano il rispetto di questo Parlamento e di tutti i siciliani e le siciliane.

In memoria delle vittime del terremoto del Belice

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina, prego l'Aula di osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Grazie, onorevoli colleghi. È iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da quando ricopro questo incarico all'interno del Parlamento siciliano, personalmente e insieme ai colleghi parlamentari del Partito Democratico, abbiamo attenzionato tante battaglie, tante iniziative, ma su una devo dire che c'è stato sempre un impegno che lo ha fatto identificare come una priorità, mi riferisco al tema dello stato della sanità siciliana.

Abbiamo presentato decine e decine di atti parlamentari nei quali abbiamo evidenziato lo stato di crisi, lo stato comatoso in cui si trova l'intero sistema sanitario regionale.

Continuano purtroppo ad aumentare in maniera drammatica quelle che sono le liste d'attesa, si svuotano di medici i nostri reparti, specialmente delle aree interne, continuano ad aumentare quelli che sono i viaggi della sanità, i viaggi della speranza, per ottenere le cure dei siciliani; nell'ultimo bilancio queste sono costate alla Regione siciliana ben oltre 250 milioni di euro.

Abbiamo discusso anche nell'ultima finanziaria regionale di un altro aspetto - purtroppo non apprezzato dalla maggioranza - una problematica che intendiamo risolvere, ovvero la carenza, oramai cronica, di medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta in tanti, tantissimi piccoli centri, e non solo della Sicilia, dove abbiamo cittadini che non riescono più ad avere un medico di medicina generale o un pediatra che riesca ad assistere dal punto di vista sanitario la propria famiglia o i propri cari.

In sostanza quello che si verifica in Sicilia è un vero e proprio pregiudizio rispetto a quello che è un principio che dovrebbe essere inviolabile della nostra Costituzione, l'articolo 32 della nostra Costituzione, un diritto sociale, ovvero il diritto alla salute.

E quanto sta accadendo nelle ultime settimane in Sicilia, i fatti eclatanti, per esempio all'ospedale Villa Sofia, ci fanno capire come evidentemente sia necessario porre quanta più attenzione a questo tema.

Assieme ai colleghi del Partito Democratico, a livello regionale e a livello nazionale, abbiamo cominciato un percorso all'interno di quello che è il sistema della rete ospedaliera siciliana, abbiamo visitato i Pronto Soccorso e, guardate, la situazione è assolutamente drammatica.

Collegli e siciliani che ci ascoltate, sono stato nei Pronto Soccorso, sono tantissime le persone che sono stipate nei corridoi dei Pronto Soccorso per l'appunto, c'è un imbuto importante, perché non abbiamo posti nei reparti, mancano i medici, ma è proprio a loro che dobbiamo dare un ringraziamento particolare, perché malgrado si trovino ad intervenire in situazioni gravose, molto spesso rischiano anche la vita, rischiano di essere aggrediti, continuano ad operare in maniera incessante e a garantire quello che è il diritto alla salute di noi tutti.

E allora, il Partito Democratico, in queste ultime settimane, vuole lanciare non solo un appello, ma una richiesta seria di intervento, non a parole ma con i fatti.

Da questo punto di vista, è assolutamente scandaloso l'atteggiamento di Schifani che, dapprima ha determinato questa emergenza, e oggi se ne rende conto, fa le comparsate, va nei presidi ospedalieri a lamentare quello che sta accadendo, dimenticando di essere Schifani stesso l'artefice di tutto questo perché è lui che, con una modalità da manuale Cencelli, ha determinato - in accordo con le forze politiche - chi doveva ricoprire il ruolo di Direttore generale, chi doveva ricoprire il ruolo di Direttore sanitario, e adesso va in quegli stessi ospedali dove lui ha nominato i dirigenti, e va a lamentarsi di quella che è l'inadeguatezza, avendo piena consapevolezza che questi stessi ruoli non sono stati attribuiti in base al merito, ma esclusivamente - e noi l'abbiamo denunciato diversi mesi fa quando si è discusso dei *manager* della sanità - per garantire i posti di governo e di sottogoverno e di gestione della sanità siciliana, perché sappiamo benissimo il numero importante di voti che circolano attorno alla gestione della sanità. Allora, tutto questo è assolutamente inaccettabile!

Cari colleghi, cittadini, noi pensiamo che da questo momento occorra portare avanti un'azione concreta, intanto di confronto dal punto di vista infrastrutturale, perché non è ammissibile che continuino a mancare i posti nei nostri reparti, continuino a mancare i medici, che continuino ad aumentare i viaggi della speranza, abbiamo necessità di un'inversione di tendenza!

Sfruttando quelle che sono le risorse del PNRR, dobbiamo mettere a terra quella che è una struttura ospedaliera che sia all'altezza di un sistema costituzionalmente previsto e poi abbiamo la necessità che, sia a livello nazionale e poi a livello regionale, si investa in maniera importante su quelle che sono le nostre figure e risorse fondamentali, medici, operatori sanitari, OSS, che sono in sostanza quell'elemento fondamentale, quelle risorse fondamentali, che ci garantiscono un diritto, ribadisco, inviolabile, un diritto costituzionalmente previsto che non ci può essere negato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Intervengo naturalmente anch'io sul tema della sanità, ma intervengo soprattutto sull'ordine dei lavori, questo intervento lo avrei voluto fare all'inizio, ma sono stata stoppata in quanto, Presidente, non ci stiamo ad una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ha deciso per le prossime sedute dei temi che non ritengo assolutamente importanti, come quelli della salute in questo momento così difficile e critico per una Regione che vede, appunto, l'ambito della salute allo sfacelo ma che nel caso della salute palermitana è totalmente al collasso e le notizie di cronaca degli ultimi giorni ce lo evidenziano.

Per questo motivo, mando intanto un caro abbraccio alle famiglie che hanno perso dei cari perché veda, Presidente, passiamo da una parte da siciliani che rinunciano totalmente alle cure e a persone che entrano nelle aziende ospedaliere e non sanno se usciranno con i propri piedi da quell'istituto, da quegli ospedali.

Quindi, parliamo di una sanità totalmente al collasso che non può essere risolta con una sfida, una disfida tra il Presidente della Regione e alcuni comparti della nostra sanità.

Qua c'è da rivedere un intero sistema che è stato puntualmente abbattuto dalla lottizzazione dei partiti politici che hanno cercato di accaparrarsi una parte di potere di questa nostra Regione, invece di lasciare rigenerare un sistema alla competenza, al merito e soprattutto alle dotazioni organiche e, riferendomi proprio a quest'ultime, chiedo a questo Governo regionale di parlare col Governo nazionale perché il diritto alla salute non può essere picconato puntualmente dai limiti dei tetti di spesa che ci vengono imposti dall'alto.

Siamo in un momento critico e, assessore Dagnino, chiedo che questo Governo nazionale ripensi alle nostre dotazioni, alle nostre risorse da investire nel diritto alla salute dei nostri concittadini, perché non sappiamo oggi quante persone ancora rischino, entrando nei nostri ospedali, la propria salute e la propria vita.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Grazie all'assessore Dagnino per essere stato presente in quest'Aula.

La seduta è rinviata a martedì, 21 gennaio 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 17.34 (●)

(●) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

149ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Martedì 21 gennaio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - GIURAMENTO DI ASSESSORE REGIONALE

II - COMUNICAZIONI

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A)

Relatore: on. Ferrara

- 2) “Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi”. (n. 780/A)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A)

Relatore: on. Gilistro

- 4) “Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29”. (n. 738/A Stralcio II/A)

Relatore: on. Abbate

(*) D'ordine del Presidente, con e-mail del 21 gennaio 2025 notificata a tutti i deputati, è stato inserito e premesso il punto I dell'ordine del giorno.

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1404 - Ampliamento a favore della società La Tortuga della sua concessione demaniale marittima sul porticciolo di Ognina a Catania a discapito di spazi vitali per la collettività.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

da diversi anni il porticciolo di Ognina a Catania è al centro di un contenzioso con la società La Tortuga che da dieci anni ha in concessione demaniale marittima un'area estesa circa 5.000 mq;

il suddetto porticciolo si trova sulla costa nord della città di Catania ricavato da un'insenatura nella scogliera rocciosa che sin dall'antichità ha costituito un approdo portuale importante di Catania;

con il DPR n. 4183 del 26.7.1966 il Borgo di Ognina ed il suo porticciolo sono stati sottoposti a vincolo paesaggistico, nei verbali n. 19 del 6.2.63 e n. 34 del 31.1.64 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania sono state indicate le motivazioni del vincolo che esaltano l'eccezionale interesse paesaggistico della zona 'comprendente un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e quadri naturali che hanno riferimenti storici e mitologici, nonché punti di vista e belvedere accessibili al pubblico' ed ancora si fondano sull'apprezzamento del 'particolare ambiente caratteristico e tradizionale del sito che si risolve in una sequenza di costruzioni pittoresche, inserite tra il degradante succedersi della scogliera e di cale marinarie, consentendo altresì l'incantevole veduta del porto di Ognina e della maestosa visuale dell'Etna e delle sue lussureggianti pendici'.

in virtù del suddetto vincolo paesaggistico il Piano Regolatore Generale di Catania (c.d. Piano Piccinato), approvato nel 1969, vincola il porto di Ognina a 'zona privata vincolata' disciplinata dall'art. 23 delle Norme di Attuazione nella quale 'non deve essere aumentata l'attuale consistenza edilizia, con esclusione di nuove costruzioni, sia pure a carattere precario. È ammessa sullo stesso sito, a pari volume, la demolizione e ricostruzione dei manufatti esistenti ed iscritti al catasto alla data di approvazione del Piano. Il rilascio della licenza edilizia è subordinata al preventivo nulla osta della Soprintendenza ai Monumenti';

la società La Tortuga, nel 2007, ha presentato un progetto di riqualificazione e ampliamento dell'approdo turistico, ma, nonostante il vincolo urbanistico, il Comune di Catania, I Servizio, VII Direzione, n. 07/0689 in data 20 dicembre 2007 ha rilasciato alla società La Tortuga la concessione edilizia per ampliare, sulla base del progetto presentato, un vecchio deposito barche, per realizzare nuovi edifici, per posizionare due mega gru, per realizzare sopra detti edifici una imponente tensostruttura alta oltre 10 m ed altre opere minori;

successivamente la concessione è stata sospesa dal TAR di Catania con le ordinanze n. 350 e 633 del 2008, su ricorso presentato dai proprietari e residenti in unità immobiliari prospicienti sul lato sud della via Marittima, nelle quali è stata disposta la 'sospensiva' dell'intervento nella parte in cui

realizzava 'nuove costruzioni' per contrasto con l'art. 23 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale;

con lo stesso orientamento si sono espressi anche il giudice penale, nei due gradi di merito, sancendo la illegittimità della concessione edilizia rilasciata dal Comune di Catania per violazione dell'art. 23 delle Norme di attuazione nonché la Cassazione che ha sancito l'illegittimità della concessione edilizia ma ha dovuto dichiarare l'estinzione del reato per intervenuta prescrizione;

nelle more del giudizio di primo grado, nonostante la sospensione del TAR e la dichiarazione di illegittimità del giudice penale, il progetto è stato parzialmente realizzato, con grave compromissione del panorama, in particolare a causa di una gru fortemente invasiva e del tutto fuori scala rispetto alle caratteristiche del borgo marinaro di Ognina;

nel 2018 la società La Tortuga ha ottenuto una nuova concessione demaniale fino al 31.12.2025 e nel 2020 si è fatta parte attiva per ottenere ulteriori 2.000 mq di concessione demaniale nell'attiguo bacino del porticciolo di Ognina delimitato dal c.d. molo di ponente ottenendo tutte le autorizzazioni necessarie, compresa, nel 2022 quella della Soprintendenza;

l'iter del provvedimento autorizzativo, tuttavia è stato interrotto a seguito dell'annullamento in autotutela da parte della STA (Struttura Territorio e ambiente);

in particolare nell'ambito della conferenza dei servizi indetta dalla Struttura Territorio ed ambiente nel 2022, il Comune di Catania aveva inizialmente espresso parere favorevole, senza considerare alcuni aspetti importanti:

1) in primo luogo che la sottrazione al pubblico uso del molo e dello specchio acqueo sembrerebbe incompatibile con gli obiettivi di riqualificazione urbana del borgo marinaro presentati dallo stesso Comune di Catania il cui progetto, che ha un indubbio valore sociale poiché riconsegna alla cittadinanza la possibilità di fruire di un luogo particolarmente significativo sul piano storico oltre che paesaggistico, è stato approvato e finanziato ottenendo dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze un ingente finanziamento di euro 15.000 .000;

2) in secondo luogo il rilascio della concessione si porrebbe in contrasto con l'art. 36 del Codice della Navigazione (r. d. 30 marzo 1942, n. 327 e s.m.i.) che prevede che la concessione di beni demaniali debba avvenire solo 'compatibilmente con le esigenze del pubblico uso' e senza dubbio la sottrazione al pubblico anche delle aree oggetto del sopra indicato progetto di riqualificazione urbana, o comunque di aree ad esse immediatamente adiacenti, la sottrazione al pubblico uso del molo e dello specchio acqueo da esso racchiuso, non appaiono compatibili con le finalità del detto progetto di riqualificazione urbana e con il menzionato articolo del codice della navigazione;

successivamente la Struttura Territorio ed ambiente ha indetto il 31 maggio 2023 una nuova conferenza dei servizi a cui il Comune di Catania non ha partecipato inviando una nota nella quale ha chiesto una 'rettifica' del provvedimento di determinazione di conclusione positiva dei lavori della conferenza dei servizi che è stata riscontrata con osservazioni da parte de La Tortuga, che ritualmente sono state comunicate per due volte dalla Struttura Territorio ed Ambiente al Comune, il quale tuttavia ha omesso di riscontrarle, sicché si è consolidato il provvedimento di conclusione positiva dei lavori della conferenza dei servizi danneggiando gravemente il progetto portato avanti dal Comune per la riqualificazione del Borgo Marinaro di Ognina dal momento che stravolge l'area che costituisce l'ultimo lembo del porticciolo che mantiene le tradizionali caratteristiche storiche, paesaggistiche ed

ambientali e sottrae il molo alla fruizione pubblica e lo specchio antistante ai pescatori, amatoriali e non, sostanzialmente 'sfrattati' dalle imbarcazioni del concessionario;

per effetto di quanto sopra, nel 2024 l'ARTA ha rilasciato, come appendice di quella del 2018, a La Tortuga la concessione demaniale per mq 2.183 all'interno del c.d. molo di ponente di Ognina che viene quasi nella sua interezza dato in concessione;

nel frattempo con sentenza del 31.1.2024 il TAR ha annullato la concessione edilizia del 2007 per contrasto con l'art. 23 delle Norme di Attuazione che, tuttavia, è stata impugnata dalla società La Tortuga innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana che ancora non si è pronunciato;

considerato che:

l'approdo e l'area circostante sono sottoposti a tutela in forza dell'adozione del Piano paesaggistico provinciale;

la decisione, assunta dalla Regione e non contestata dal Comune di Catania, concede ai privati di estendere l'attuale porticciolo turistico di Ognina, per cui oltre 2000 mq del litorale sono resi inaccessibili, sottraendo uno spazio pubblico che, oltre ad accogliere attività nautiche, costituisce un ambiente caratteristico e tradizionale per la città;

l'ampliamento della concessione alla società la Tortuga, infatti, determina una drastica riduzione dei spazi destinati alla collettività, ai natanti, ai pescatori, amatoriali e non, che da sempre potevano usufruire degli ultimi lembi di porticciolo aperto al pubblico e che così verranno penalizzati a vantaggio di una azienda privata;

la drastica riduzione degli spazi sta creando, di conseguenza, notevoli preoccupazioni tra i residenti e la cittadinanza sia per la drastica riduzione dello spazio pubblico sia per le ripercussioni che potrebbe avere per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania;

alla luce di quanto rappresentato si rende, pertanto, necessario l'intervento della Regione per tutelare l'ambiente, per la salvaguardia del patrimonio naturale che offre il porto di Ognina e al fine di restituire alla pubblica fruizione porzioni di costa che di fatto sono state sottratte alla cittadinanza;

per sapere:

se intendano attivarsi tempestivamente e urgentemente sulla questione rappresentata riguardante l'ampliamento a favore della società La Tortuga della sua concessione demaniale marittima sul porticciolo di Ognina a discapito di spazi vitali per la collettività;

quali provvedimenti intendano adottare e quali iniziative urgenti e concrete intendano assumere per assicurare alla comunità catanese un rapido ed effettivo recupero degli spazi sottratti e ridotti con la ulteriore concessione demaniale rilasciata a favore della società La Tortuga in modo da restituirla alla piena e libera fruizione dei cittadini e dei turisti, dunque a tutela della collettività.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE

DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA – LEANZA

N. 1406 - Notizie urgenti in ordine alla realizzazione del depuratore consortile di Carini.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con il D. A. 333/GAB del 18 ottobre 2024, pubblicato il 22 ottobre 2024, avente ad oggetto il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), relativo al 'C.P. 1981 / IST. 1410 / Comuni di Terrasini, Cinisi e Carini (PA). Procedimento P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27- bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di 'Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini, all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare'. Proponente: Commissario Straordinario Unico ex DPCM 07.08.2023.', è stato concesso il via libera per la realizzazione di una nuova condotta di raccolta delle acque reflue, convogliate all'esistente depuratore di Carini (PA);

il costo complessivo dell'intervento ad oggi, è pari a circa 70 milioni di euro ed il finanziamento disponibile è di circa 80 milioni di euro e prevede l'adeguamento e il potenziamento dell'esistente impianto di depurazione consortile di contrada Ciachea, il rifacimento della condotta di scarico sottomarina e il collettamento dei reflui degli agglomerati di Cinisi, Terrasini e Villagrazia di Carini, di cui sarà completata anche la rete fognaria;

considerato che:

i prefati interventi dovrebbero essere finalizzati a garantire l'adeguamento alla normativa dell'Unione Europea e, nella fattispecie, alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C- 85/13), in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue in modo da superare le relative procedure d'infrazione;

la previsione di un raddoppio del depuratore attuale, con conseguente impatto sul golfo di Carini di uno scarico non correlabile al bacino idrografico originario con condotta sottomarina, unitamente alla mancata previsione dettagliata del sistema di depurazione e del funzionamento delle rispettive pompe di sollevamento, causano un notevole allarme sociale tra i cittadini delle comunità coinvolte, tale da mortificare (sia per evidenti impatti ambientali, sia per le zone di rispetto, sia per gli effetti psicologici sul bagnante) l'ambizione della più estesa spiaggia bianca siciliana ad una meritata valorizzazione turistica ed ambientale, vanificando, di contro, l'azione di contrasto all'abusivismo che la meritevole opera dei Comuni sta conducendo con demolizioni e restituzione alla pubblica fruizione del bene stesso;

la Direttiva 2000/60/CE vieta il deterioramento dello stato dei corpi idrici, a meno che non siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 7, relative a nuove modifiche e nuove attività per uno sviluppo umano sostenibile e che, dal progetto in parola, sembrerebbe che non si possa completamente escludere che lo scarico di acque reflue trattate in un altro bacino porti a un deterioramento di alcuni corpi idrici, e ciò deve essere verificato con una valutazione specifica;

il progetto menzionato potrebbe essere autorizzato solo se fossero soddisfatti i criteri di cui all'articolo 4, paragrafo 7, della sopracitata Direttiva quadro sulle acque, in particolare stabilendo requisiti minimi armonizzati di qualità dell'acqua e di monitoraggio di tutte le acque reflue trattate in un impianto;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se abbiano previsto un cronoprogramma approfondito e dettagliato e, altresì, pianificato il coinvolgimento dei Comuni interessati dal progetto del depuratore consortile di Carini, con la ulteriore previsione dettagliata del sistema di depurazione, di monitoraggio di qualità dell'acqua e, altresì, del funzionamento delle rispettive pompe di sollevamento, al fine di proteggere l'ambiente e la salute pubblica;

se ritengano opportuno, attraverso iniziative pianificatorie e programmatiche, la previsione di procedure e/o strumenti che possano, nelle more dell'entrata in funzione del nuovo impianto depurativo, evitare il compimento di danni irreversibili all'ecosistema marino in generale e, in particolare, all'area protetta, alla pesca, al turismo con conseguenze negative devastanti sul tessuto economico-sociale interessato.».

(L'interessato chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1408 - Interventi urgenti per la riapertura della SP 54 bis Gibilmanna - Cefalù.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

un tratto di strada della Strada provinciale 54 bis di Gibilmanna (PA), per oltre due chilometri, è ormai chiusa alla viabilità dall'ottobre del 2023 in seguito alla determinazione dirigenziale n. 4396 del 6 ottobre 2023 emessa dalla Città Metropolitana di Palermo, Area Infrastrutture - direzione Viabilità, che ne ha disposto la chiusura temporanea al transito nel tratto compreso tra il km 11+000 e il km 13+000 per tutelare la pubblica incolumità per caduta massi;

la caduta massi è stata determinata dal devastante incendio del luglio del 2023 che ha causato la distruzione di innumerevoli alberi e di vegetazione esistente su un'ampia parte del ripido costone in località 'Romito' esponendo così il costone roccioso ai fenomeni atmosferici ed erosivi determinando il distacco e la caduta di massi;

con ordinanza n. 62 del 17 ottobre 2023 il Comune di Cefalù (PA), a causa del rischio caduta massi dal ripido costone in località 'Romito' che ha esposto 'i blocchi rocciosi esistenti ai fenomeni atmosferici ed erosivi, con il prefigurarsi inoltre di potenziali fenomeni di dilavamento del terreno incenerito' come si legge nelle premesse della suddetta ordinanza, ha ordinato l'interdizione a chiunque temporaneamente e fino all'attuazione di interventi idonei a eliminare o mitigare la situazione di rischio che minacciano la sicurezza e l'incolumità pubblica e privata, all'accesso all'interno degli immobili nelle zone a medio e alto rischio della contrada 'Romito';

considerato che:

la chiusura da oltre un anno della SP 54 bis, Gibilmanna - Cefalù, che rappresenta un'importante arteria di collegamento del Comune di Cefalù ai comuni di Gratteri, Isnello e ad altri comuni del comprensorio delle Madonie, ha cagionato e sta cagionando disagi non indifferenti alla cittadinanza ed ai suoi fruitori, evidenziando aspetti di evidente criticità anche per l'economia dei territori che questa importante arteria collega lungo i quali insistono importanti realtà agricole, ma anche criticità legate ai pericoli per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

è divenuto, pertanto, improcrastinabile oltre che necessario che il Governo intervenga urgentemente con la esecuzione dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso sulla SP 54 bis e di conseguenza con la riapertura di questa importante arteria stradale;

per sapere:

se intendano riferire sullo stato d'opera dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso che sovrasta la SP 54 bis, la quale è stata chiusa al traffico veicolare nel tratto compreso tra il km 11+000 e il km 13+000 con Ordinanza emessa dalla Città Metropolitana di Palermo nell'ottobre del 2023 ai fini della pubblica incolumità per il rischio di caduta massi dal costone;

se non ritengano necessario attivarsi urgentemente con opere di manutenzione e messa in sicurezza del summenzionato costone roccioso al fine della riapertura della SP 54 bis, Gibilmanna - Cefalù che rappresenta un'importante arteria di collegamento del Comune di Cefalù ai comuni di Gratteri, Isnello e ad altri comuni del comprensorio delle Madonie, rendendola così nuovamente fruibile alla cittadinanza.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA

N. 1410 - Notizie in merito ai decessi sospetti in esito ad interventi cardiocirurgici effettuati presso l'ospedale Papardo di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

da fonti stampa si è appreso che, a seguito di interventi cardiocirurgici effettuati presso l'Ospedale Papardo di Messina, si sarebbero verificati ben sei decessi ritenuti 'sospetti' a seguito dei quali sarebbero stati presentati diversi esposti all'autorità giudiziaria;

dalle medesime fonti si è appreso che detti decessi potrebbero essere ricollegati a infezioni contratte dai pazienti durante la degenza e che sarebbero in corso indagini da parte della locale Procura della Repubblica;

in data 27.10.2024, il sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione ha inviato all'Assessorato della salute nota con cui gli si chiedeva al medesimo Assessorato di disporre apposita attività ispettiva al fine di verificare le condizioni in cui opera la U.O.C. di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera Papardo, in cui si sono verificati i decessi, le condizioni in cui i singoli casi si sono verificati ed il rispetto delle procedure e dei protocolli volti evitare il rischio di infezioni nosocomiali;

in pari data, lo stesso sottoscritto interrogante inviava al Presidente della VI Commissione legislativa permanente dell'ARS - Salute, Servizi Sociali e Sanitari - richiesta di audizione dell'Assessore per la salute, del Direttore generale e del Direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Papardo al fine di riferire in ordine ai predetti decessi;

in data 29.10.2024 l'Assessore per la salute riscontrava la richiesta del 27.10.2024, invitando il Dirigente generale del Dipartimento Pianificazione Strategica e il Dirigente generale del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico ad attivare ogni utile iniziativa, anche di tipo ispettivo, per le opportune ed urgenti verifiche in merito;

considerato che:

in data 23.11.2024, è stato disposto dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Messina, il sequestro di due sale operatorie del reparto di Cardiocirurgia dell'Ospedale Papardo di Messina;

da fonti stampa si è appreso quanto segue:

1) il sequestro è stato reso in esito ad un'indagine della Procura della Repubblica, per il reato di omicidio colposo aggravato, per cui sono indagati il Direttore Generale, il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo della azienda Ospedaliera Papardo, nonché i direttori della UOC di cardiocirurgia e della UOC di Rianimazione e il responsabile della Terapia Intensiva post-operatoria del medesimo ospedale;

2) secondo il provvedimento di sequestro, gli indagati 'non avrebbero disposto adeguati protocolli, misure di vigilanza e istruzioni per prevenire la diffusione delle infezioni nosocomiali, omettendo di tenere conto delle condizioni di profonda defedazione dei pazienti', cosa che avrebbe provocato il decesso di quattro pazienti;

3) l'applicazione del sequestro preventivo sarebbe stata giustificata, tra l'altro, dalla mancata adozione di provvedimenti da parte dei responsabili, con conseguente concreto pericolo per la salute dei pazienti nella circostanza del mantenimento in funzione del blocco operatorio al servizio del reparto di Cardiocirurgia;

4) dalle indagini sarebbe emerso che 'i pazienti, dopo essere stati sottoposti a installazioni di valvole cardiache e bypass coronarici, avrebbero contratto infezioni batteriche correlate all'assistenza sanitaria';

5) per tali ragioni la Procura avrebbe disposto l'acquisizione delle schede Istat relative ai decessi registrati dall' inizio dell'anno nel reparto e verifiche sulla salubrità e sterilità degli ambienti operatori e post operatori dell'ospedale;

6) detta acquisizione documentale avrebbe permesso di evidenziare 27 decessi legati in numero 'significativo' a sepsi, shock settico, insufficienza multiorgano, endocardite batterica, ovvero patologie connesse a contaminazione batterica de' gli organi interni;

7) nella relazione del consulente tecnico nominato dalla Procura di Messina, si evidenzerebbe, inoltre, il superamento delle soglie di rilievo della presenza di agenti patogeni nelle acque utilizzate nelle sale operatorie per il lavaggio della strumentazione sanitaria e l'assenza di filtri applicati ai rubinetti;

8) nelle sale operatorie della Cardiocirurgia sarebbero state trovate colonie batteriche alla luce dei prelievi effettuati da una società specializzata, e riscontrate 'numeroso criticità' riferite alla salubrità degli ambienti, per la presenza di microrganismi e batteri sulle superfici esaminate;

rilevato che occorre fare piena luce su queste morti sospette che pare siano state causate da infezioni contratte dopo aver subito degli interventi chirurgici nel reparto in questione e ripristinare al più presto le ordinarie condizioni di sicurezza;

per sapere:

quali siano gli esiti dell'attività ispettiva condotta dall'Assessorato;

quali provvedimenti l'Assessorato intenda adottare per ripristinare le ordinarie condizioni di sicurezza;

quali provvedimenti l'Assessorato intenda adottare nei confronti dei responsabili della struttura.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1411 - Notizie in merito alla realizzazione del nuovo ospedale nel Comune di Gela (CL), in contrada 'Ponte Olivo'.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute,

premesso che:

con delibera di Giunta regionale di Governo n. 410 del 4 agosto 2022 è stata apprezzata la proposta del Presidente della Regione, di cui alla nota prot. n. 14729 del 4 agosto 2022, concernente il finanziamento dei progetti di investimento ivi indicati con le risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2021/2027, fra cui è compresa la realizzazione del nuovo ospedale nel Comune di Gela (CL) in contrada 'Ponte Olivo', per un importo di 130 milioni di euro;

il suddetto intervento risulta, altresì, inserito nell'ambito della deliberazione n. 359 del 14 novembre 2024 'Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027. Delibera CIPESS 9 luglio 2024, n. 41 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 31 ottobre 2024, n. 256. Accordo per la coesione. Adozione definitiva';

considerato che:

nel corso della seduta d'Aula n. 44 del 6 giugno 2023, in risposta ad un'interrogazione parlamentare, l'Assessore regionale per la salute - in riferimento all'opera in questione - ha affermato che 'con deliberazione di Giunta n. 410 del 4 agosto 2022 sono stati approvati gli interventi da finanziare con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, tra i quali figura anche la realizzazione del nuovo ospedale del comune di Gela in contrada Ponte Olivo. La redazione del progetto preliminare di fattibilità risulta, ad oggi, subordinata al finanziamento da parte del Ministero della Salute del Fondo, in virtù del quale potrà adottare i consequenziali atti di programmazione regionale';

per sapere se intendano fornire aggiornamenti sullo stato della progettazione del nuovo ospedale nel Comune di Gela in contrada 'Ponte Olivo', la cui realizzazione è inclusa fra gli interventi finanziati a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2021/2027, nonché sugli adempimenti tecnici e burocratici necessari alla realizzazione dell'opera.».

BURTONE - CRACOLICI
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1412 - Chiarimenti in merito alla vendita dell'isolotto di Capo Passero.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'Ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

l'isolotto di Capo Passero situato all'estremità sud-orientale della Sicilia, nel comune di Portopalo di Capo Passero (SR), oltre ad essere definito un 'paradiso naturale', è un sito ricco di storia e cultura, come rappresentato dalla presenza di una fortezza spagnola - di proprietà demaniale - costruita nel 1599;

come evidenziato da uno studio dei ricercatori degli atenei di Catania e Palermo pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *Plants*, l'isolotto presenta grandi peculiarità floristiche e vegetazionali e allo stesso tempo una notevole vulnerabilità, la quale può causare estinzioni o declino delle popolazioni di specie vegetali e alterazione degli habitat in situazione di stress. Per tali ragioni i ricercatori affermano che 'la mancanza di un ente gestore per questo sito Natura 2000 non consente l'attuazione di politiche gestionali che mirino a salvaguardare i valori naturalistici come la regolamentazione dell'accesso dei visitatori e la creazione di percorsi per i turisti stagionali per ridurre il calpestio e per un controllo sull'eradicazione delle poche specie di piante vascolari aliene presenti';

considerato che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che - con lo scopo di realizzare un resort di lusso - è in corso l'acquisto, per una somma di 10 milioni di euro, della tonnara di Portopalo e dell'isola di Capo Passero da parte della società italiana di investimento immobiliare Lio Hospitality Venture 1 Srl;

la proposta di istituzione della Riserva RNI Isola di Capo Passero è stata annullata con sentenza del Tar Palermo, Sezione I del 26/3/1998 n. 492, e da allora nulla sembra essere stato fatto dall'Amministrazione regionale per l'istituzione della riserva;

per sapere le ragioni della mancata istituzione della Riserva naturale di Capo Passero, nonché se non si reputi urgente porre in essere ogni provvedimento necessario a tutelare il sito in oggetto e preservarlo da ogni possibile speculazione.».

SPADA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1413 - Intendimenti della Regione per garantire la tutela dei diritti umani nelle carceri siciliane alla luce degli abusi perpetrati all'interno del carcere 'Pietro Cerulli' di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

recenti fonti di stampa hanno riportato la notizia di torture, umiliazioni e pestaggi perpetrati nel carcere 'Pietro Cerulli' di Trapani ad opera di un gruppo di agenti di polizia penitenziaria a danno di alcuni detenuti problematici, di detenuti con problemi psichici e di extracomunitari;

secondo la Procura di Trapani, che ha iniziato ad indagare su questi abusi sulla base di un esposto presentato da un detenuto il 17 settembre 2012, queste persone erano oggetto di 'trattamento inumano e contrario alla dignità delle persone' da parte di alcuni agenti di polizia penitenziaria che, come emerso dalle indagini, operavano facendo denudare i carcerati, facendoli camminare senza vestiti lungo i corridoi, venivano sbeffeggiati con commenti sui genitali, percosse, lanci di acqua e urina nelle celle e addirittura ad una delle vittime sarebbe stata data anche una sigaretta con del calmante;

la nostra Costituzione all'art. 27 al terzo comma recita che 'Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato';

a tutela dei diritti fondamentali dei detenuti la Regione siciliana con l'art. 33 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5 e smi ha previsto la figura del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale;

con D.P. n. 186 /Serv.1°/S.G. del 3 maggio 2023 è stato nominato Garante il Dott. Santi Consolo, magistrato in pensione, per la durata di sette anni, con i compiti di cui al medesimo articolo 33, la cui lettera b) del comma 4 prevede testualmente che 'vigila affinché sia garantito l'esercizio dei diritti fondamentali ai soggetti di cui alla lettera a) e ai loro familiari, tenendo conto della relativa condizione di restrizione. A tale scopo il Garante si rivolge alle autorità competenti per acquisire eventuali informazioni, segnala il mancato o inadeguato rispetto di tali diritti e conduce un'opera di assidua informazione e di costante comunicazione alle autorità stesse';

il comma 5 della suddetta disposizione prevede che il Garante debba presentare annualmente una relazione sulle attività svolte all'Assemblea regionale siciliana ed al Presidente della Regione;

la figura del Garante riveste un ruolo fondamentale nella difesa dei diritti umani dei detenuti e con i quali crea un dialogo e un rapporto di collaborazione raccogliendo le loro istanze e monitorando che sia garantito l'esercizio dei loro diritti fondamentali e monitorando le condizioni di vita nelle carceri;

già da diversi anni la situazione delle carceri è in sofferenza, sempre più frequenti sono gli episodi di violenza che si verificano nei confronti dei detenuti da parte degli agenti di polizia penitenziaria e viceversa;

la compromissione dei diritti fondamentali dei detenuti nel carcere di Trapani, in particolare, sembra aver raggiunto livelli preoccupanti di vero e proprio disprezzo per il detenuto;

le recenti indagini della Procura della Repubblica hanno messo in luce una realtà che contravviene ai principi costituzionali, ai dettati della legge penitenziaria e ai più importanti documenti internazionali sui diritti umani, che prescrivono che tutte le restrizioni all'esercizio dei diritti che non siano puntualmente giustificate da esigenze di ordine e sicurezza devono ritenersi contrarie alla previsione dell'art. 27 Cost. e non c'è chi non veda che nelle carceri di Trapani il comportamento di alcune guardie penitenziarie nei confronti di taluni detenuti abbia posto in essere un trattamento non conforme al senso di umanità che invece implica il necessario rispetto della personalità e della dignità del detenuto;

a ciò si aggiunge anche un'altra problematica che riguarda tutti gli istituti siciliani che è sovrappienezza che in parte incide sulla esasperazione dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria;

a tale proposito notizie di stampa hanno riportato proprio nella giornata di ieri la notizia che il segretario generale del sindacato di polizia penitenziaria Aldo Di Giacomo ha evidenziato che da gennaio ad ottobre del 2024 l'emergenza carcere nei 23 istituti siciliani 'dove i detenuti al 30 ottobre sono 6.893 su una capienza di 6.439, con situazioni più gravi a Palermo-Lorusso con 1.408 detenuti su una capienza di 1.165, Catania-Piazza Lanza con 423 su 279 e Siracusa con 674 su 545' ha raggiunto il livello storico più allarmante di sempre con conseguenze negative soprattutto a suo dire per gli agenti di polizia penitenziaria, ma questa situazione non fa che incidere anche sulla condizione dei detenuti che sono costretti a vivere in spazi vitali sempre più ridotti;

il senso di malessere e di disagio psichico accresce non solo a causa del problema del sovrappienezza ma anche per via di altri aspetti, alcuni dei quali sono stati messi in evidenza nella relazione del Garante dei Detenuti, Santi Consolo, come la carenza di personale (mancano nella pianta organica circa ottocento agenti di polizia penitenziaria in tutta la regione) le condizioni degli istituti di pena che sono, nella gran parte dei casi, fatiscenti, con interventi di ristrutturazione di padiglioni ed edifici che vengono rimandati da decenni per mancanza di fondi, infissi arrugginiti, spazi angusti in cui i detenuti sono chiusi e degli impianti che ormai sono obsoleti o malfunzionanti con la conseguenza che fa freddo in inverno e caldo in estate senza possibilità di calore o refrigerio;

considerato che:

la questione sopra descritta ha assunto aspetti di evidente criticità, tenuto conto della compromissione dei diritti umani dei detenuti quale conseguenza del comportamento di alcuni agenti di polizia penitenziaria e del crescente senso di malessere e di disagio psichico per gli ambienti e le strutture dove devono scontare la pena;

lo scenario descritto richiede interventi urgenti, tempestivi ed efficaci al fine di arginare una situazione che sembra stia sfuggendo di mano nelle carceri siciliani;

per sapere:

se non ritengano necessario stigmatizzare il comportamento perpetrato dagli agenti di polizia penitenziaria all'interno del carcere 'Pietro Cerulli' di Trapani nei confronti di alcuni detenuti;

se, alla luce dei fatti accaduti all'interno del carcere di Trapani, non ritengano necessario disporre e avviare, per quanto di competenza, delle ispezioni urgenti su tutte le carceri siciliane per verificarne le condizioni di detenzione delle persone in esse detenute;

se intendano, nei limiti della propria competenza, considerata la gravità e la massima urgenza della situazione, intraprendere delle iniziative o delle misure efficaci per garantire il rispetto dello stato di diritto e dei diritti fondamentali dei detenuti ed attivarsi, sempre nei limiti della propria competenza, sulle criticità evidenziate in premessa per migliorare la qualità di vita dei detenuti;

se non ritengano opportuno, a tale proposito, attivare urgentemente un tavolo tecnico per la risoluzione delle problematiche rappresentate a tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e nel rispetto della Costituzione, della legge penitenziaria e dei più importanti documenti internazionali sui diritti umani.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
LEANZA - SAVERINO

N. 1414 - Chiarimenti in merito alla chiusura di locali del Comune di Militello Val di Catania da parte del Parco archeologico e paesaggistico di Catania.

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

in data 20 ottobre 2024 dei soggetti - senza alcuna comunicazione in via formale o informale all'Amministrazione del Comune di Militello Val di Catania (CT) - hanno provveduto a cambiare le serrature delle porte di due locali comunali situati nell'edificio sottostante la Biblioteca;

detti locali contengono reperti archeologici provenienti dal Sito monumentale di Santa Maria la Vetere di Militello V.C., le centraline dei sistemi informatici del Comune e gli atti dell'archivio storico dell'ex Pretura di Militello V.C.;

considerato che:

una delle due porte, a cui è stata sostituita la serratura, costituisce uscita di emergenza del sovrastante Auditorium 'San Domenico', motivo per cui la circostanza rappresentata mette a rischio i cittadini che usufruiscono di tale struttura;

per le suddette ragioni, il sottoscritto firmatario della presente interrogazione, in qualità di Sindaco del Comune di Militello Val di Catania, ha provveduto a cambiare nuovamente la serratura di una delle due porte;

da notizie successivamente apprese sembrerebbe che, al momento della sostituzione delle serrature, fosse presente il Responsabile del Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania, dott. D'Urso Giuseppe;

si reputano gravi la mancata comunicazione all'Amministrazione comunale, la sostituzione della serratura anche del locale che costituisce uscita di emergenza per l'Auditorium e contenente beni di proprietà comunale, nonché la mancata consegna all'Amministrazione di una copia della chiave del locale contenente i reperti archeologici, tenuto conto che il locale è comunque di proprietà del Comune. A tal proposito, l'Amministrazione ha sempre avuto accesso al locale che da diversi anni ospita i citati reperti provenienti dal Sito monumentale di Santa Maria la Vetere di Militello V.C., vista la necessità per svariate esigenze - fra cui motivi di sicurezza - di entrare al suo interno;

rispetto ai fatti fin qui rappresentati il sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione, oltre a informare le istituzioni regionali interessate, ha già provveduto a sporgere denuncia presso le autorità preposte in data 23 novembre 2024;

per sapere:

se l'Amministrazione regionale abbia provveduto ad effettuare le opportune verifiche rispetto alle circostanze sopra esposte;

per quali ragioni non vi sia stata alcuna interlocuzione e/o comunicazione in merito con l'Amministrazione del Comune di Militello Val di Catania;

quali iniziative urgenti abbiano posto o intendano porre in essere per chiarire la vicenda in oggetto e porre i necessari rimedi.».

BURTONE - CRACOLICI
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1415 - Iniziative urgenti per garantire il corretto funzionamento del Servizio Idrico Integrato nel Libero Consorzio comunale di Enna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

si riscontrano gravi e persistenti problematiche legate all'approvvigionamento idrico nell'ex provincia di Enna, con particolare criticità nel territorio comunale di Barrafranca. Infatti, il servizio,

fornito da AcquaEnna S.c.p.a., società incaricata dall'ATI di Enna della gestione del Servizio Idrico Integrato della medesima provincia, si è rivelato inadeguato rispetto agli standard minimi di qualità previsti dalla normativa;

numerosi utenti segnalano disservizi di rilevante entità, tra cui interruzioni prolungate della fornitura di acqua potabile, assenza di interventi tempestivi in caso di guasti e mancate comunicazioni sulle cause e i tempi di ripristino, in evidente violazione delle disposizioni vigenti e della Carta dei Servizi;

considerato che:

nonostante i gravi disservizi, si registra il recapito di bollette esose e anomale, contenenti importi spropositati - in alcuni casi pari a migliaia di euro - basati su consumi stimati e conteggi falsati dalla presenza di aria nella rete di distribuzione. Inoltre, le quote fisse applicate risultano eccessive e sproporzionate rispetto al servizio effettivamente erogato;

il Consiglio comunale di Barrafranca, con delibera n. 65 del 18 settembre 2024, ha anche approvato un ordine del giorno con cui si richiedeva al Presidente della Regione siciliana di intervenire affinché la compartecipazione tariffaria prevista per gli interventi infrastrutturali sia rideterminata, passando dall'attuale 31% a un valore del 1,82%, così da non gravare sulle tariffe a carico dei cittadini. Tale misura, infatti, consentirebbe di finanziare interventi essenziali, tra cui quelli finalizzati a contrastare le perdite idriche;

L'Amministrazione comunale di Barrafranca, altresì, a fronte dei continui disservizi di AcquaEnna S.c.p.a., si è vista costretta a dotarsi di un'autobotte per garantire l'approvvigionamento idrico minimo alle utenze più vulnerabili, in particolare famiglie con minori, anziani e persone con disabilità;

AcquaEnna S.c.p.a. sembrerebbe non intervenire tempestivamente, o in alcuni casi affatto, nella riparazione dei guasti segnalati, come dimostrano situazioni emblematiche quali la voragine apertasi oltre un anno fa lungo Corso Vittorio Emanuele o la rottura della rete fognaria in Via Monte Cervino, che da settimane crea un pericolo igienicosanitario;

il mancato rispetto del contratto di servizio e della normativa vigente da parte di AcquaEnna S.c.p.a. rappresenta un grave danno per la cittadinanza e lesivo del diritto all'accesso a un servizio essenziale quale l'acqua potabile, causando disagi non solo di natura pratica, ma anche con possibili ripercussioni sul piano igienico-sanitario;

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) stabilisce standard qualitativi e prestazionali specifici che il servizio idrico integrato è tenuto a rispettare;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per affrontare con urgenza le gravi problematiche relative alla gestione del servizio idrico integrato nell'ex provincia di Enna, con particolare riferimento al Comune di Barrafranca;

se non ritengano opportuno sollecitare l'ATI di Enna affinché svolga un'efficace attività di vigilanza e controllo sul rispetto del contratto di servizio da parte di AcquaEnna S.c.p.a., valutando l'applicazione di penali o sanzioni nei confronti della società per i disservizi riscontrati e per la mancata osservanza della Carta dei Servizi e delle disposizioni dell'ARERA;

quali strumenti intendano mettere in campo per garantire che tutte le bollette emesse da AcquaEnna S.c.p.a. vengano accuratamente revisionate e rimesse, adeguandone gli importi al servizio effettivamente reso, al fine di evitare che le inefficienze gestionali di AcquaEnna S.c.p.a. continuino a gravare in modo iniquo sulle utenze.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA C. - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1416 - Chiarimenti circa la possibile infestazione dovuta al cosiddetto 'blastofago del pino' e conseguente alterazione dell'ecosistema della 'Pineta di Levanzo' nelle Isole Egadi (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

in Sicilia, come riportato nel Piano Forestale Regionale, sono diffusi popolamenti di pini d'Aleppo, marittimo e domestico; nella maggior parte dei casi si tratta di pinete di origine artificiale realizzate mediante rimboschimento di specie alloctone, di età variabile tra i 30 e i 100 anni;

cionondimeno, la suddetta specie è inserita nell'elenco, stilato dal gruppo ISSG (Gruppo di studio sulle specie invasive dell'Unione Mondiale per l'Organizzazione della Natura), in cui sono raccolte 100 tra le specie alloctone maggiormente invasive rispetto all'habitat in cui sono state insediate;

presso l'isola di Levanzo, nell'arcipelago delle Isole Egadi (TP), dinanzi il tratto di costa prospiciente Cala Minnola, insiste un importante ecosistema formato principalmente da una pineta attrezzata, che da decenni offre ristoro agli abitanti;

considerato che:

da plurime e documentate segnalazioni pervenute alla prima firmataria della presente interrogazione, la pineta di Levanzo appare gravemente compromessa da Coleotteri scolitidi appartenenti alle specie *Tomicus destruens*, *T. piniperda*, *T. minor*, c.d. blastofago del pino, che infestano la zona cambiale e floematica degli esemplari di pino, portando ad un rapido deterioramento e alla morte degli esemplari colpiti e imponendo radicali mutamenti negli assetti di interi soprassuoli;

ritenuto che:

sia urgente verificare se sia possibile contenere il propagarsi dell'infestazione con trattamenti fitosanitari in endoterapia, mediante iniezioni endoxilematiche;

sia necessario valutare, mediante approfonditi studi specialistici forestali, l'opportunità di provvedere al rimboschimento/riforestazione nelle zone infestate dai coleotteri (tra cui la Pineta di Levanzo) con vegetazioni alternative al pino marittimo, d'Aleppo o domestico, privilegiando specie arboree autoctone;

l'inerzia dell'Amministrazione nell'affrontare le patologie descritte potrebbe irreversibilmente alterare l'ecosistema presso l'Isola di Levanzo, atteso che il rischio di infestazione dei patogeni sembra essere correlato anche a condizioni di stress termico e idrico che, alla data odierna, non appaiono reversibili spontaneamente, a causa della perdurante ed estrema siccità che sta colpendo il territorio regionale;

per sapere:

se intendano verificare la corrispondenza a verità di quanto segnalato, circa la presenza di scolitidi all'interno della Pineta di Levanzo e, in caso affermativo, se non ritengano opportuno indagare sugli effetti degli attacchi di blastofago del pino, al fine di determinare se le patologie siano controllabili o irreversibili;

se sia stata segnalata e/o riscontrata dall'Amministrazione regionale, in altre zone della Sicilia, la presenza di patogeni simili a quelli descritti nella zona di Levanzo e, in caso affermativo, quali iniziative di monitoraggio, di prevenzione e di intervento sono state intraprese a tutela degli ecosistemi interessati dall'infestazione e con quali esiti;

quali trattamenti endoterapici, strategie di controllo e mitigazione delle infestazioni siano state intraprese o intendono intraprendere, in particolare, per la pineta di Levanzo, compresa la possibilità di impianto di nuovi alberi o rimboschimento con specie autoctone;

se sia stata approfondita la correlazione tra condizioni di stress termico e idrico e l'aumento del rischio di deperimento delle pinete dovuto ad infestazioni ed in particolare la Pineta di Levanzo e, in caso affermativo, quali iniziative intendano intraprendere sul medio-lungo periodo.».

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1417 - Notizie i circa la riapertura del reparto di Pronto soccorso dell'ospedale 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il Pronto Soccorso dell'ospedale 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) risulta ancora chiuso, nonostante i reiterati annunci di riapertura, l'ultimo dei quali prevedeva la ripresa delle attività entro il mese di settembre 2024;

la chiusura del summenzionato Pronto Soccorso, originariamente motivata dall'emergenza COVID-19, ha comportato un significativo aumento della pressione sull'Ospedale di Milazzo 'Giuseppe Fogliani', che ora registra quasi 35.000 accessi annui, mentre il Pronto Soccorso del nosocomio di Barcellona Pozzo di Gotto gestiva, prima della chiusura, circa 20.000 accessi annui;

come è facile intuire da quanto detto il personale sanitario del reparto di emergenza- urgenza dell'ospedale di Milazzo (ME) è soggetto ad una fortissima pressione che pregiudica il regolare e sereno svolgimento delle mansioni lavorative ad esso assegnato e che tale situazione di disagio si

riverbera, ovviamente anche sull'utenza, costretta, non certo per colpe imputabili al personale medico, ad interminabili attese;

la ristrutturazione dei locali del Pronto Soccorso del 'Cutroni Zodda' è stata completata, ma il mancato reclutamento di personale medico ne impedisce tuttora l'apertura, creando gravi disagi per la popolazione della zona tirrenica e nebroidea;

preso atto che la carenza di personale medico specializzato è ormai cronica in tutte le aziende ospedaliere siciliane, come dimostrano anche le recenti notizie sulla chiusura del reparto di oncologia dell'Ospedale Papardo di Messina, dove è rimasto attivo solo il servizio di day hospital;

considerato che tali criticità mettono a rischio servizi essenziali per la tutela della salute dei cittadini, evidenziando l'inadeguatezza delle politiche di programmazione e reclutamento del personale sanitario, e che la mancata attrattività del sistema sanitario pubblico siciliano porta molti professionisti medici a preferire il settore privato o a emigrare verso altre regioni italiane o all'estero;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi affinché si giunga celermente alla riapertura la riapertura del Pronto Soccorso dell'ospedale 'Cutroni Zodda' di Barcellona Pozzo di Gotto, superando anche la cronica mancanza di personale sanitario attraverso un piano straordinario di assunzioni, sgravando dunque, per questa via, il reparto di Pronto Soccorso dell'ospedale 'Giuseppe Fogliani' di Milazzo poter fornire un servizio adeguato alla cittadinanza.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SCIOTTO - DE LUCA C. LOMBARDO G.

N. 1419 - Notizie urgenti in ordine alle assunzioni fatte al Policlinico di Catania attraverso i bandi per il potenziamento del Registro tumori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Registro Tumori, istituito dall'art. 27, della legge regionale n. 5 del 2009 e s.m.i., costituisce un sistema attivo di raccolta sistematica di dati personali anagrafici e sanitari relativi a soggetti con diagnosi di tumore residenti nel territorio della Sicilia, realizzato ai fini di studio e ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico, nonché di elaborazione delle informazioni epidemiologiche e statistiche a supporto delle attività di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria;

al fine di potenziare l'organico del Registro tumori integrato di Catania - Messina - Enna, che fa parte della rete Siciliana del Registro tumori, nell'anno 2018 viene stabilito di realizzare una integrazione della dotazione organica procedendo all'assunzione di varie figure professionali atte a gestire la raccolta dei dati;

considerato che:

successivamente, con decreto n. 389/2019 dell'Assessore per la salute pro-tempore, si è proceduto alla riorganizzazione dei quattro Registri tumore presenti nel territorio regionale siciliano, con la

finalità, come previsto e disciplinato all'art. 4 del prefato decreto, di istituire un coordinamento regionale al Dipartimento regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico;

a tal fine, è stato disposto che le aziende sanitarie e ospedaliere sedi del Registro sarebbero state tenute a prevedere un'adeguata dotazione organica, idonea ad assicurare la qualità della rilevazione in rapporto al numero degli operatori e che altresì sarebbero state tenute, al fine di assicurare la qualità della rilevazione, a verificare che tutto il personale fosse dotato di comprovata competenza ed esperienza nel settore della registrazione dei tumori;

successivamente, a seguito del COVID-19 si procedeva alla copertura dei vuoti in organico attraverso bandi di selezione per l'assunzione con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e, come riportato dalla testata giornalistica 'La Sicilia' del 27 novembre u.s. in un articolo dal titolo 'Per la nobile causa del Registro tumori il Policlinico di Catania diventa assumificio: presi sindaci, consiglieri e 'parenti di': attraverso quattro bandi per tecnici e amministrativi, ciascuna con una propria graduatoria e con un solo vincitore che viene assunto per il registro delle malattie oncologiche, in seguito, cinquantuno idonei presenti in graduatoria vengono assunti ed impiegati altrove attraverso il meccanismo dello scorrimento;

la procedura sopra riportata, ancorché formalmente regolare, si è basata su esigenze di scorrimento degli idonei e sul fatto che, come riportato nell'articolo a firma di Mario Barresi e Laura Distefano 'quella del Registro dei Tumori è l'unica graduatoria in corso di validità utile per l'attivazione di un incarico a termine per i vari profili evitando così -...- di rimettere in palio i posti del policlinico';

come si evince dall'inchiesta giornalistica, sia alcuni tra i componenti della Commissione esaminatrice, sia alcuni dei vincitori della selezione in parola non sono degli illustri sconosciuti bensì 'politici e candidati vicini a Fratelli d'Italia e Mpa';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se ritengano opportuno, attraverso l'esercizio di funzioni ispettive e di controllo, approfondire l'iter che il Policlinico di Catania ha seguito per l'assunzione dei cinquantuno idonei della selezione per il Registro dei tumori, idonei che, attraverso il meccanismo dello scorrimento, sono stati impiegati per riempire i posti in organico, con altre funzioni rispetto a quelle previste dalla selezione, a cui hanno partecipato nomi noti di politici e di candidati.».

LA VARDERA

N. 1420 - Chiarimenti in ordine alla crisi idrica siciliana e al fabbisogno idrico dei costruendi inceneritori dei rifiuti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la Sicilia, come tristemente noto, sta attraversando una grave crisi idrica connessa a molteplici motivazioni non certo legate esclusivamente al cambiamento climatico e alla frequenza delle piogge,

ma in particolar modo alla gestione del servizio idrico integrato, partendo dalla manutenzione delle fonti di approvvigionamento ai sistemi di adduzione, dalla rete di distribuzione, fino alla depurazione nel suo complesso;

negli ultimi mesi gli invasi hanno raggiunto livelli preoccupanti, lasciando diverse aree dell'isola letteralmente prive d'acqua. Questa situazione sta mettendo a dura prova l'approvvigionamento non solo per gli usi civili, ma anche per quelli agricoli e industriali;

considerato che:

parallelamente, con deliberazione n. 391 del 21 novembre 2024, recante 'Apprezzamento schema di Ordinanza del Commissario straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana, avente ad oggetto 'Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani)', è stato previsto che la Sicilia entro pochi anni si doterà di due inceneritori, i quali hanno bisogno di ingenti quantità d'acqua per mantenersi in esercizio;

più in particolare, gli inceneritori hanno bisogno di acqua per diverse ragioni legate al loro funzionamento, tra le quali il raffreddamento dei forni, il trattamento dei fumi, la produzione di vapore per il recupero energetico, senza considerare poi la pulizia ed il lavaggio dei macchinari e il trattamento delle scorie;

l'acqua svolge un ruolo cruciale in tutte le fasi del processo di incenerimento;

senza un adeguato approvvigionamento idrico, il corretto funzionamento degli inceneritori sarebbe messo a rischio;

da una stima dei sistemi già in esercizio in altri Paesi, un impianto della capacità di quelli in progetto in Sicilia dovrebbe consumare circa 1,2 milioni di metri cubi all'anno;

in un contesto come quello rappresentato sopra, risulta particolarmente preoccupante il fabbisogno idrico degli impianti di incenerimento dei rifiuti, che per il loro corretto funzionamento necessitano di ingenti quantità di acqua;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare per garantire l'approvvigionamento idrico necessario al funzionamento degli impianti di incenerimento dei rifiuti in Sicilia, alla luce della grave crisi idrica che sta colpendo la Regione;

quali soluzioni alternative al ricorso all'acqua potabile intendano promuovere per il funzionamento degli inceneritori, come ad esempio l'utilizzo di acque reflue trattate o di altre fonti idriche non convenzionali;

quali investimenti e iniziative intendano mettere in campo per potenziare la rete idrica e gli impianti di depurazione in Sicilia, al fine di aumentare la disponibilità di acqua e ridurre la dipendenza degli inceneritori dalle risorse idriche potabili;

quali misure intendano adottare per promuovere un uso più efficiente e sostenibile dell'acqua negli impianti di incenerimento dei rifiuti, anche attraverso l'adozione di tecnologie e processi innovativi che minimizzino il fabbisogno idrico.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI
CAMPO - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1421 - Chiarimenti in merito all'iniziativa 'Sicilia Express' e sulle misure strutturali in contrasto al c.d. 'caro voli'.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

da recenti notizie si apprende che il Governo regionale, in collaborazione con Ferrovie dello Stato, ha lanciato l'iniziativa 'Sicilia Express' ovvero il treno *low cost* che, in vista delle festività natalizie, collegherà il Nord e il Centro Italia con la Sicilia, al fine di offrire un mezzo alternativo ed economicamente accessibile in un periodo in cui l'aumento della domanda fa lievitare i prezzi del trasporto, in particolare rispetto al c.d. 'caro voli';

il treno partirà il prossimo 21 dicembre da Torino e toccherà alcune tra le principali città della Penisola;

considerato che:

l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, on. Alessandro Aricò, ha dichiarato che 'Con il Sicilia Express daremo un'alternativa al viaggio in aereo che sarà più economica, confortevole e dinamica. I viaggiatori si sentiranno in Sicilia sin dalla partenza. Saranno intrattenuti da esperienze a bordo che renderanno indimenticabile il rientro a casa e sarà consentito portare in carrozza gratuitamente i propri animali domestici';

come fatto presente dal presidente di Confesercenti Sicilia 'Il treno Torino-Sicilia a prezzo ridotto, pur essendo un'iniziativa apparentemente lodevole nell'intento, evidenzia una realtà complessa alla quale la politica non è stata in grado di dare risposte significative. Da un lato, offre un'alternativa accessibile ai voli, spesso proibitivi per i fuori sede, ma dall'altro sottolinea il perpetuarsi di disagi infrastrutturali e una disparità di trattamento rispetto ad altre aree del Paese. Un viaggio di oltre 20 ore non può essere considerato una vera opportunità, bensì una scelta obbligata per chi non ha altre possibilità economiche';

condividendo il ragionamento di Confesercenti Sicilia risulta, altresì, surreale definire 'confortevole' un viaggio della durata di circa venti ore, quando l'iniziativa rappresenta di fatto una soluzione 'tampone' rispetto all'annoso problema 'caro voli' che tarda a trovare una concreta soluzione,

per sapere, in vista dell'inizio del nuovo anno, quali misure intendano programmare e mettere in campo con il dovuto anticipo per risolvere in modo strutturale il problema del c.d. 'caro voli'.».

BURTONE - CRACOLICI
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1422 - Chiarimenti in merito alle criticità derivanti dal Piano Transizione 5.0, legge n. 56 del 2024 per la categoria delle piccole e medie imprese (PMI).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

l'art. 38 del decreto legge n. 19 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024 recante 'Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)', ha istituito il nuovo Piano Transizione 5.0 per sostenere, nell'ottica della sicurezza ed indipendenza energetica, la transizione in chiave green delle strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato;

tale misura prevede un'agevolazione sotto forma di credito d'imposta proporzionale alla spesa sostenuta per le imprese che, nel biennio 2024-2025, effettuano nuovi investimenti in beni strumentali materiali e immateriali tali da assicurare una riduzione dei consumi energetici e per la realizzazione di impianti per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia proveniente da fonti rinnovabili;

l'istituzione della piattaforma GSE, disciplinante il meccanismo di accesso e prenotazione degli incentivi, prevede una procedura particolarmente complessa e onerosa che richiede una moltitudine di documenti e certificazioni che, per i tempi ristretti indicati dalla normativa fissati al 31 dicembre 2025 quale termine di completamento dei progetti di investimento, risultano scoraggianti per le imprese, con il conseguente aumento delle incertezze degli operatori economici e delle piccole aziende non strutturate;

considerato che:

le criticità tecniche previste presentano ulteriori difficoltà in termini di calcolo preventivo delle riduzioni dei consumi energetici per l'accesso all'incentivo, stante che questo si applica esclusivamente a impianti che utilizzano pannelli fabbricati negli Stati membri dell'Unione Europea i quali devono presentare un'efficienza minima del 21,5%;

l'efficienza del 24% richiesta per accedere all'aliquota massima di incentivazione rappresenta un livello tecnologico molto avanzato che la maggior parte dei pannelli fotovoltaici attualmente disponibili sul mercato non raggiunge, pur considerando che gli stessi moduli in uso alle imprese, che potrebbero soddisfare questi requisiti, non sono ancora in piena produzione nel contesto europeo;

tale misura non consente l'ottenimento dell'agevolazione per il solo fotovoltaico, ma solo come investimento trainato da altri investimenti che conseguano un risparmio energetico non consentendo alle PMI di poter accedere al sostegno finanziario previsto;

è necessario favorire lo sviluppo delle piccole imprese con incentivi mirati e procedure semplificate consentendo la realizzazione di impianti di autoproduzione di energia elettrica per l'abbattimento dei

costi, per accelerare il percorso della decarbonizzazione nelle fonti di energia e per consentire un notevole abbassamento delle emissioni di CO₂;

è altresì necessario incentivare l'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sfruttando i capannoni attigui delle piccole imprese, con soluzioni che puntino allo sviluppo di parchi fotovoltaici diffusi che non consumino suolo, che non deturpino il paesaggio circostante e con tempistiche relativamente brevi;

la realizzazione di piccoli impianti da fonti rinnovabili rappresenta un patrimonio immobiliare ad uso produttivo che potrebbe rispondere alla grave crisi energetica esistente, attraverso l'estensione degli incentivi e prevedendo un credito d'imposta o un contributo a fondo perduto del 50% dell'investimento iniziale almeno per un triennio;

per sapere:

se intendano prevedere misure a sostegno di tale tipo di intervento, anche attraverso lo stanziamento delle opportune risorse che prevedano un credito d'imposta o un contributo a fondo perduto del 50% dell'investimento iniziale per le imprese almeno per un triennio;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, per garantire ed agevolare alle piccole imprese l'accesso alle procedure di stanziamento degli incentivi onde garantirne la possibilità di partecipazione alla indicata misura.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE

DIPASQUALE - CATANZARO

SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA

LEANZA - SAVERINO

N. 1423 - Chiarimenti ed interventi urgenti in merito alla sospensione del servizio nutrizione in oncologia del P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

all'interno dell'unità operativa semplice dipartimentale di oncologia del P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca (AG) oltre ad altre attività di ascolto psicologico, radioterapia, senologia, veniva svolto un servizio nutrizionale essenziale e di fondamentale importanza per i malati oncologici grazie al volontariato di medici specialisti;

la finalità del servizio era quella di garantire il benessere del malato oncologico attraverso piani nutrizionali specifici per consentire di affrontare al meglio le cure oncologiche e contrastare gli effetti collaterali della terapia, fra i quali per l'appunto la malnutrizione;

tale servizio, si è appreso da fonti di stampa, è stato sospeso creando notevoli disagi ai pazienti oncologici che per sottolineare l'importanza del servizio e l'apprezzamento dello stesso, hanno inviato

una missiva con più di 50 firme indirizzata al Direttore Generale dell'ASP di Agrigento, chiedendone a gran voce la riattivazione;

considerato che:

la finalità e l'obiettivo del servizio nutrizionale ambulatoriale, istituito nell'agosto del 2023 e previsto dall'ultimo documento di indirizzo regionale, tuttora vigente 'percorso nutrizionale del paziente oncologico', mira ad incrementare la qualità di vita del paziente ammalato di tumore migliorando l'efficacia delle cure attraverso il controllo del paziente ammalato di tumore per fare in modo che la sua alimentazione sia compatibile con il suo stato e non complichì le sue condizioni già particolarmente fragili, soprattutto rispetto al fatto che la malnutrizione può limitare in maniera importante l'adesione e la risposta al trattamento chemioterapico;

la notizia della sua ennesima sospensione ha destato parecchie preoccupazioni e disservizi ed evidenzia aspetti di criticità di un sistema sanitario regionale sempre più al collasso che mette in luce la ulteriore carente programmazione del governo regionale sul tema dell'assistenza ai malati oncologici e in generale a chi presenta gravi patologie, dal momento che è stato sospeso un servizio in attesa di rinnovare i contratti ai medici senza, quindi, una programmazione adeguata e solo quando i cittadini protestano;

è stato, infatti, sospeso un servizio essenziale, fondamentale, bene organizzato e funzionante grazie alla dedizione di tutto il personale che mostra grande professionalità e una notevole sensibilità umana verso i pazienti e che, per di più, consentiva ai malati oncologici di essere seguiti in una struttura pubblica attraverso la prenotazione tramite Cup e l'impegnativa del medico senza quindi doversi rivolgere a privati e dunque senza dover affrontare le spese per lo specialista;

alla luce di quanto sopra rappresentato si rende, pertanto, necessario che il Governo regionale e l'Asp di Agrigento intervengano urgentemente per ripristinare il servizio sospeso e per garantire una funzionalità costante, senza ulteriori interruzioni resolvendo e rimuovendo tutti gli ostacoli che ne hanno causato la sospensione;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica riguardante le criticità, evidenziate in narrativa, attinenti alla sospensione del servizio nutrizionale all'interno dell'unità operativa semplice dipartimentale di oncologia del P.O. Giovanni Paolo II di Sciacca (AG);

se intendano attivarsi urgentemente per ripristinare il servizio nutrizionale sospeso e per garantire una funzionalità costante, senza ulteriori interruzioni resolvendo e rimuovendo tutti gli ostacoli che ne hanno causato la sospensione.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1424 - Chiarimenti circa le assunzioni di personale a tempo determinato presso il Policlinico di Catania.

«All'Assessore per la salute,

premesso che da notizie diffuse dalla stampa ('La Sicilia' del 27 novembre 2024) si apprende che presso il Policlinico di Catania si è proceduto a numerose assunzioni a tempo determinato di soggetti inseriti in contesti vicini alla politica e ai partiti di maggioranza, generando allarme e sconcerto nei cittadini;

considerato che:

le predette assunzioni sono avvenute per coprire i vuoti di organico nel Registro tumori integrato di Catania, Messina ed Enna;

con l'art. 27 della l.r. n. 5 del 2009 e smi è stata istituita la Rete territoriale della registrazione dei tumori coordinata, a livello centrale, dall'Osservatorio epidemiologico e incardinata, a livello territoriale, presso le ASP o le AUOP;

con D.A. Salute 13 marzo 2019 si è affidata la gestione del Registro tumori per l'ex province di Catania, Messina ed Enna all'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico 'Rodolico - San Marco' di Catania;

la medesima Azienda, con deliberazione del 9 agosto 2022, ha approvato un bando di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formulazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato per lo svolgimento di attività connesse al Registro tumori relativamente a 4 profili professionali: assistente amministrativo, assistente tecnico, collaboratore tecnico professionale informativo e collaboratore amministrativo professionale;

a seguito della nomina della commissione giudicatrice e allo svolgimento delle prove, è stata stilata la graduatoria per i citati profili professionali nella quale spicca, nell'attribuzione del punteggio, il peso preponderante conferito al colloquio rispetto ai titoli posseduti dai candidati;

i primi 4 classificati di ciascuna graduatoria sono stati assunti ed assegnati al Registro tumori;

successivamente all'immissione in servizio dei primi 4, il Policlinico di Catania ha proceduto allo scorrimento di tutte le graduatorie autorizzando l'assunzione di ulteriori 55 unità, che, tuttavia, sono state via via assegnate ad assumere altri ruoli in servizi che non hanno nulla a che fare col Registro tumori per il quale erano state selezionate;

in tal modo, si è proceduto all'assunzione massiccia di personale non vincitore di concorso e per di più destinato ad assumere ruoli diversi, per i quali non era stato valutato;

a ciò aggiungasi che molti degli assunti risultano essere ex sindaci o ex consiglieri comunali o vicini al mondo della politica della maggioranza di Governo;

per sapere se non ravvisino gli estremi per una verifica approfondita della regolarità e legittimità dell'operato dell'AUOP di Catania nell'espletamento della citata selezione ed assunzione di personale.».

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1425 - Chiarimenti in merito alla chiusura della Guardia medica di Burgio (AG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

il 29 novembre 2024, il direttore facente funzioni del Distretto sanitario di Ribera (AG), Dott. Vincenzo Asti, ha disposto la chiusura temporanea della Guardia medica nel Comune di Burgio (AG) per tutto il mese di dicembre, adottando una decisione dettata dalla mancanza di medici necessari per ricoprire i turni per cui, in caso di necessità, ci si potrà recare presso la Guardia Medica del comune di Villafranca;

secondo quanto riportato nella testata giornalistica 'Giornale di Sicilia' del 2 dicembre 2024, il Sindaco di Burgio, Enzo Califi, che ha partecipato a diversi tavoli convocati presso l'Azienda ospedaliera provinciale territorialmente competente, insieme ai sindaci di Villafranca e Lucca Sicula, ha dichiarato che 'l'unica soluzione per riuscire a coprire il servizio è chiudere a turno le Guardie Mediche di Burgio, Lucca Sicula e Villafranca.';

considerato che:

la Guardia medica, meglio nota come Continuità assistenziale, è un servizio territoriale che copre tutte le situazioni di malattia non urgenti che non possono essere rinviate al giorno successivo al medico curante e che il servizio di Continuità assistenziale, imita e ricalca in parte il lavoro del Medico di Medicina generale;

la rete di presidi di Continuità territoriale, nota come Guardia medica, è stata da tempo oggetto di provvedimenti di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa e, al fine di scongiurare la chiusura del servizio nel territorio dell'entroterra agrigentino che qui ci interessa, secondo quanto dichiarato dal Sindaco Califi, l'unica soluzione adottabile è stata quella della chiusura per il mese di dicembre della Guardia medica di Burgio;

la normativa rinvenibile nel Piano della Rete territoriale di assistenza della Regione siciliana, pone puntuali indicazioni secondo le quali le Regioni, al fine di garantire livelli di assistenza medica omogenei su tutto il territorio nazionale, in termini di adeguatezza delle strutture, di risorse umane impiegate in rapporto al numero di pazienti trattati, al livello di complessità clinico assistenziale della struttura ed alla sua interazione sinergica nell'ambito della rete assistenziale territoriale non da ultimo, devono garantire anche la presenza di presidi di Continuità territoriale;

le riduzioni e le razionalizzazioni sopra riportate insieme ad un numero sempre più esiguo di medici, lungi dal rappresentare una ponderata razionalizzazione della spesa sanitaria, non sembrano temperate, da un contestuale sviluppo di una rete di continuità medico-territorio che garantisca adeguate risposte alla collettività in un'area abitata prevalentemente da persone anziane che risulterebbero gravemente penalizzate, con la chiusura della Guardia medica di Burgio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se quest'ultimi corrispondano al vero;

se, nel rispetto delle funzioni attribuite, abbiano adottato una procedura volta a verificare, sulla scorta del piano di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria specialistica territoriale, i livelli di assistenza territoriale garantiti siano equivalenti per tutti i cittadini siciliani;

se, alla luce delle sopra indicate verifiche, ritengano opportuno procedere all'adozione di un atto che garantisca a tutti i cittadini siciliani il rispetto del diritto alla salute costituzionalmente garantito.».

LA VARDERA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1402 - Fondi ex Gescal destinati al Comune di Palermo, edilizia scolastica e convenzione con la Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

con decreto del Presidente della Regione n. 504 del 10 gennaio 2024 è stato novellato l'Accordo di programma tra Comune di Palermo e Regione siciliana per l'utilizzo dei fondi ex Gescal relativo ai quartieri S. Filippo Neri, Sperone e Borgo nuovo;

nel nuovo Accordo vengono confermati i sette interventi di edilizia scolastica (nuova costruzione in via Patti allo Zen e riqualificazione delle scuole 'Maritain', 'Sciascia' - plesso via Smith e plesso via De Gobbis, 'Mattarella', 'Randazzo', plesso di via Pecori Giraldi) per un importo di circa 22 milioni di euro sui 46 totali di finanziamento regionale;

l'Accordo di programma prevede tempistiche stringenti per la messa a gara e la realizzazione degli interventi e che risulta già trascorso quasi un anno dalla sigla senza che vi sia stato un qualche passo in avanti da parte del Comune di Palermo sugli interventi di edilizia scolastica che di fatto sono ancorati ad un primo livello progettuale;

su impulso del firmatario della presente interrogazione, il Sindaco di Palermo pro tempore, con istanza trasmessa in data 2 dicembre 2021 all'Assessore regionale per le infrastrutture, chiedeva di avviare l'iter per la stipula di una convenzione finalizzata a garantire il supporto operativo della Regione come soggetto attuatore degli interventi di edilizia scolastica finanziati con fondi ex Gescal;

tale proposta è stata rilanciata nella risoluzione n. 2 'Fondi ex Gescal sulla riqualificazione dei quartieri di Palermo Sperone, Zen e Borgo nuovo', approvata all'unanimità in IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, con parere favorevole del Governo regionale che statuisce l'impegno dello stesso a rilanciare l'iter, già avviato con nota del Sindaco di Palermo, n. 1477712 del 2 dicembre

2021, per un supporto da parte della Regione al Comune in quanto soggetto attuatore per gli interventi di edilizia scolastica anche mediante Accordo quadro;

per sapere se intendano dare seguito all'impegno preso nell'ambito della risoluzione n. 2 della IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, stipulando apposita convenzione col Comune di Palermo per diventare soggetto attuatore degli interventi di edilizia scolastica, anche mediante accordo quadro.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

VARRICA

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1401 - Finanziamento poli scolastici innovativi sud (via Galletti) e nord (via Venere) a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

nel Patto per la città di Palermo (FSC 2014-20) era stata finanziata la realizzazione di due poli scolastici innovativi (uno in via Galletti, al confine con Villabate (PA), e uno in via Venere, zona Partanna-Mondello) per un importo totale di 31 milioni di euro;

entrambi i progetti sono stati defianziati;

nel riscontro all'interrogazione del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Palermo (prima firma Antonino Randazzo) del 24 maggio 2023, il Comune ha affermato che avrebbe avviato interlocuzioni per ottenere il finanziamento nell'ambito del PO FESR Sicilia 2021-27 o del FSC Sicilia 2021-27;

per sapere:

se il Comune di Palermo abbia avviato interlocuzioni con la Regione per il finanziamento della realizzazione di due poli scolastici innovativi nella zona nord (via Venere) e in quella sud (via Galletti) della città;

se intendano finanziare questi importanti progetti.».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VARRICA

N. 1405 - Interventi per il contrasto della diffusione della 'Formica di Fuoco'(Solenopsis Invicta).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per la mancata gestione dell'introduzione e diffusione della formica di fuoco (*Solenopsis invicta*) in Sicilia;

la presenza di 88 nidi di formica di fuoco è stata documentata nei pressi di Siracusa, segnando il primo caso ufficiale di questa specie aliena invasiva in Europa, con gravi rischi per la biodiversità, la salute umana, gli ecosistemi e l'economia regionale;

da recenti notizie la diffusione viene riscontrata ad oggi nel territorio del comune di Avola (SR), con una dettagliata mappatura dei nidi, anche in villette del centro abitato e nei pressi del parco giochi dei bambini. Non si esclude la presenza della formica di fuoco nel territorio del Comune di Noto, Pachino e Portopalo di Capo Passero;

le specie aliene invasive, come la formica di fuoco e il granchio blu, rappresentano una minaccia crescente per l'agricoltura, la pesca e l'ambiente naturale della Sicilia, già vulnerabile a causa delle sue peculiarità climatiche e geografiche;

considerato che:

la gestione efficace di tali emergenze richiede il coordinamento tra le autorità regionali, statali e comunitarie, al fine di garantire interventi tempestivi ed efficaci;

è necessario prevedere misure straordinarie di sostegno economico per gli agricoltori siciliani che, oltre alle difficoltà ordinarie, si trovano ad affrontare i danni causati da specie aliene invasive;

la Regione, in quanto il territorio direttamente interessato è quello siciliano, deve svolgere un ruolo centrale sia nella prevenzione che nel contrasto alla diffusione della formica di fuoco e di altre specie invasive;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per coordinare gli interventi con il Governo nazionale e le autorità competenti, al fine di gestire efficacemente l'emergenza rappresentata dalla formica di fuoco;

quali misure siano state messe in campo per sensibilizzare e informare cittadini, agricoltori e altri portatori di interesse sui rischi legati alla presenza della formica di fuoco e sulle buone pratiche per contrastarne la diffusione;

come si intenda rafforzare la capacità della Regione di rispondere a future emergenze legate alle specie aliene invasive, garantendo una maggiore integrazione con i piani di gestione nazionali ed europei;

quali misure immediate siano state adottate per tutelare le colture agricole e gli allevamenti dai rischi connessi alla presenza della formica di fuoco;

se sia stato previsto un piano di indennizzi o di sostegno economico per gli agricoltori che subiscono danni economici a causa di specie invasive come la formica di fuoco o il granchio blu;

quali strategie a lungo termine si intendano sviluppare per prevenire e mitigare gli effetti delle specie aliene invasive sull'agricoltura e sulla pesca, settori fondamentali per l'economia siciliana.».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GENNUSO

N. 1407 - Azienda Siciliana Trasporti (AST) - gara per il trasporto pubblico locale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

i sottoscritti interroganti il 23 ottobre 2024 hanno presentato l'interrogazione urgente n. 1359 - Recenti sviluppi e criticità riguardanti l'Azienda Siciliana Trasporti (AST) e la gestione del trasporto pubblico locale (TPL)', alla quale a tutt'oggi si attende riscontro;

il 28 marzo 2024, è stata pubblicata la 'preinformazione con indizione di gara relativa ad un contratto di servizio di TPL extraurbano mediante autobus';

l'Azienda Siciliana Trasporti - per come si è appreso da notizie di stampa - ha soppresso nel 2023/2024 numerosissime corse extra urbane ingenerando negli utenti l'idea di un'Azienda inefficace ed inadeguata;

l'A.S.T., inoltre, ha dismesso quasi tutti i servizi urbani;

dal primo settembre 2022 è stato nominato un nuovo Direttore generale dell'AST, ruolo che da tempo non era stato ricoperto da nessuno;

considerato che:

nella preinformazione citata si legge alla sezione II (punto 2.4): 'valore complessivo stimato per i servizi: 819 milioni di euro comprensivo di corrispettivo e ricavi da traffico';

il valore di cui sopra risulta dalla semplice moltiplicazione di 52 milioni di chilometri, moltiplicato per 1,75 di corrispettivo, moltiplicato per 9 anni e non si comprende come il valore si consideri 'comprensivo di ricavi da traffico';

i ricavi da traffico, cioè l'incasso della vendita dei biglietti, sono da aggiungere al valore di cui al punto precedente e ammonterebbero ad ulteriori centinaia di milioni di euro;

l'eventuale inesattezza sopra descritta ha potuto far ritenere il valore non remunerativo agli ipotetici partecipanti alla gara scoraggiandoli a manifestare interesse;

la fase obbligatoria di consultazione dei portatori di interessi che avrebbe potuto avere durata di 60 giorni - appena sufficiente per esaminare una mole notevolissima di documenti - è stata ridotta a 6 giorni di cui uno era un sabato e uno era una domenica;

operano nel TPL regionale 74 piccole e medie aziende e centinaia di addetti;

all'AST sono state assegnate le tratte sociali improduttive e sono state riservate ai privati le tratte che comportano notevoli utili d'impresa, con ciò prefigurando per l'azienda pubblica un più che probabile destino fallimentare;

per sapere;

se, tenuto conto di quanto contenuto nelle premesse, con particolare riferimento alla determinazione del valore complessivo stimato dei servizi, non intendano disporre l'immediato annullamento della gara, anche perché l'errata quantificazione del valore posto a base d'asta costituirebbe un significativo danno erariale;

se non intendano modificare i lotti posti a base d'asta nonché le tratte assegnate all'AST, concedendo all'Azienda pubblica regionale anche tratte remunerative talché le si assicuri un equilibrio gestionale finanziario che consenta ad essa la sopravvivenza e la garanzia dei posti di lavoro;

se nella nomina del Direttore generale del settembre 2022 si sia rispettata la norma di cui l'art.7, comma 2, della l.r. n. 21 del 2006 che prescrive il pubblico concorso;

se non ritengano di trasmettere la documentazione istruttoria propedeutica alla nomina stessa, e i vari contratti di lavoro, compresi i relativi verbali del C.d.A.;

se, in vista della gara, si sia verificata la costituzione di consorzi tra varie aziende operanti nel settore TPL;

l'elenco delle corse soppresse negli anni 2023/2024 e le relative motivazioni economiche, tecniche, organizzative;

quali di queste ultime corse siano state cedute e da quali altre con sede o meno in Sicilia siano state acquisite in prossimità della gara;

la documentazione amministrativa, tecnica ed economica relativa alla dismissione dei servizi urbani gestiti da AST e relativi costi, ed inoltre i costi dei servizi a carico dei comuni interessati a seguito della concessione dei servizi urbani ad aziende private.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CASTIGLIONE - CARTA

N. 1409 - Chiarimenti urgenti in merito all'emergenza idrica nei comuni dipendenti dalla Diga Ancipa (Troina, Nicosia, Cerami e Gagliano Castelferrato).

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

a causa della grave emergenza idrica registrata negli ultimi mesi in Sicilia la Giunta regionale di Governo, con deliberazione n. 100 dell'11 marzo 2024 ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 e smi;

con la predetta deliberazione è stato nominato quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari per affrontare, gestire e superare lo stato di crisi e di emergenza idrica il Segretario generale dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia;

considerato che:

nell'ambito delle misure di mitigazione per fronteggiare la crisi idrica in Sicilia attuate dal Commissario delegato, visti 'gli scenari di esaurimento della risorsa idrica, l'Osservatorio ha condiviso e approvato la proposta della cabina di regia di ridurre i prelievi dell'invaso Ancipa al fine di prolungare la vita utile della risorsa presente nell'invaso, in grado di garantire, in assenza di precipitazioni, volumi residui dell'invaso anche a gennaio del 2025 [...];

diversi comuni ennesi (Troina, Cerami, Nicosia e Gagliano Castelferrato) hanno attualmente come unica fonte di approvvigionamento la Diga Ancipa, non possono essere connessi ad altri sistemi di adduzione idrica e non dispongono allo stato né di pozzi funzionanti da cui prelevare né di sorgenti con congrue portate;

la Cabina di regia aveva assunto nelle settimane scorse la decisione di preservare i Comuni ennesi interamente dipendenti dalla Diga Ancipa determinando una specifica riserva idrica da destinare agli stessi a partire dal 15 novembre;

da notizie assunte in maniera ufficiosamente, dall'invaso dell'Ancipa vengono ancora oggi erogati quantità significative di acqua per rifornire altre realtà territoriali di altre ex province e tutto ciò sta determinando il prosciugamento anticipato del lago Sartori con conseguenze nefaste per i comuni che non hanno altre fonti alternative all'Ancipa;

dato atto che, con nota prot. n. 26887 del 18 novembre 2024, il sindaco di Troina, ing. Alfio Giachino, ha esposto la gravità della situazione sopra evidenziata mettendo in rilievo che il precipitare della situazione potrebbe determinare anche problemi di ordine pubblico;

per sapere:

se risulti vero che la risorsa idrica dell'Ancipa sia utilizzata a tutt'oggi per rifornire altre realtà territoriali di altre ex province e quali siano i motivi che stanno determinando il grave ritardo nel distacco dai suddetti sistemi di distribuzione idrica;

se non intendano attivare con estrema urgenza, al fine di evitare l'acuirsi dell'emergenza idrica nei comuni dipendenti solo ed esclusivamente dalla Diga Ancipa, tutte le procedure del caso per assicurare nell'immediatezza e senza ulteriori ritardi una specifica riserva idrica agli stessi.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA

LEANZA - SAVERINO

N. 1418 - Camarina (Ragusa). Musealizzazione del 'relitto delle colonne'. Notizie urgenti in merito al progetto finanziato per un importo complessivo di 1 milione e 150 mila euro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

da notizie stampa si apprende di un progetto, finanziato per un importo complessivo di 1 milione e 150 mila Euro, per la musealizzazione del così detto 'relitto delle colonne' di Camarina (Ragusa), scoperto nel 1973 e fatto oggetto di varie campagne di scavo;

il relitto può ritenersi uno dei più notevoli resti di architettura navale della Sicilia databile al II sec. d.C.;

la tutela e la conservazione del relitto con le colonne nel sito della baia di Camarina, dove la nave fece naufragio nel II sec. d.C., sembrano essere le azioni primarie per assicurare la sopravvivenza del relitto e del carico nell'ambito del contesto topografico della giacitura attuale (come prescrivono le normative europee, nazionali e regionali);

la posizione del Museo di Camarina affacciato sulla baia e l'esposizione dei reperti nel Museo Regionale di Camarina rappresentano ancora oggi un intenso e intrinseco legame storico e topografico alquanto evocativo con il luogo del naufragio;

per sapere:

quali siano gli obiettivi del progetto in parola, le previsioni progettuali e le metodologie scientifiche e museografiche, e quale Ufficio regionale risulti titolare della progettazione;

se non ritengano che il finanziamento previsto debba essere rivolto innanzi tutto a favorire una musealizzazione in loco e ad attuare operazioni di restauro e protezione dei legni oltre che a funzionalizzare ed esaltare ulteriori processi di fruizione attraverso i più moderni sistemi di comunicazione museale con l'utilizzo di realtà aumentata o virtuale, ricostruzioni, etc., per raccontare nel Museo di Camarina la storia di questa nave commerciale nell'ambito degli itinerari marittimi del Mediterraneo antico.».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Allegato B

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Economia” (testi)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

A L L E G A T O A L L ' O R D I N E D E L G I O R N O

della seduta n. 148 del 14 gennaio 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA
“Economia”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 397 - Notizie in merito al riparto, utilizzo e monitoraggio delle risorse destinate ai Liberi Consorzi comunali dall'Accordo Stato-Regione del 19 dicembre 2018.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nell'ambito dell'Accordo Stato-Regione del 19 dicembre 2018, in materia di finanza pubblica, tra gli impegni presi lo Stato riconosceva alla Regione un trasferimento di 540 milioni di euro da destinare ai Liberi Consorzi per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, da erogare: 20 milioni annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 100 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025;

detto accordo in data 10 maggio 2019 è stato integrato a sostegno dei Liberi consorzi;

considerato che:

si tratta di rilevanti somme importanti, determinanti per interventi straordinari alle scuole e alle strade siciliane, riconosciute grazie ad un lavoro di interlocuzioni e di mediazione tra Governo nazionale e regionale;

per sapere:

con quali atti siano stati ripartite le risorse citate in premessa;

secondo quali modalità vengano erogate e monitorate tali somme;

quali siano ad oggi i dati disponibili, annualità per annualità, ente per ente e tipologia di spesa, rispetto al tasso di utilizzo di tali risorse;

come siano state utilizzate o si intendano utilizzare le risorse eventualmente non spese nelle annualità trascorse da parte di Città metropolitane e Liberi Consorzi comunali.

(15 giugno 2023)

./..

VARRICA

- Con nota prot. n. 28142 del 13 luglio 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 8059/Gab del 5 settembre 2023, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 7705 del 22 novembre 2023, l'Assessore per l'economia, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 437 - Chiarimenti in merito all'erogazione dei superminimi nell'ambito della Società degli Interporti Siciliani e sulla determinazione dell'Amministratore unico n. 21 della S.I.S. del 14.4.2022 recante 'Fornitura di servizi legali per conferimento di incarico di consulenza mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) del D.lgs. 50/2016 in materia di diritto del Lavoro. Determina di affidamento diretto'.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è una società di scopo, costituita, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per la realizzazione delle infrastrutture interportuali in Sicilia e, in particolare, per la realizzazione di un Interporto in Catania e di un Interporto in Termini Imerese (PA);

la S.I.S. versa in un evidente e cronico stato di criticità finanziaria al punto che, nell'ultimo piano di razionalizzazione, la Giunta regionale ha previsto quale misura per la Società, in alternativa al rifinanziamento, la liquidazione della stessa per impossibilità di raggiungere lo scopo sociale, ed in particolare la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese;

con nota prot. n. 21560 del 7/3/2022, il Dipartimento Bilancio e Tesoro - Servizio 6 'Partecipazioni' trasmetteva alla S.I.S. una richiesta per ottenere chiarimenti in merito alla erogazione dei superminimi in favore dei propri dipendenti;

con successiva nota prot. n. 33004 del 4/4/2022, il medesimo organo - in assenza di riscontro da parte della S.I.S. - sollecitava nuovamente la predetta richiesta di informazioni rappresentando, sul punto, che 'eventuali somme corrisposte in eccesso ai dipendenti e la mancata adozione dei provvedimenti di recupero, potrebbero delineare ipotesi di danno erariale nei confronti della società';

con successiva determinazione n. 21 del 14/04/2022, l'Amministratore Unico della S.I.S., Avv. Giuseppe Salonia, conferiva incarico al Prof. Avv. Antonio Lo Faro per la redazione di un parere

./..

legale 'relativamente alla conformità a normative nazionali e regionali del trattamento economico-normativo applicato ai dipendenti della Società, al fine di dare un riscontro alla richiesta della Regione di cui in premessa [...]; Assistenza tecnico-giuridica in materia giuslavorista agli organi di governo societario nei rapporti con i dipendenti e i loro rappresentanti sindacali per un periodo di mesi dodici';

per l'espletamento delle suddette attività veniva preventivato un compenso professionale pari a euro 4.800,00;

considerato che:

la questione dei c.d. superminimi nell'ambito delle società partecipate siciliane, e nello specifico della S.I.S., è stata già oggetto di sentenza del T.A.R. di Catania del 2013 che, nel rigettare il ricorso proposto dai dipendenti, ha evidenziato come l'attribuzione di questi emolumenti aggiuntivi avvenisse in modo non conforme alla normativa vigente;

non appaiono chiare le ragioni sottese all'affidamento dell'incarico di cui sopra, tenuto conto della chiarezza della questione riguardante l'attribuzione di tali emolumenti aggiuntivi e rispetto alla quale veniva chiesta la redazione di un parere legale;

ad oggi, appare necessario conoscere gli ulteriori e successivi sviluppi della vicenda sopra descritta al fine di valutare - così come rappresentato dal Dipartimento Bilancio e Tesoro con nota del 4/4/2022 - eventuali responsabilità erariali nell'ambito dell'erogazione illegittima di emolumenti aggiuntivi;

considerato, altresì, che con riferimento all'incarico conferito al Prof. Avv. Antonio Lo Faro, già titolare di altri incarichi, si nutrono dubbi sul rispetto da parte della S.I.S. del principio di rotazione degli incarichi previsto dalle Linee Guida ANAC n. 4;

per sapere se siano a conoscenza della vicenda sopra descritta e se abbiano posto in essere tutte le azioni necessarie al fine di verificare la legittimità dell'operato della Società Interporti siciliani nell'ambito dell'erogazione dei c.d. superminimi al proprio personale nonché del rispetto del principio di rotazione degli incarichi.

(7 luglio 2023)

./..

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 32992 del 25 agosto 2023, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 441 - Notizie in merito alla situazione amministrativa e contabile dell'Azienda Siciliana Trasporti.

Al Presidente della Regione, considerato che:

l'AST (Azienda siciliana Trasporti) a metà del mese di aprile 2023 ha cambiato guida; il Presidente della Regione ha azzerato il consiglio di amministrazione rimuovendo di fatto il Presidente dell'Azienda, in quanto, dichiara Schifani, 'è venuto meno il rapporto fiduciario';

da mesi l'AST, partecipata al 100% dalla Regione siciliana, era finita nel mirino del Governo a causa della situazione debitoria, della mancata approvazione dei bilanci 2021 e 2022 e l'assenza di un piano industriale;

sono almeno 10 anni che l'AST si trascina importanti debiti, toccando l'apice nel 2012 con 107 milioni e, nel 2021 con circa 75 milioni, eppure l'ultimo bilancio approvato nel 2020 era in attivo;

sembrerebbe che per l'azienda la prospettiva sarebbe quella di una gestione diretta, da parte della Regione, del sistema dei trasporti siciliano, con significative aperture ai privati, prospettiva che desta molta preoccupazione per i lavoratori (800 dipendenti tra diretti e interinali);

la crisi di AST preoccupa i sindacati, in quanto gli 800 dipendenti e i 120 collegamenti - molti dei quali tra piccoli paesi, in tratte non attrattive dal punto di vista commerciale ma importantissime da quello sociale - potrebbero finire frammentati nelle mani dei privati e su questo fronte non ci sono rassicurazioni confortanti da parte del Governo;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito alla tutela della collettività e del diritto alla mobilità e alla salvaguardia dei posti di lavoro degli oltre 800 dipendenti;

se il Governo abbia già attivato con carattere di urgenza tutte le misure necessarie per l'approvazione, non procrastinabile, dei bilanci non ancora approvati.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

./..

(11 luglio 2023)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. -
LA VARDERA - GERACI -
BALSAMO - DE LEO
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 32997 del 25 agosto 2023, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

- Con nota prot. n. 6429 del 4 ottobre 2023,
l'Assessore per l'economia, ai sensi dell'art. 140,
comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha
anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 483 - Chiarimenti sui dipendenti regionali in forza presso i centri per l'impiego e notizie in merito alle iniziative per risolvere definitivamente la questione del rinnovo dei contratti di lavoro e della relativa riclassificazione organica del personale.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

già dal 10 luglio 2023, è in corso, in tutta la Sicilia, uno stato di agitazione dei dipendenti regionali operanti nei Centri per l'impiego che, astenendosi dallo svolgere mansioni superiori finora assicurati e stanno paralizzando l'operatività dei precitati Uffici, comportando grossi disguidi nell'erogazione dei servizi e pregiudizi per quanti ne necessitano;

la protesta andrà avanti, per tutto il mese di luglio, periodo abbastanza lungo con ricadute negative importanti sulle esigenze dei cittadini/utenti che necessitano di attestazioni, certificazioni ed ogni quant'altro;

in diverse città si stanno registrando tensioni da parte degli utenti che, in alcuni casi, hanno reso necessario l'intervento dei Carabinieri per placare l'ira dei cittadini che, dopo ore di attesa e lunghe code davanti agli uffici, si sono visti rifiutare le prestazioni richieste;

considerato che:

il protrarsi del superiore stato di agitazione, oltre a tenere alta la tensione tra cittadini/utenti che necessitano dei servizi e dipendenti dei C.P.I. Comporta, altresì, l'accumulo di una notevole mole di lavoro arretrato che potrebbe pregiudicare financo le attività di utilizzo dei fondi del PNRR;

come rivendicato dalle sigle sindacali di categoria, tale situazione nasce dal mancato stanziamento nel provvedimento finanziario del Governo regionale, delle risorse necessarie all'allineamento con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale, in particolare per i dipendenti appartenenti alle categorie A e B che da anni svolgono mansioni superiori assumendosi

./..

responsabilità su atti delicati non pertinenti alla loro posizione lavorativa, ma in generale per tutto il personale interessato;

il personale, a prescindere dall'inquadramento gerarchico, con dedizione e spirito di servizio, ha sinora assicurato le attività e l'erogazione delle prestazioni volte a garantire opportunità di lavoro nei diversi settori professionali, interpretando in maniera encomiabile il suo ruolo, assolvendo, quindi, anche a compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza;

occorre, pertanto, porre fine al più presto alla protesta dei dipendenti dei Centri Regionali per l'Impiego in Sicilia accogliendo, fin dove sarà possibile, le plausibili richieste di rinnovo del contratto e di riclassificazione organica cosa che, a sua volta, avrà una positiva ricaduta sui servizi/prestazioni erogate,

per sapere se e quali iniziative intendano intraprendere affinché vengano individuate in bilancio le somme necessarie all'adeguamento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e alla riclassificazione del personale operante nei C.P.I. siciliani, in particolare per quello appartenente alle categorie A e B e, in generale, dando il giusto riconoscimento alla maggior parte dei dipendenti che, a prescindere dalla categoria di appartenenza, da anni, con zelo, assicurano la regolare erogazione dei servizi svolgendo anche mansioni superiori e assolvendo, quindi, anche compiti non ricadenti fra le competenze dirette della categoria di appartenenza.

(28 luglio 2023)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 10605 del 29 febbraio 2024 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 495 - Iniziative urgenti al fine di fronteggiare i ritardi nell'utilizzo dei fondi europei destinati alla Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo i recenti dati di monitoraggio del dipartimento Programmazione della Regione, alla Sicilia restano ancora da spendere circa 2,1 miliardi di fondi europei;

lo stesso Dipartimento ha anche fatto una proiezione della spesa realmente certificabile a fine anno, termine ultimo per investire i 4 miliardi e 273 milioni assegnati alla Sicilia dall'Ue col piano Fesr 2014-2020, ed è apparso chiaro che, al raggiungimento del traguardo, resteranno nei cassetti almeno un miliardo e 75 milioni;

considerato che:

tale incredibile fotografia delle ennesime occasioni perse per la nostra regione appare ancora più grave se consideriamo che il piano originario prevedeva, ad esempio, di investire 171 milioni e 67 mila euro in progetti per la messa in sicurezza dei territori esposti a rischi idrogeologici. Ma i ritardi dei progetti e delle gare hanno costretto a prendere atto che il 10 per cento di queste risorse non si potranno spendere;

altresì allarmante è la mancata lotta al rischio sismico: dei 76,6 milioni iniziali, la Sicilia ne riuscirà ad investire appena 39. Tra questi c'erano, ad esempio 21,7 milioni per mettere in sicurezza edifici strategici e pubblici e il 74% è rimasto inutilizzato;

sul fronte dei rifiuti il bilancio è anche peggiore: dei 74,8 milioni iniziali è stata prevista una decurtazione del budget che adesso si attesta a 16,7. La differenza sono i soldi rimasti nei cassetti per oltre 9 anni. Nel dettaglio, il 68% dei fondi destinati al compostaggio (cioè lo smaltimento dei rifiuti organici già differenziati), grazie a nuovi impianti, è rimasto del tutto non utilizzato;

anche la bonifica dei siti inquinati non è stata considerata più una priorità dalla amministrazione

./..

regionale nonostante fossero stanziati oltre 30 milioni. Ne sono stati spesi solo 2,4 e il resto è a rischio restituzione a Bruxelles;

c'era anche un fondo per la valorizzazione del patrimonio culturale ma dei 34,6 milioni stanziati ben 5,1 sono rimasti nei cassetti;

dei 161 milioni iniziali destinati al Progetto Strategico per la banda ultralarga, che in Sicilia non sta viaggiando esattamente al ritmo dell'era digitale, ben 38 sono fermi senza che ci sia alcuna possibilità di essere spesi in tempo;

erano fondi europei anche i 39 milioni per il turismo da investire nel cosiddetto piano SeeSicily e che adesso sono ad un passo dalla restituzione all'UE;

vedersi sottrarre tali risorse cospicue per la mancata programmazione, rappresenterebbe un grave danno per l'intera economia della nostra Regione;

tenuto conto delle gravi difficoltà sociali ed economiche che di fatto stanno mettendo in ginocchio famiglie e imprese della nostra regione, degli incendi e degli altri eventi calamitosi che di recente hanno distrutto i nostri territori, dei rifiuti che sommergono sempre più le nostre città è inaccettabile che non si spendano velocemente e opportunamente i fondi europei destinati alla Sicilia, con il rischio di doverli restituire;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per favorire l'utilizzo delle risorse europee ancora disponibili entro il 31 dicembre 2023, ritenute essenziali per il recupero dell'economia e della qualità di vita della nostra Regione;

se non ritengano opportuno avviare opportune indagini al fine di individuare eventuali carenze nel sistema di gestione e controllo degli investimenti dei fondi europei e prevedere ulteriori misure di finanza straordinaria al fine di scongiurare la restituzione entro la fine dell'anno delle somme non utilizzate.

(1° agosto 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
GERACI - BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

./..

- Con nota prot. n. 41073 del 30 ottobre 2023, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 530 - Esenzione dal bollo auto per i mezzi degli enti del terzo settore.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

numerose richieste sono pervenute per ottenere dei chiarimenti circa l'esenzione del bollo auto per i mezzi appartenenti al terzo settore;

di per sé il bollo auto è una spesa aggiuntiva rispetto al costo già oneroso per mantenere un mezzo;

considerato che:

in Sicilia sono tenuti al pagamento del bollo auto anche quei soggetti che in altre regioni italiane sono esenti in ragione delle attività svolta al servizio della comunità (Onlus o associazioni no profit);

si è parlato della possibilità di esentare dal pagamento del bollo auto tutti i mezzi di trasporto appartenenti al terzo settore, ma di fatto non è stato ancora preso nessun provvedimento per i mezzi 'solidali' della Regione siciliana, tra i quali quelli della protezione civile, che inconfutabilmente svolge a tutti gli effetti una funzione di pubblica utilità; inoltre, fatto ben grave vi è stato un tentativo nel 2016 di esonerare dal pagamento della tassa di circolazione, le associazioni di volontariato della protezione civile, ma tale provvedimento è stato completamente ribaltato nel 2019, senza che fosse possibile capire quale fosse la ratio di questa controtendenza rispetto ad altre regioni italiane;

per sapere:

se non ritengano opportuno, una volta per tutte, risolvere con urgenza tale problema, che è stato sottoposto all'odierno interrogante in qualità di deputato dell'Assemblea regionale, rispetto al quale si fa portavoce, per il rispetto nei confronti dei soggetti che svolgono un servizio in favore della comunità, il più delle volte gratuitamente, ragione per la quale si ritiene indispensabile l'eliminazione di questa tassa di circolazione per tutte le categorie del terzo settore che offrono il

./..

proprio tempo per i servizi di pubblica utilità.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(6 settembre 2023)

GENNUSO

- Con nota prot. n. 41194 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 185 del 16 gennaio 2024 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 567 - Interventi urgenti al fine di garantire l'utilizzo dei Fondi strutturali Europei entro il termine previsto del 31/12/2023.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che apprendiamo i dati allarmanti emersi dall'analisi del portale della coesione della Commissione europea secondo i quali le risorse dei fondi strutturali destinati alla Sicilia sono tra quelle più a rischio disimpegno nel ciclo di programmazione 2014-2020 della Politica di Coesione;

considerato che per evitare la perdita delle risorse europee, i fondi ancora non spesi né rendicontati andrebbero assorbiti entro il 31 dicembre 2023, ma la Sicilia, a giugno 2023, aveva speso e rendicontato solo il 61,7% del Fondo di sviluppo regionale (Fesr) e il 65,4% del Fondo sociale europeo (Fse);

ritenuto che con la scadenza imminente del 31 dicembre 2023 e il rischio concreto che la Sicilia debba rinunciare a 1,6 miliardi di euro, sia fondamentale affrontare questa situazione con estrema urgenza per evitare la perdita di risorse cruciali per lo sviluppo e la crescita della Sicilia;

tenuto conto dei progressi molto lenti, del tutto ingiustificati, della Regione nella spesa di questi fondi, tant'è che, negli ultimi due anni, la spesa è aumentata soltanto di pochi punti percentuali e per questo potrebbe vedersi costretta a disimpegnare le risorse che non verranno allocate in tempo;

per sapere:

per quali motivi la Sicilia sia tra le Regioni più inadempienti nell'utilizzo dei fondi europei, considerato l'urgente bisogno di interventi e riforme a sostegno dell'economia dell'Isola;

alla luce di quanto esposto in premessa, quali urgenti misure correttive intendano adottare per garantire che le risorse europee vengano utilizzate entro la data prevista e scongiurare perdite finanziarie irreparabili.

(21 settembre 2023)

./..

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 42274 del 9 novembre 2023 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

- Con nota prot. n. 7707 del 22 novembre 2023,
l'Assessore per l'economia, ai sensi dell'art. 140,
comma 5, Reg.Int. ARS, ha anticipato il testo
scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 583 - Notizie sui contributi in favore delle imprese che operano nel settore dell'editoria (cartacea e digitale), delle emittenti televisive e delle agenzie di stampa che svolgono attività in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'articolo 10 della l.r. n. 9 del 2020, come modificata dalla l.r. n. 23 2020, la Regione siciliana ha previsto interventi in favore degli operatori economici in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19;

a tal fine è stato istituito presso l'Irfis FinSicilia S.p.A. il 'Fondo Sicilia' ed Irfis FinSicilia S.p.A. è stata incaricata di gestire le relative agevolazioni;

in particolare, la misura di cui al presente Avviso, a valere sul predetto Fondo Sicilia, è prevista e regolamentata dal comma 4 dell'articolo 10 l.r. n. 9 del 2020, dal decreto del Presidente della Regione siciliana n. 611 del 12 novembre 2020, dall' Articolo n. 1 del D.A. 23/2021 del 03/05/2021 e dal Decreto dell'Assessorato regionale dell'Economia D.A. n. 22/2022 del 06 giugno 2022;

la dotazione finanziaria, per l'edizione 2022, era pari ad euro 4.500.000, comprensiva delle commissioni e spese a carico del Fondo da ripartirsi proporzionalmente in relazione all'ammontare dei singoli plafond, ed era destinata:

ai quotidiani cartacei nella misura del 40% (euro 1.800.000);

a iniziative editoriali cartacee di diversa periodicità nella misura del 7% (euro 315.000);

a iniziative editoriali on-line nella misura del 25% (euro 1.125.000);

ad emittenti radiotelevisive nella misura del 25% (euro 1.125.000);

- ad agenzie di stampa nella misura del 3% (euro 135.000);

considerato che:

nel febbraio, 2021 in virtù delle norme sopra richiamate veniva emanato un primo bando con una dotazione finanziaria di dieci milioni di euro. Le relative graduatorie sono pubblicate nel maggio

./..

2021;

l'IRFIS FIN Sicilia in data 24 giugno 2022 emanava avviso pubblico riguardante contributo a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria, sia cartacea che digitale, dell'emittenti radiotelevisive e delle agenzie di stampa;

il contributo viene erogato a tutti i soggetti richiedenti che sono in possesso dei requisiti di ammissibilità, nel rispetto delle condizioni richieste;

in data 7 dicembre 2022 l'IRFIS FINSICILIA pubblicava la graduatoria definitiva, denominata 'Elenco Posizioni Deliberate dal Comitato Fondo Sicilia - Seduta del 07/12/2022' contenente le graduatorie per singoli soggetti (editoriali cartacei, editoriali online, emittenti radiotelevisive, agenzia di stampa), nonché l'elenco dei soggetti esclusi;

con gli articoli 31 e 32 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 9, si è intervenuto sulle leggi regionali 13/2022 e 9/2020, innalzando i limiti ai contributi a fondo perduto in esame, assegnando fino a 4.200 euro una tantum alle edicole e aiuti fino a 800mila euro per le agenzie di distribuzione;

ratio della legge è quello di erogare sostegni in favore delle imprese che maggiormente hanno subito gli effetti della pandemia da Covid 19, ed in particolare alle piccole e grandi imprese dell'informazione nonché, al tempo stesso, di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali;

nel 2023 non si è proceduto ad nuova edizione del bando;

per sapere:

se non intendano prevedere ulteriori risorse per un settore, quello della piccola editoria, già in profonda crisi, aggravata ancora di più a seguito della pandemia;

se non reputino opportuno continuare a sostenere un segmento imprenditoriale importante come quello dell'informazione e comunicazione, a garanzia del pluralismo e della trasparenza, prevedendo una nuova edizione dell'avviso pubblico ex art. 10 della l.r. n. 9 del 2020.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

./..

urgenza)

(27 settembre 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 42296 del 9 novembre 2023 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

- Con nota prot. n. 1515 del 21 marzo 2024
l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo
scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140,
comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 65 - Iniziative volte a fronteggiare il caro carburante.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con il Decreto Legge 14 gennaio 2023, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 10 marzo 2023, n. 23, recante 'Disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, nonché di sostegno per la fruizione del trasporto pubblico' sono state poste in essere da parte del Governo nazionale misure per contrastare l'aumento dei prezzi del carburante, già in rapida ascesa dall'inizio dello scorso anno a causa del conflitto Russia-Ucraina;

fra le misure si ricorda l'esposizione dei prezzi medi del carburante in vendita e il rafforzamento delle sanzioni amministrative in caso di violazione degli obblighi sulle comunicazioni e sulla pubblicità dei prezzi;

il Governo aveva previsto, inoltre, lo strumento dell'"accisa mobile". In caso di aumento del costo del greggio rispetto ad un prezzo soglia definito nel DEF e nella Nota di aggiornamento al DEF, la possibilità di sterilizzare le imposte e calmierare i prezzi dei carburanti, attraverso la diminuzione delle misure delle aliquote di accisa sui prodotti energetici, al fine di compensare le maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio;

al momento nell'ultimo DEF è indicato un valore equivalente a 77,4 euro al barile, ma potrà essere soggetto a modifica con la Nota di aggiornamento al DEF, di cui si prevede l'approvazione entro il termine del 27 settembre 2023;

considerato che:

complice la scelta dell'Opec, il cartello dei paesi produttori di petrolio, di limitare l'estrazione del petrolio in un momento già reso complicato dal basso livello delle scorte di prodotti raffinati e dalla prossima entrata in manutenzione di due importanti raffinerie in Nordamerica, la soglia indicata in premessa è stata

./..

superata nei primi giorni di settembre;

dalle rilevazioni dell'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo economico, al momento la media nazionale dei prezzi della benzina al self-service oscilla in torno a quota 1,992 euro/litro, mentre quella del gasolio al self-service a quota 1,918 euro/litro con un trend in ascesa;

sul territorio regionale, il prezzo del carburante è superiore rispetto alla media nazionale ed ha superato proprio in questi giorni la quota di 2,000 euro/litro al self-service;

le misure varate dal Governo nazionale con il Decreto Legge 14 gennaio 2023, n. 5, descritte in premessa, tuttavia, attualmente non hanno prodotto vantaggio alcuno per i cittadini italiani, e soprattutto per i cittadini siciliani;

la misura dell'esposizione obbligatoria dei prezzi medi del carburante in vendita, ancorché varata al fine di contrastare e reprimere casi ingiustificati di esorbitanti prezzi del carburante applicati ai clienti, sta provocando un quotidiano adeguamento di tutti i distributori di carburante al prezzo medio, venendo meno in tal modo la concorrenza al ribasso tra i vari distributori;

al momento il Governo nazionale ha ricusato la possibilità di applicare l'aliquota mobile, optando nel 'Decreto Legge Energia', in questi giorni in approvazione da parte dello stesso, per un bonus per le famiglie che si trovano in una situazione economica più fragile;

in Italia l'incidenza fiscale sul prezzo del carburante è tra le più elevate d'Europa, seconda solo ai Paesi Bassi. Sul prezzo della benzina, infatti, gravano ben 16 accise, la più storica afferente il finanziamento della guerra in Etiopia del 1935-1936, oltre l'applicazione dell'IVA, calcolata su prezzo finito comprensivo anche delle accise. Di fatto, ogni italiano paga l'imposta sulla tassa di scopo applicata dallo Stato e dette componenti incidono per circa il 59% sul prezzo della benzina e per circa il 52% sul prezzo del gasolio;

limitare la platea dei beneficiari del bonus, prevedendolo esclusivamente per coloro che hanno un ISEE fino a 15mila euro, di fatto riduce l'esborso da parte dello Stato ma in tal modo stenta a placarsi la spirale inflattiva, che ha effetti negativi sui redditi;

si assiste da diversi anni ad un costante

./..

impoverimento del ceto medio. La fragilità economica e sociale propria del momento attuale è destinata ad allargare le maglie della povertà, creando in questo modo nuovi poveri;

per conoscere:

se il Governo regionale sia a conoscenza dei fatti su esposti e se non ritenga opportuno farsi promotore presso il Governo nazionale affinché siano adottate misure che riducano il costo dei carburanti alla pompa a tutela di tutte le fasce, anche di quelle a rischio povertà;

quali iniziative il Governo regionale abbia intenzione di porre in essere per contrastare l'inflazione, che attanaglia i lavoratori e le famiglie siciliane, con un aumento di tutti i costi già gravati dall'atavico problema dell'insularità.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 settembre 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 42329 del 9 novembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 637 - Situazione temporanea e criticità della Centrale Unica di Committenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'articolo 9 della legge regionale n. 12 del 2011 denominato 'Centrale Unica di Committenza regionale dei contratti pubblici', individua tale struttura amministrativa come perno del sistema regionale;

la delibera di Giunta regionale n. 456 del 13 dicembre 2019 ha istituito un Ufficio Speciale per lo svolgimento delle attività svolte dal Servizio 'Centrale Unica di Committenza per l'acquisizione di beni e servizi', con durata triennale, precisando che si trattava di una situazione temporanea 'nelle more della realizzazione di una più adeguata struttura per le procedure di acquisto di beni e servizi';

vista la delibera di Giunta regionale n. 593 del 16 dicembre 2022 che proroga di un anno l'Ufficio speciale sopra citato;

per sapere:

come ed entro quali tempistiche intendano superare la situazione temporanea esistente dal 2019, rendendo la Centrale Unica di Committenza una struttura autonoma e permanente della Regione siciliana, in linea con la normativa regionale vigente;

come, con quale cronoprogramma e con quali risorse finanziarie intendano superare le numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;

come intendano dare espressa attuazione all'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 12 del 2011, come recentemente modificata, che prevede di individuare 'modalità e risorse per la formazione e il rafforzamento della capacità amministrativa della Centrale Unica di Committenza regionale'.

(13 ottobre 2023)

VARRICA

./..

- Con nota prot. n. 44806 del 30 novembre 2023 il
Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore
per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 680 - Cessione al Fondo pensioni della Regione siciliana dell'immobile di proprietà regionale di via Marghera, n. 36 a Roma e locazione dell'immobile di proprietà del Consorzio autostrade siciliane (C.A.S.) di via dei Crociferi, n. 41, a Roma.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 476 del 29 ottobre 2020, la stessa si è determinata nel procedere alla cessione dell'immobile sito in Roma, Via Marghera, n. 36, sede dell'Ufficio della Regione, al Fondo Pensioni, anche alla luce della normativa vigente che consente alla Regione di trasferire in proprietà al predetto Fondo immobili propri, e di procedere, mediante avviso pubblico, all'acquisto di una adeguata sede, dando, altresì, mandato ai vertici del Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.) di mettere a reddito l'immobile sede del predetto Consorzio in Roma, ubicato in via dei Crociferi 41, zona Fontana di Trevi;

dai documenti esaminati si evince, che nonostante con la suddetta Deliberazione la Giunta regionale avesse dato mandato al Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.) di mettere a reddito il proprio immobile inutilizzato, sito a Roma, in Via dei Crociferi n. 41, il Consorzio, a causa dell'impossibilità di sostenere i maggiori oneri finanziari necessari alla valorizzazione e fruizione del proprio immobile, non ha mai dato seguito al mandato ricevuto dalla Giunta regionale;

la Giunta regionale, preso atto dell'inerzia del C.A.S. e apprezzata la proposta del Dirigente Generale del Dipartimento della Finanza e del Credito, su proposta dell'Assessore regionale dell'economia, sulla scorta della considerazione che la Regione detiene il 90,38% delle quote del C.A.S., con propria deliberazione, n. 548 del 25 novembre 2022, delibera sia di intervenire sul cespite del Consorzio con proprie risorse finanziarie con l'intenzione della fruizione dello stesso al termine delle lavorazioni necessarie alla sua completa funzionalizzazione per gli scopi istituzionali del Dipartimento degli affari extraregionali e quale sede presidenziale in luogo dei locali precedentemente utilizzati di via Marghera, 26,, nonché di approvare la bozza, trasmessa dall'Assessore regionale per l'economia, di contratto di comodato d'uso tra la Regione siciliana

./..

e il Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.), per l'immobile di proprietà del C.A.S., sito in Roma, Via dei Crociferi n.4;

con deliberazione n. 217/2023 la Giunta regionale ha aggiornato l'elenco dei siti presidenziali, espungendo, tra gli altri, l'immobile sede della Presidenza della Regione, a Roma, Via Marghera, n. 36, rendendo in tal modo possibile la riclassificazione dello stesso nella categoria dei beni del patrimonio disponibile della Regione siciliana;

a causa dell'attesa delle pronunce dell'Autorità giudiziaria amministrativa competente in merito ai ricorsi, poi risoltesi in sentenze in favore della Regione, promossi dai partecipanti non vincitori al bando in parola avverso l'aggiudicazione provvisoria, si è giunti alla aggiudicazione definitiva, all'aggiudicazione efficace e alla stipula del contratto del Lotto 1, rispettivamente in data 12 luglio 2022 (D.D.G. n. 1480), 26 ottobre 2022 (D.D.G. n. 2482), 30 dicembre 2022 (D.D.G. n. 3487);

considerato che l'immobile sito in via dei Crociferi 41 ha una superfice utile di soli 150 mq e che quindi risulta insufficiente ad ospitare l'intera dotazione di personale attualmente in via Marghera, che consta di 19 dipendenti, appartenenti al comparto non dirigenziale e dirigenziale e che tra le opzioni, vista la decisione della cessione dell'ampio immobile di via Marghera, è stata ventilata l'ipotesi dell'affitto di un ulteriore immobile in Roma per ospitare i dipendenti regionali che non possono essere allocati nella sede di Via dei Crociferi;

per sapere:

se non ritengano opportuno annullare la decisione della cessione al Fondo Pensioni dei dipendenti della Regione siciliana dell'immobile sito a Roma, via Marghera, n. 36, al fine di continuare ad utilizzare l'immobile per gli scopi istituzionali a cui esso è ad oggi adibito ed evitare per questa via l'inutile maggiore onere discendente dalla necessità dell'affitto di un ulteriore immobile, vista l'insufficienza degli spazi nella nuova sede di via dei Crociferi 41;

quali siano le motivazioni che sottendono alla decisione della locazione dell'immobile di via dei Crociferi 4, a Roma, di proprietà del C.A.S., visti i maggiori oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per i lavori e le forniture necessarie all'adeguamento dell'immobile, quantificate in circa

./..

680.000 euro e considerato che per le stesse finalità istituzionali la Regione disponeva degli ampi spazi dell'immobile di via Marghera, n. 36.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 ottobre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 1042 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 683 - Chiarimenti in merito all'Accordo Stato-Regione siglato in data 16 dicembre 2021 con riferimento al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

Al Presidente della Regione, premesso che:

l'art. 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)', al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione siciliana, prescrive l'aumento del concorso della Regione a tale spesa pari al 44,85 per cento per l'anno 2007, al 47,05 per cento per l'anno 2008 e al 49,11 per cento per l'anno 2009;

il costo dell'aumento della compartecipazione sanitaria dal 42% al 49%, a carico della Sicilia, ha un valore di circa 600 milioni di euro annui; l'art. 1, comma 832, della citata Legge finanziaria 2007 dispone che attraverso apposite norme di attuazione è riconosciuta la retrocessione alla Regione siciliana di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale;

tale retrocessione aumenta simmetricamente, fino a concorrenza, la misura percentuale del concorso della Regione alla spesa sanitaria, come disposto dal comma 830;

considerato che:

come si riscontra dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 62/2020, che ha affrontato incidentalmente la questione di cui si tratta, 'a tutt'oggi deve ancora trovare attuazione sia il processo di progressiva assunzione integrale del finanziamento della spesa sanitaria, sia l'individuazione delle modalità della retrocessione delle accise, che avrebbero dovuto compensare le minori risorse di provenienza statale acquisite dalla sanità regionale a fronte della diversità delle rispettive posizioni dello Stato e della Regione Siciliana la questione risulterebbe ancora attualmente irrisolta, con la conseguenza che è rimasto nel frattempo esclusivamente a carico del

./..

bilancio regionale l'onere dell'innalzamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria regionale, senza beneficiare di alcuna retrocessione di parte del gettito delle accise.';

l'Accordo fra lo Stato e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica 2022-2025, sottoscritto in data 16 dicembre 2021, prevede diverse scadenze riguardo la risoluzione dei diversi 'torti' subiti dalla Regione in applicazione dello Statuto siciliano in materia finanziaria;

il recente Accordo Stato-Regione, siglato in data 16 ottobre 2023, ha esiti favorevoli per la Regione in termini assunzionali e di risanamento del disavanzo regionale;

per sapere:

se intendano fornire, presso gli opportuni organi dell'Assemblea regionale siciliana, i dovuti chiarimenti sugli esiti del recente accordo e, segnatamente, in ordine alla spesa sanitaria;

se non ritengano eccessivamente generico l'impegno dello Stato per il 2023 ad individuare una soluzione al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50% al 49,11%, tenuto conto del tavolo tecnico già concluso lo scorso marzo e, pertanto, se non ritengano opportuno avviare celermente le opportune interlocuzioni con le Istituzioni nazionali competenti, al fine di determinare in tempi certi il riconoscimento delle spettanze.

(27 ottobre 2023)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 1047 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 1516 del 21 marzo 2024 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 734 - Notizie circa l'attuazione dell'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022 in merito all'utilizzo dell'anticipo del risultato di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS).

All'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 4 della l.r. n. 16 del 2022, rubricato 'Somme derivanti dalla procedura di liquidazione dell'Ente minerario siciliano', autorizzava il Commissario liquidatore dell'Ente minerario siciliano (EMS), a versare in entrata al bilancio della Regione, a titolo di acconto sul risultato della liquidazione, la somma di 23 milioni di euro;

la citata norma, nel contempo, impiegava tali risorse per le seguenti finalità:

a) 10 milioni di euro al 'Fondo Sicilia' di IRFIS-FinSicilia S.p.A. per finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese che si insediano nelle zone economiche speciali (ZES) nonché per la realizzazione di infrastrutture nelle ZES;

b) 5 milioni di euro per il finanziamento, ai comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, di cantieri di lavoro per disoccupati;

c) 4,140 milioni di euro, nell'ambito del sostegno alle misure contro i cambiamenti climatici, per la realizzazione di laghetti al servizio dell'agricoltura;

d) 3,860 milioni di euro per interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, messa in sicurezza di edifici, adeguamento strutturale di impianti sportivi ecc, in numerosi comuni dell'Isola;

per sapere se la norma citata abbia trovato attuazione e quale utilizzo sia stato fatto delle risorse derivanti dall'anticipo della liquidazione dell'Ente minerario siciliano.

(15 novembre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 86 - Intendimenti del Governo regionale in merito alla riattivazione della Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con D.D.G. n. 707 del 3 agosto 2018, vistato dalla Corte dei Conti il 31 agosto 2018, è stato approvato e sottoscritto digitalmente l'Accordo tra Regione siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'affidamento di euro 102.655.484, a valere sul PO Fesr 2014-2020, per la costituzione della sezione speciale Regione siciliana nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia per interventi in favore delle PMI siciliane per l'espletamento delle funzioni di Organismo intermedio per la gestione e l'attuazione dello strumento finanziario previsto all'interno della O.T. 03 Azione 3.6.1;

con decreto del Ragioniere Generale della Regione n. 1651 del 3 agosto 2018 è stato istituito il capitolo di spesa 620501 destinato all'attuazione dell'Obiettivo tematico 03 Azione 3.6.1 'Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci' del PO FESR 2014-2020;

considerato che:

con circolare n. 13 del 23 ottobre 2018 il Medio Credito Centrale comunicava l'avvio dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia quale soggetto gestore mandatario;

con circolare n. 5 del 14 marzo 2019 il Medio Credito Centrale comunicava l'aggiornamento dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia ai sensi dell'entrata in vigore, a decorrere del 15 marzo 2019, del decreto di riforma del fondo;

con decreto del Ragioniere Generale della Regione n. 632 del 2 aprile 2019 sono state rideterminate le percentuali di ripartizione della spesa da attribuire a carico dell'Unione Europea, dello Stato, e della Regione, rispettivamente pari

./..

all'80%, al 14% e al 6%, giusta delibera della Giunta regionale n. 369 del 12 ottobre 2018;

con D.D.G. n. 893 del 18 luglio 2019 è stato approvato l'Addendum integrativo dell'Accordo tra Regione Siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha previsto l'estensione degli interventi di cofinanziamento della Sezione speciale alle garanzie su portafogli di finanziamenti costruiti in ambito regionale attraverso l'introduzione del 'tranché cover' all'interno della Sezione Speciale Sicilia con una dotazione di euro 5.655.484 da scorporare dallo stanziamento iniziale;

visto il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 con il quale sono stati modificati i Regolamenti (EU) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 aumentando la flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) al fine di fornire una risposta efficace alla crisi connessa all'emergenza covid-19;

considerato che:

l'art. 13 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito con legge n. 40 del 2020, recante 'Misure urgenti in materia accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali' ha stabilito le modalità di intervento del suddetto Fondo in deroga alla vigente disciplina dello strumento agevolativo in questione;

con D.G.G. n. 799 del 24 luglio 2020 del Dipartimento Finanze e Credito è stato approvato un ulteriore Addendum integrativo all'Accordo di cui sopra al fine di aumentare l'addizionalità delle risorse della Sezione Speciale Sicilia e fornire un maggior sostegno alle PMI siciliane, anche in relazione alle accresciute esigenze di liquidità di finanziamento del capitale circolante;

lo scorso 16 novembre il Medio Credito Centrale ha comunicato che non è più operativa la Sezione Speciale Sicilia e le richieste di ammissione alla garanzia presentate a partire da tale data in favore di imprese ubicate nella Regione siciliana saranno ammissibili a valere sulle risorse ordinarie del Fondo, applicando le percentuali di garanzia previste dalla disciplina transitoria introdotta dalla legge di Bilancio 2022;

./..

alla luce della comunicazione di cui sopra le garanzie passano da sino a un massimo dell'80% dell'importo finanziato a sino a un massimo del 60% e tale condizione accresce la difficoltà all'accesso al credito per le imprese scarsamente patrimonializzate peraltro in un contesto di maggiore rischio di credito;

le piccole e medie imprese siciliane per via della congiuntura economica attuale vivono una fase di criticità e hanno estremo bisogno di liquidità;

per conoscere se non ritengano opportuno riattivare con la massima urgenza la Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia, allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane.

(24 novembre 2023)

 VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
 DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
 CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1845 del 18 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 778 - Chiarimenti urgenti in merito alla recente ispezione dell'ANAC presso la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

a seguito della ispezione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione alla Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana sono emerse gravi criticità e mancanza di funzionamento adeguato. Infatti, gli enti sanitari del territorio, per soddisfare i propri bisogni, sono costretti ad attivare procedure autonome, o addirittura a reiterare proroghe di contratti aggiudicati in precedenza;

l'Anac, con la delibera 517 approvata dal Consiglio l'8 novembre 2023, ha concesso 45 giorni di tempo alla Regione per comunicare come intende far fronte a tali criticità e garantire che sia fornita di risorse adeguate e di un'organizzazione che la mettano in grado, di fatto, di svolgere i compiti che le sono affidati, non solo nei settori della sanità, ma in tutti i settori merceologici previsti dal nuovo Codice dei Contratti ;

considerato che:

la Centrale Unica di Committenza siciliana dovrebbe, infatti, provvedere non solo agli acquisti di ospedali e aziende sanitarie, ma anche dei vari rami dell'amministrazione regionale, oltre che per le società a partecipazione maggioritaria della Regione;

dall'ispezione effettuata, come pure dalla documentazione acquisita, è emerso che il numero delle risorse a disposizione è particolarmente ridotto, tanto che per espletare le gare viene assistita dal punto di vista tecnico dal fornitore della piattaforma informatica che mette a disposizione le proprie risorse.

le risultanze dell'ispezione, dunque, hanno confermato che la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana non è adeguatamente strutturata, sia in relazione al numero delle risorse umane assegnate, sia con riferimento alle dotazioni strumentali. È alquanto significativo, ad esempio, che per espletare le

./..

procedure telematiche tramite piattaforma non sia stato sottoscritto alcun contratto di appalto, né adottato alcun formale atto di aggiudicazione, pur essendo stato disposto un affidamento diretto;

L'inefficienza della Centrale Unica di Committenza siciliana risulta, altresì, confermata dallo scarso numero di gare centralizzate portate a termine per servizi e forniture diverse da farmaci e vaccini, e dal ridotto numero di contratti messo a disposizione delle amministrazioni sanitarie, nonché dalla durata delle procedure che arriva ad oltre due anni, come pure i tempi per la predisposizione della documentazione che, in alcuni casi hanno richiesto anche due anni, oltre a non essere in alcun modo preventivabili, in quanto dipendenti dalla disponibilità dei tecnici che sono chiamati a redigerla.

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per fornire risorse adeguate e rafforzare l'organizzazione della Centrale Unica di Committenza della Regione al fine di garantire il suo corretto funzionamento;

se non ritengano urgente avviare la necessaria attività programmatica delle procedure da svolgere, il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti aggiudicati e la pianificazione degli interventi di carattere organizzativo/strutturale per far fronte alle evidenti carenze della Centrale Unica di Committenza della Regione.

(14 dicembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 2793 del 29 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 92 - Intendimenti del Governo in merito ai recenti tagli operati dal Governo nazionale a seguito della revisione del PNRR e alla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'economia, premesso che:

l'annosa questione della distribuzione delle risorse nazionali tra il Nord e il Sud del paese ha sempre caratterizzato la struttura socio-economica del Meridione e della Sicilia in particolare, con ataviche penalizzazioni a scapito di quest'ultima che hanno determinato nel tempo un enorme e sempre crescente gap sul fronte delle infrastrutture, dei servizi sanitari, dell'istruzione, della cura del territorio, dell'ambiente, nonché di tanti altri settori da sempre penalizzati con conseguenti ripercussioni devastanti sul fronte economico e sociale che hanno causato e continuano a causare un impoverimento della Sicilia che continua a perdere non solo abitanti ma anche le sue migliori menti e le sue migliori risorse umane;

il PNRR nella sua stesura iniziale prevedeva un distribuzione delle risorse a vantaggio del Meridione e quindi della Sicilia, ma a seguito della sua revisione, attuata dal Governo Meloni, questo principio è stato totalmente stravolto e, in particolare, sono stati posti in essere, di recente, dei tagli a scapito della Sicilia su varie Missioni previste dal Piano che penalizzeranno la Sicilia facendo perdere a quest'ultima un'occasione irripetibile per il suo rilancio economico e sociale;

la CGIL Sicilia in un dettagliato studio presentato il 28 dicembre 2023 e disponibile sul sito istituzionale del sindacato ha ben evidenziato i tagli operati dal Governo nazionale a danno della Sicilia dal momento del suo insediamento che riguardano non solo il PNRR, ma anche l'FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) le conseguenze derivanti dall'abolizione del reddito di cittadinanza, il mancato gettito fiscale e l'insularità, per un totale di quasi 5 miliardi di euro sottratti a cui si andrebbero ad aggiungere (ma questa è solo una stima) altri 1,5 miliardi di euro che andrebbero persi nel caso andasse in porto la riforma dell'autonomia differenziata;

considerato che:

./..

da un'analisi del recente report della CGIL emergono dettagli inquietanti sugli ingenti tagli e sulle specifiche linee di finanziamento in cui gli stessi sono operati;

nello specifico, riguardo al PNRR, a seguito della rimodulazione che, complessivamente, ha aumentato i fondi nazionali da 191 miliardi a 194 miliardi, paradossalmente, la Sicilia si vede tagliati 2.412.274.000 euro in meno di cui:

1) 1 miliardo e 166 milioni tagliati nella Missione 3 'Infrastrutture e Mobilità Sostenibile' a scapito delle infrastrutture ferroviarie (-276 milioni nella linea Caltanissetta Xirbi Lercara Enna con penalizzazione ancora una volta dell'entroterra Siciliano; -415 milioni tratta Biccoca Catenanuova; - 15 milioni fermata Fontanarossa Catania; -209 milioni ripristino tratta ed elettrificazione Palermo - Trapani Via Milo, -156 milioni ripristino linea Caltagirone Gela, - 95 milioni nodo di Catania);

2) la restante parte, circa 1,3 miliardi, risulterebbe tagliata sulla Missione 5 'Inclusione e Coesione' con il definanziamento totale di voci importanti come la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia, l'efficienza energetica dei comuni, la rigenerazione urbana e la lotta al degrado sociale, mentre altre voci come il sostegno alle aree interne e i piani urbani integrati sono state notevolmente ridotte; sempre all'interno della stessa missione sono stati, poi, ridotti, su scala nazionale, gli interventi in ambito sanitario (case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, posti di terapia intensiva e sub intensiva, interventi antisismici negli ospedali esistenti), un taglio che a cascata determinerà proporzionalmente in Sicilia una riduzione di questi interventi senza che ad oggi si conosca un piano di revisione degli stessi;

riguardo, invece, al Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, ben 1 miliardo e 480 milioni di euro sono stati destinati alla costruzione del ponte sullo stretto. Il report precisa che tali fondi, di diretta ed esclusiva competenza della Regione, erano già destinati ad importanti investimenti infrastrutturali, alla messa in sicurezza del territorio ed alla coesione sociale, tutti settori per i quali la Sicilia si vedrà tagliare un importante fetta di fondi (pari al 20% circa di quelli disponibili nell'FSC) a vantaggio del ponte sullo stretto sul quale il Governo nazionale aveva in pompa magna annunciato la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e l'immediato avvio dei lavori e che, invece, adesso subordina il tutto ad un consistente

./..

cofinanziamento da parte della Regione togliendo a quest'ultima fondi già destinati ad altre opere di importanza strategica che se definanziate e non realizzate potrebbero rendere inutile la realizzazione del ponte sul quale, peraltro, esistono ancora forti dubbi di natura tecnica e finanziaria;

a questi tagli vanno aggiunti quelli derivanti dall'abolizione del Reddito di Cittadinanza che, sulla base di dati ufficiali dell'Osservatori dell'INPS, determinerà una perdita di denaro circolante per la Sicilia pari a circa 640 milioni di euro con la conseguente e devastante ricaduta sociale derivante dalla riduzione dell'assistenza ai nuclei familiari svantaggiati abbandonati a se stessi che appesantiranno i servizi sociali dei comuni che senza risorse non potranno far fronte alle loro esigenze;

un danno così elevato e stimato in quasi 5 miliardi di euro, ai quali si andrebbero ad aggiungere ulteriori 1,5 miliardi di euro nel caso fosse approvata l'Autonomia differenziata, rappresenta un colpo di grazia per le sorti della nostra isola che si vedrebbe definitivamente condannata ad un gap socio-economico irreversibile perdendo un treno importante come quello del PNRR che per l'ennesima volta vede penalizzata la Sicilia con tagli indiscriminati e incomprensibili;

per conoscere se il Governo sia consapevole di quanto denunciato dalla CGIL nel report del 28 dicembre 2023 e quali iniziative intenda adottare al fine di recuperare in tutto o in parte le risorse che in varie forme il Governo nazionale ha volutamente sottratto alla Sicilia operando scelte politiche rispondenti ad un'assurda logica di marginalizzazione delle Regioni meridionali.

(8 gennaio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 6231 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 813 - Chiarimenti in merito alle proroghe del servizio di ristorazione in ambito sanitario.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di ristorazione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale rientra tra le categorie merceologiche previste dal Dpcm del 24 dicembre 2015 per il cui acquisto è previsto il ricorso, per le stazioni appaltanti, ai Soggetti aggregatori e quindi, nello specifico, all'Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi della Regione siciliana;

con Decreto Dirigenziale del 17 aprile 2019, numero 808, rettificato dal Decreto Dirigenziale del 13 giugno 2019, numero 1327, è stata indetta la procedura per l'affidamento 'tramite Convenzione, della fornitura del Servizio di Ristorazione destinata alle Aziende Sanitarie del Sistema Sanitario Regionale (di seguito anche 'SSR'), suddivisa in 12 lotti';

con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - Palermo n. 1995/2019 tale procedura è stata impugnata per le numerose discordanze tra quanto previsto dalla lex specialis e quanto realmente riscontrato, e nello specifico su alcune questioni riguardanti il criterio di aggiudicazione, il costo del personale ed alcuni errori che riguardavano la non corretta indicazione del personale presente presso alcuni dei luoghi oggetto della futura fornitura;

con sentenza n. 1482 del 10 maggio 2021 il TAR Palermo, definitivamente pronunciando sul ricorso, annulla l'intera procedura a causa della 'situazione di incertezza in violazione dei principi europei di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, essendo pacifico in giurisprudenza che, anche nelle gare gestite attraverso accordo quadro, le condizioni e le modalità della procedura di aggiudicazione devono essere formulate in maniera chiara, precisa e univoca nel bando di gara o nel capitolato d'oneri, 'così da permettere, da un lato, a tutti gli offerenti ragionevolmente informati e normalmente diligenti di comprenderne l'esatta portata e d'interpretarle allo stesso modo e, dall'altro,

./..

all'autorità aggiudicatrice di essere in grado di verificare effettivamente se le offerte dei partecipanti rispondano ai criteri che disciplinano l'appalto in questione'';

su indicazione dell'Avvocatura dello Stato la Centrale Unica di Committenza, non ha ritenuto utile proporre appello avverso la sentenza citata, che pertanto è diventata definitiva;

considerato che:

pertanto dal 2021 gli appalti sulla ristorazione ospedaliera sono perennemente in proroga, anche per la totale assenza di comunicazione sull'indizione della nuova gara da parte della CUC Sicilia. Le Aziende del Sistema Sanitario Regionale della Sicilia dunque sono costrette ad affidare con proroghe tecniche gare di appalto scadute da tempo, mentre l'indizione delle gare stagna nella confusione delle varie attribuzioni di competenze e nelle incompetenze delle committenze, della CUC Sicilia e degli organi di vigilanza;

nel settembre 2023 l'Autorità Nazionale Anticorruzione si era così espressa sull'uso delle proroghe: 'L'utilizzo reiterato della proroga tecnica, che si traduce in una fattispecie di affidamento senza gara, comporta la violazione dei principi comunitari di libera concorrenza e parità di trattamento, enunciati dall'art. 2 comma 1 del d.lgs. 163/2006, oggi art. 30 comma 1 del d.lgs. 50/2016. Il dilatarsi della tempistica per la predisposizione dei documenti di gara, che ritarda l'avvio della procedura rispetto a quanto previsto negli atti di programmazione, non risulta in linea con il principio di tempestività enunciato dall'art. 30 del d.lgs. 50/2016, corollario del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione. (...). L'uso improprio delle proroghe, può assumere profili di illegittimità e di danno erariale, allorquando le amministrazioni interessate non dimostrino di aver attivato tutti quegli strumenti organizzativi\amministrativi necessari ad evitare il generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso e le correlate distorsioni del mercato';

con delibera n. 517 del 8 novembre 2023 l'ANAC comunicava inoltre gli esiti della visita ispettiva posta in essere presso la CUC Regione siciliana, dai quali emergevano le seguenti criticità:

1) in merito alla dotazione organica, un numero delle risorse particolarmente ridotto;

2) in merito al metodo di lavoro, la mancanza del

./..

necessario sistema di interlocuzione con le amministrazioni sanitarie, per le quali è obbligatorio effettuare acquisiti aggregati in relazione alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 2018. Da ciò deriva che le procedure di aggiudicazione vengono espletate in relazione alle esigenze che emergono al momento, giacché non esiste, allo stato attuale, un flusso strutturato di acquisizione delle necessità;

3) in merito all'attuale offerta merceologica della CUC, sono emerse non solo la mancanza di un archivio informatizzato in grado di restituire una reportistica sullo stato delle iniziative in corso, ma anche, rispetto all'acquisizione di servizi e forniture, grandi difficoltà dovute non solo alle ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, ma anche ad un alto indice di litigiosità e alla circostanza che alcune procedure di aggiudicazione avviate dalla centrale di committenza sono state oggetto di sentenze di annullamento da parte del TAR competente. La breve analisi del contenzioso della CUC sul ristretto numero di procedure di gara avviate con riferimento agli acquisti in ambito sanitario, mostra, inoltre, una costante carenza di capacità amministrativa ascrivibile alla stazione appaltante nella fase di preparazione della disciplina e della strategia di gara. Proprio sulla gara per il servizio di ristorazione, l'ANAC evidenzia come 'il TAR Sicilia ha dovuto constatare l'impossibilità di formulare l'offerta a causa della incompletezza della lex di gara per quanto riguarda il costo del personale, la disponibilità effettiva delle cucine ed i prezzi unitari dei singoli pasti giornalieri; questi ultimi elementi, peraltro, sono stati resi noti con dei chiarimenti solo dopo la pubblicazione del bando di gara, determinandone una modifica sostanziale, a cui non ha fatto alcun nuova pubblicazione';

4) in merito alla pianificazione delle prossime attività contrattuali, è emerso come la CUC non sia riuscita a fornire un quadro chiaro e strutturato, a causa delle difficoltà che si rinvenivano nella predisposizione dei capitolati tecnici e nella mancata completa comunicazione dei fabbisogni, da parte delle amministrazioni sanitarie;

il protrarsi a lungo di proroghe di commesse ormai scadute da anni e a condizioni economiche congelate all'inizio delle commesse stesse, espone le aziende committenti all'impossibilità nel sostenere costi maggiori per le materie prime e le manutenzioni delle attrezzature, che inevitabilmente hanno una ripercussione economica negativa sui lavoratori con la diminuzione dei livelli occupazionali delle commesse;

le proroghe e il massiccio utilizzo della cassa

./..

integrazione da parte delle ditte appaltatrici, hanno inciso negativamente sui già minimi livelli retributivi ed incide negativamente sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori stessi a causa dei mancati investimenti dovuti a tale situazione di stallo e di incertezza perpetua ed una qualità del servizio che peggiora di giorno in giorno, danneggiando così oltre che i lavoratori anche gli utenti del servizio sanitario;

per sapere:

per quale motivo la Centrale Unica di Committenza della Regione siciliana non abbia ancora proceduto a bandire nuovamente la gara per la ristorazione ospedaliera del Servizio sanitario regionale della Regione siciliana;

quale sia il criterio seguito dalle Aziende sanitarie nella scelta tra la proroga tecnica del servizio attualmente in essere o l'indizione di una procedura di gara ricorrendo al soggetto aggregatore CONSIP;

quali misure intendano porre in essere con urgenza per sbloccare la situazione, garantendo la continuità del servizio ma anche la salvaguardia degli oltre 700 lavoratori del settore.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 gennaio 2024)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 6199 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 107 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stanziamento di ulteriori contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'articolo 16 della Legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023 la Regione Siciliana ha previsto un intervento per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui a tasso variabile destinati all'acquisto della prima casa, verificatosi negli anni 2022-2023, in favore di soggetti mutuatari residenti in Sicilia;

con decreto dell'Assessore per l'Economia n. 78 del 2023 del 30.11.2023 è stato istituito presso IrfisFinSicilia S.p.A. il 'Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa';

con decreto dell'Assessore dell'economia n. 78 del 2023, n. 4 del 2024 e n. 10 del 2024 sono stati individuati i destinatari delle suddette agevolazioni e le modalità per la relativa concessione ed erogazione;

considerato che:

la dotazione finanziaria prevista per la misura in oggetto, comprensiva delle commissioni riconosciute al Soggetto gestore, è pari ad euro 50 milioni di euro;

i destinatari dell'agevolazione sono i soggetti residenti in Sicilia che hanno corrisposto negli anni 2022-2023 in qualità di intestatario o cointestatario di un mutuo per l'acquisto o la costruzione di un immobile ubicato in Sicilia da adibire a prima abitazione, interessi a tasso variabile relativi a rate scadute negli stessi anni, nonché essere in possesso di ISEE 2023 ovvero di ISEE 2024 di importo inferiore a 30.000;

alla chiusura della prima fase dell'avviso sono pervenute alla piattaforma dell'Irfis ben 32.643 istanze, il cui importo totale supera lo stanziamento dei 50 milioni previsto dall'Assessorato dell'economia;

la suddetta misura si sta rivelando molto

./..

efficace rispetto alle esigenze di decine di migliaia di famiglie siciliane, soprattutto a basso reddito, duramente colpite dall'aumento considerevole degli interessi passivi dei mutui a tasso variabile sulla prima casa;

per conoscere se il Governo intenda reperire ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze pervenute nell'ambito dell'avviso pubblico relativo alla concessione di contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

(4 marzo 2024)

 VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
 DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
 CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13617 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 112 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità legate alla desertificazione bancaria nel territorio siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come emerge dai recenti dati formulati da IFEL - Fondazione ANCI - in Italia il 56% dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti è sprovvista di sportelli bancari e detta percentuale sale all'87% in riferimento agli Enti fino a mille abitanti;

in relazione alla cosiddetta 'desertificazione bancaria' le elaborazioni dell'Osservatorio della Fondazione Fiba di FIRST CISL, pubblicate lo scorso 15 marzo, sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2023 di Banca d'Italia, Istat ed Eurostat, mostrano che in Sicilia 361 mila persone risiedono in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (41 mila in più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 480 mila le persone che vivono in Comuni in cui è presente un solo sportello bancario;

tale carenza colpisce anche le imprese e, infatti, le rilevazioni evidenziano che 18 mila imprese siciliane hanno sede in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (2.300 in più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 25 mila le imprese che insistono su Comuni con un solo sportello bancario;

l'indicatore di desertificazione bancaria su base provinciale decreta che l'ex provincia di Messina è la più desertificata seguita da quelle di Enna, Palermo e Agrigento;

considerato che:

ben il 73% dei cittadini e il 75% delle imprese che risiedono in Comuni siciliani è stato privato dell'accesso agli sportelli bancari a partire dal 2015;

il fenomeno della desertificazione bancaria determina rilevanti disagi anche tenuto conto che in Sicilia la popolazione che utilizza il servizio internet banking si attesta al 35% rispetto alla media italiana del 52%;

come rappresentato dalle organizzazioni sindacali, la chiusura degli sportelli sottrae importanti servizi a cittadini e imprese,

./..

soprattutto a danno della popolazione anziana con ridotte competenze digitali;

per di più, il venir meno dell'assistenza creditizia sul territorio favorisce il ricorso a forme di finanziamenti illeciti e, quindi, i fenomeni legati all'usura;

il terzo comma dell'art. 41 della Costituzione italiana sancisce che la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali;

per conoscere se il Governo intenda avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti al fine di prevedere l'avvio di un Tavolo tecnico volto ad esaminare e risolvere le criticità causate dall'incessante incremento della desertificazione bancaria nel territorio siciliano, nonché per garantire la funzione socio-economica del credito e del risparmio a servizio dei cittadini.

(21 marzo 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13624 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1016 - Chiarimenti in merito all'inerzia della Centrale Unica di Committenza nelle procedure di acquisto dei farmaci.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 316 del 27 luglio 2023 la Giunta regionale ha espresso apprezzamento al documento 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci';

in tale documento si rappresenta: che, al fine di garantire un maggiore efficientamento sia dei processi organizzativi e di acquisto sia un consolidamento del potere contrattuale degli operatori pubblici, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi sono state attribuite alle Centrali Uniche di Committenza (CUC); che la Regione siciliana, in armonia al dettato normativo, al fine di garantire l'espletamento delle procedure di acquisto di beni e servizi, ha istituito la propria CUC, denominata Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi, incardinata nell'Assessorato regionale dell'economia; che i 'farmaci' afferiscono all'area nella quale si è consolidata da più tempo l'esperienza nella centralizzazione degli acquisti; che, nel dialogo con gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, che ad oggi sono i principali destinatari delle attività della CUC, si è avuto modo di identificare alcune criticità di azione che richiedono la condivisione di uniformi principi normativi e comparabili regole di esecuzione delle procedure; che nello specifico si ritiene necessario, al fine di velocizzare le procedure di acquisizione dei farmaci da parte della CUC, di avviare un'attività di indirizzo e di regolamentazione per gli approvvigionamenti di 'primo livello' e di 'secondo livello' che gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale sono chiamati ad eseguire ogni qual volta non si dispone di provvedimento di aggiudicazione in corso di validità, ovvero provvedimento di aggiudicazione economicamente congruo a soddisfare il fabbisogno necessitato della erogazione delle prestazioni sanitarie; che, pertanto, sono state definite le Linee guide in trattazione mediante le quali si cercherà di uniformare i comportamenti di acquisto,

./..

in particolare, per quanto riguarda i farmaci di nuova immissione in Prontuario terapeutico ospedaliero della Regione siciliana (PTORS) e i farmaci già presenti in PTORS che presentano estensione di indicazione, nonché, per i farmaci aggiudicati dalla CUC che non dispongono di idonea copertura amministrativa, e per i farmaci, mediante la procedura operativa standard, soggetti a perdita brevettuale, ed inoltre, con le linee guida in argomento, sarà previsto, altresì, il supporto alla programmazione regionale degli acquisti, il controllo dello stato di avanzamento gare, nonché ulteriori azioni sempre finalizzate alla realizzazione e all'armonizzazione delle procedure di acquisto;

considerato che:

nonostante la Delibera n. 316 del 27 luglio 2023, l'attività di indirizzo e di regolamentazione per velocizzare le procedure di acquisto da parte della CUC non è stata mai concretamente posta in essere;

con delibera n. 517 del 8 novembre 2023 l'ANAC comunicava inoltre gli esiti della visita ispettiva posta in essere presso la CUC della Regione siciliana, dai quali emergevano alcune rilevanti criticità, tra le quali:

1) in merito alla dotazione organica, un numero delle risorse particolarmente ridotto;

2) in merito al metodo di lavoro, la mancanza del necessario sistema di interlocuzione con le amministrazioni sanitarie, per le quali è obbligatorio effettuare acquisiti aggregati in relazione alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 2018. Da ciò deriva che le procedure di aggiudicazione vengono espletate in relazione alle esigenze che emergono al momento, giacché non esiste, allo stato attuale, un flusso strutturato di acquisizione delle necessità;

3) in merito all'attuale offerta merceologica della CUC, sono emerse non solo la mancanza di un archivio informatizzato in grado di restituire una reportistica sullo stato delle iniziative in corso, ma anche, rispetto all'acquisizione di servizi e forniture, grandi difficoltà dovute non solo alle ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, ma anche ad un alto indice di litigiosità e alla circostanza che alcune procedure di aggiudicazione avviate dalla centrale di committenza sono state oggetto di sentenze di annullamento da parte del TAR competente. La breve analisi del contenzioso della CUC sul ristretto numero di procedure di gara avviate con riferimento agli acquisti in ambito sanitario, mostra, inoltre, una costante carenza di

./..

capacità amministrativa ascrivibile alla stazione appaltante nella fase di preparazione della disciplina e della strategia di gara;

4) in merito alla pianificazione delle prossime attività contrattuali, è emerso come la CUC non sia riuscita a fornire un quadro chiaro e strutturato, a causa delle difficoltà che si rinvergono nella predisposizione dei capitolati tecnici e nella mancata completa comunicazione dei fabbisogni, da parte delle amministrazioni sanitarie;

la Centrale Unica di Committenza è un ente che svolge un ruolo cruciale nella gestione delle gare d'appalto e nella stipula di accordi quadro per altri enti pubblici;

L'obiettivo principale delle Centrali di Committenza è razionalizzare la spesa pubblica e prevenire sprechi di risorse che non apportano benefici ai cittadini. Attraverso le CUC, si cerca di eliminare i costi derivanti dalla frammentazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;

le gravi criticità nella gestione della CUC rilevate dall'ANAC costringono gli enti del servizio sanitario regionale a muoversi in proprio o reiterando proroghe di contratti d'appalto cessati da tempo;

per sapere:

per quale motivo non si siano ancora attuate le 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci' di cui alla nota prot. n. 15340/2023;

quali iniziative si intendano intraprendere per potenziare l'organico e le risorse della CUC così da permetterne un adeguato funzionamento;

in che modo intendano operare per far fronte alle numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 aprile 2024)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 13834 del 6 maggio 2024 il

./..

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 117 - Iniziative urgenti volte a garantire ai territori del Libero Consorzio comunale di Siracusa colpiti dagli incendi del luglio 2023 i ristori previsti dall'articolo 36 della legge regionale n. 3 del 2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che con il decreto n. 31 del 9 aprile 2024 l'Assessore regionale per l'economia ha emanato la disciplina per l'accesso ai contributi straordinari della Regione siciliana per i danni dovuti all'emergenza incendi dell'estate 2023. Il provvedimento fa seguito allo stanziamento da 2,9 milioni di euro previsto dall'articolo 36 del collegato alla legge di stabilità approvata a gennaio (l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm.ii.) ed è rivolto a quei cittadini che hanno subito danni al proprio patrimonio, immobiliare e mobiliare, a causa dell'eccezionale ondata di calore dello scorso anno;

considerato che:

il mese di luglio dello scorso anno la nostra Regione è stata interessata da una situazione meteorologica caratterizzata da un aumento anomalo delle temperature che, a causa della loro persistenza prolungata ed il forte vento di scirocco, hanno favorito l'innesco ed il propagarsi di vasti incendi in tutta la Regione, causando ingenti danni ed anche alcune vittime;

con delibera di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, veniva dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale per la durata di dodici mesi, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per le attività da svolgere per il territorio di tutti i comuni interessati della Regione siciliana, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore verificatisi dal 23 luglio 2023, in conformità alla nota prot. n.32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile;

nella predetta nota prot. 32333 del 26 luglio 2023 del Dipartimento regionale della protezione civile, si elencavano i principali comuni colpiti da incendi e da concomitanti effetti dannosi da ondate di calore censiti nelle giornate del 23, 24 e 25 luglio 2023 in tutte le nove ex province siciliane;

con particolare riferimento all'ex provincia di

./..

Siracusa, venivano elencate le seguenti località tra quelle che riportavano i maggiori danni: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca, Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi, Avola, Carlentini, Lentini, Marzamemi, Melilli - Città Giardino, Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (Evacuato), Porto Palo di Capo Passero;

nella stessa nota, il Dipartimento regionale della protezione civile, proponeva la dichiarazione dello stato di crisi regionale per le attività da svolgere nei comuni dalla stessa elencati nonché la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1 del 2018 e ss.mm.ii. per i medesimi comuni;

rilevato che:

nelle more della ricognizione e valutazione dell'effettiva entità dei danni causati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023 che hanno interessato imprese agricole, attività commerciali, industriali e le abitazioni dei privati cittadini nell'ex provincia di Siracusa, le amministrazioni comunali coinvolte si sono tempestivamente adoperate con provvedimenti contingenti e azioni amministrative consequenziali;

l'area di Melilli e le frazioni di Città Giardino e Villasmundo, ad esempio, risultano tra le più colpite della Sicilia orientale. La vicinanza delle fiamme al petrolchimico di Siracusa ha costretto l'amministrazione comunale a disporre l'evacuazione di oltre mille persone. Lo stesso dicasi rispetto agli incendi divampati nella riserva naturale di Pantalica, e nella zona tra Sortino e Ferla, con ingenti danni alla vegetazione;

le fiamme non hanno risparmiato, danneggiandola, anche la balza delle Mura Dionigiane di Siracusa. Danni ingenti anche lungo il viale Epipoli, nella zona del Villaggio Miano, dove sono stati inceneriti dalle fiamme un autosalone all'aperto e un distributore di benzina, inoltre molte case sono state minacciate dalle fiamme ed un albergo è stato evacuato. Visono stati disagi anche nell'area di viale Santa Panagia dove sono esplosi numerosi focolai a ridosso delle abitazioni;

preso atto:

della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024 che ha dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza ai sensi del d.lgs. n. 1

./..

del 2018, a seguito dei gravi incendi che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle ex province di Catania, Messina, di Palermo e di Trapani;

considerato che per i primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in rassegna, la delibera predetta stanziava risorse per oltre 6 milioni di euro a valere sul Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del d.lgs. n. 1 del 2018;

ritenuto:

di non condividere l'individuazione esclusiva dei territori delle ex province di Catania, Messina, Palermo e Trapani, operata dal decreto n. 31 del 9 aprile u.s. dell'Assessore regionale per l'economia, quali unici destinatari del contributo straordinario a ristoro dei danni cagionati dagli incendi del 23, 24 e 25 luglio 2023, ai fini dell'impiego delle risorse stanziate dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, per il tramite di IRFIS FIN Sicilia;

di condividere, viceversa, le preoccupazioni espresse a nome della cittadinanza dagli amministratori dei comuni dell'ex provincia di Siracusa interessati dai medesimi eventi dannosi cagionati dai fenomeni incendiari descritti;

per conoscere se non ritengano opportuno inserire, nell'ambito dei territori individuati dal decreto assessoriale n. 31 del 9 aprile 2024, quali beneficiari del contributo previsto dall'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, anche quelli ricadenti nell'ex provincia di Siracusa, assicurando il medesimo trattamento ai tanti privati cittadini ed operatori economici residenti e il giusto ristoro per i gravi danni subiti.

(10 aprile 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 16194 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1101 - Iniziative urgenti per l'inserimento, nella prossima variazione di bilancio, della previsione di 265.000,00 euro indispensabile per il Dipartimento tecnico regionale per opere di ingegneria utili a rendere esecutivo il progetto del porto di Valderice/Bonagia (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con riferimento al decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante 'Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione' (Decreto Sud), convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, è stata definita la proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 previste per la Regione siciliana;

dei finanziamenti previsti dal fondo FSC, quali risorse finanziarie aggiuntive nazionali ed incentivi per investimenti pubblici, circa 130 milioni euro dovrebbero essere destinati alla realizzazione di opere portuali;

con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 179 del 13 maggio 2024 'Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2024, n. 53. Aggiornamento quadro programmatico', nell'area tematica 7 Trasporti e Mobilità, linea di intervento 07-03 Trasporto Marittimo, risultano caricate n. 4 schede, da parte dell'Assessorato Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, per un spesa prevista pari a 95.711.568,61 euro;

una delle quattro schede caricate, come specificato sopra, riguarda il Porto di Valderice/Bonagia (TP) per un importo pari a 34 milioni di euro;

lo stanziamento di euro 265.000,00, previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n. 25 del 21 novembre 2023 e ss.mm.ii., - risulta indispensabile per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale del porto di Valderice/Bonagia al nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 maggio 2023, n. 36, e per gli studi di settore propedeutici per l'avvio della valutazione integrata VIA/VAS da parte del Ministero

./..

dell'Ambiente;

il suddetto stanziamento, a distanza di sei mesi, non risulta trasferito al Dipartimento tecnico regionale che, pertanto, si trova nell'impossibilità di procedere all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale, nonché per la predisposizione degli studi di settore succitati;

per sapere:

se intendano individuare, nella prossima variazione di bilancio, la suddetta previsione per garantire al Dipartimento tecnico regionale lo stanziamento di 265.000,00 euro previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n.25 del 21 novembre 2023;

se non ritengano inderogabile e urgente garantire al Dipartimento tecnico regionale la posta finanziaria di cui sopra al fine di rendere esecutivo/cantierabile il progetto relativo al porto di Valderice/Bonagia in tempi compatibili rispetto al cronoprogramma relativo alla pianificazione definitiva dei fondi di sviluppo e coesione 2021-2027.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 maggio 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19526 del 25 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1130 - Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo straordinario previsto dall'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 per fronteggiare i danni causati dagli incendi dell'estate 2023 in Sicilia.

All'Assessore per l'economia, premesso che:

il comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii., recita testualmente: '1. L'Assessorato regionale dell'economia, per l'esercizio finanziario 2024, al fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023, è autorizzato ad erogare un contributo straordinario di 2.910 migliaia di euro';

con il comma 2 del medesimo articolo si stabilisce inoltre che, con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, sono disciplinate le modalità di erogazione tramite l'IRFIS FinSicilia S.p.A.;

con D.A. n. 31/2024, l'Assessore per l'Economia ha provveduto a dare esecuzione alla norma disciplinando i criteri e le modalità attuative per la concessione del contributo straordinario e ha stabilito che tali contributi dovessero essere erogati in favore di 'soggetti privati, proprietari o terzi interessati, che abbiano subito danni al patrimonio, immobiliare e mobiliare, a seguito dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani, per i quali è stata emanata l'OCDPC n. 1078 del 13 marzo 2024';

considerato che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per la durata di 12 mesi, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore che hanno interessato il territorio della Regione nei giorni dal 23 al 25 luglio 2023;

la citata deliberazione dà conto degli immani danni e della devastazione subita dalla Sicilia nell'estate del 2023, quando l'intero territorio regionale è stata investito da temperature elevatissime e interessato da numerosi incendi che

./..

hanno portato alla distruzione di circa 700 ettari di superficie non boscata e di ben 3.000 ettari di superficie boscata; si legge, inoltre, nella deliberazione che 'un migliaio sono gli edifici, infrastrutture e gli impianti di servizi generali anche a rete (viarie, elettriche, telefoniche, fognarie, di rifiuti etc.) distrutti o danneggiati dagli incendi e dagli effetti delle ondate di calore';

tali danni, accertati a seguito di un primo censimento, hanno interessato tutte le province della Sicilia, come ampiamente descritto nella nota prot. n. 32333 /DG/ DRPC Sicilia del 26.07.2023, allegata alla deliberazione di giunta citata, nella quale sono elencati tutti i siti nei quali gli incendi si sono verificati per un totale di 328 eventi;

in particolare, nell'ex provincia di Siracusa, la Protezione civile riferisce che i comuni colpiti dagli incendi sono stati: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca; Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi; Avola; Carlentini; Lentini; Marzamemi; Melilli - Città Giardino; Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (evacuato) e Porto Palo di Capo Passero;

quanto all'ondata di calore, il Dipartimento dell'Agricoltura, con nota prot. n. 149648 del 26/07/2023, afferma che 'Il massimo valore registrato dalla rete SIAS appartiene con 47,8 °C alla stazione Siracusa C.da Monasteri, che pertanto non ha superato il record europeo che fu registrato l'11/08/2021' quando fu rilevato un valore di 48,8°C.;

appare chiaro, quindi, che il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia, che limita a sole 4 province la possibilità di accedere al contributo straordinario, si pone in contrasto con quanto disposto dalla l.r. n. 3 del 2024 che autorizza l'erogazione del contributo 'al fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023', e quindi ricomprendendo tutto il territorio regionale senza distinzione alcuna;

non si comprendono le ragioni per le quali i cittadini delle altre 5 ex province non abbiano diritto a percepire un ristoro dei danni patiti per gli incendi che hanno devastato i loro beni, come puntualmente evidenziato nella Deliberazione di giunta sopra citata;

il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia cita quale fonte giuridica delle proprie

./..

determinazioni l' Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 1078 del 13 marzo 2024 con la quale, sono disposti i 'Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani';

la citata ordinanza nomina il Presidente della Regione quale Commissario delegato a fronteggiare la suddetta emergenza disponendo una copertura finanziaria per gli interventi di 6,1 milioni di euro;

a maggior ragione non si comprende perché occorresse aggiungere alle risorse statali gli esigui finanziamenti regionali (2,9 milioni di euro), per concentrare tutte le risorse pubbliche disponibili nelle medesime ex province di Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, ed in particolare, quella di Siracusa;

per sapere le ragioni per le quali con il D.A. n. 31 del 2024 l'erogazione del contributo straordinario di cui all'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 sia stato limitato alle sole ex province di Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, e in particolare quella di Siracusa, nonostante gli ingenti danni subiti dai territori e dalle attività economiche per gli incendi e per l'ondata di calore verificatasi nell'estate 2023.

(13 giugno 2024)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 1140 - Iniziative per la riapertura dei termini per usufruire delle misure per contrastare il caro-mutui.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

moltissime famiglie sono state colpite dal rialzo dei tassi di interesse sulle rate dei mutui per l'acquisto della prima casa;

con la l.r. n. 25 del 2023 e ss.mm.ii., all'art. 16 la Regione siciliana ha previsto un fondo di cinquanta mila euro per l'abbattimento degli interessi sui mutui a tasso variabile destinati all'acquisto della prima casa, verificatosi negli anni 2022-2023, in favore di soggetti mutuatari residenti in Sicilia con ISEE inferiore a euro 30.000,00;

per tale finalità il dipartimento regionale delle finanze e del credito ha autorizzato Irfis - FinSicilia S.p.A. ad erogare la suddetta somma per la costituzione di un fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui con priorità in graduatoria per coloro che presentano gli ISEE più bassi;

tale 'Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa' è stato istituito presso IrfisFinSicilia S.p.A. con Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 78 del 2023 del 30.11.2023 che ha affidato all'istituto la gestione della istruttoria delle relative agevolazioni;

il suddetto D.A. 78/2023, il Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 4/2024 del 24.1.2024, il Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 10/2024 del 6.2.2024 e l'Avviso pubblico dell'IRFIS hanno disciplinato l'individuazione dei destinatari delle suddette agevolazioni e le modalità per la relativa concessione ed erogazione dei contributi a fondo perduto;

l'art. 7 del predetto avviso ha disciplinato le modalità di presentazione della domanda di agevolazione da parte dell'intestatario del mutuo o in caso di cointestazione, da ciascun cointestatario del mutuo prevedendo che debba avvenire per via telematica all'indirizzo <https://incentivisicilia.irfis.it> accedendo

./..

all'apposita piattaforma informatica dedicata mediante SPID di livello 2 o Carta nazionale dei Servizi CNS, a partire dalle ore 10:00 del 7 febbraio 2024 e sino alle ore 17:00 del 29 febbraio 2024;

successivamente l'IRFES-FinSicilia Spa completata la fase istruttoria, ai sensi dell'art. 8 del predetto Avviso pubblico, ha pubblicato la graduatoria, approvata dal Consiglio di Amministrazione di IRFIS-FinSicilia S.p.A. con deliberazione del 29 aprile 2024, riguardante la concessione dei contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa, previsti dall'art. 16 della l.r. n. 25 del 21 novembre 2023 e dal D.A. n. 78/2023 del 30.11.2023 come modificato dal D.A. n. 4/2024 del 24.1.2024 e dal D.A. n. 10/2024 del 6.2.2024;

al primo firmatario della presente interrogazione sono giunte numerose segnalazioni da parte di cittadini siciliani, circa 344, che sono rimasti esclusi dalla agevolazione finanziaria in quanto non sono riusciti ad integrare ed inviare la documentazione richiesta entro i termini indicati nell'Avviso pubblico per la scarsa dimestichezza e conoscenza della gestione delle pratiche burocratiche e in generale della macchina amministrativa;

considerato che:

la misura per calmierare l'impatto sulle famiglie del rialzo dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa per i soggetti con ISEE inferiore a 30.000 è di fondamentale importanza per il ménage familiare, costituendo uno strumento orientato alla tutela del cittadino e/o dei nuclei familiari a basso reddito;

la mancata integrazione della documentazione richiesta e dunque l'invio, come riferito da diversi interessati, è avvenuta in buona fede per le motivazioni evidenziate sopra, spesso derivante dalla poca praticità e conoscenza della piattaforma informatica;

per sapere se intendano attivarsi urgentemente prevedendo la riapertura dei termini nei confronti di tutti quei cittadini siciliani che hanno presentato la domanda al fine di beneficiare delle provvidenze di legge, e che tuttavia non sono riusciti a rispettare il termine per l'integrazione e l'invio della documentazione richiesta.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

./..

urgenza)

(20 giugno 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 24221 del 14 agosto 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1152 - Iniziative urgenti finalizzate alla risoluzione dei disagi per i residenti nel Comune di Altavilla Milicia (PA) a causa dell'assenza di sportelli bancari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il comune di Altavilla Milicia, situato nelle immediate vicinanze di Palermo, è privo di istituti bancari, disponendo unicamente di un ufficio postale;

da oltre un anno, i residenti lamentano disservizi legati al Postamat locale, il quale frequentemente risulta non funzionante e inadeguato a soddisfare le esigenze di una popolazione che cresce in modo esponenziale durante il periodo estivo;

considerato che:

la mancanza di sportelli bancari obbliga i residenti nel Comune di Altavilla Milicia a percorrere distanze significative, in particolare nei fine settimana, per recarsi nei comuni limitrofi, come Casteldaccia o Trabia ad effettuare prelievi di contante, con conseguenti disagi economici e logistici;

le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sono maggiormente penalizzate da questa situazione, dovendo affrontare difficoltà significative nel prelevare denaro per le proprie necessità quotidiane. Gli anziani, spesso con limitate capacità di mobilità e senza mezzi di trasporto propri, devono fare affidamento su terzi per spostarsi, affrontando anche il rischio di rimanere senza contante nei momenti di maggiore bisogno;

tale problematica è rappresentativa del fenomeno più ampio della desertificazione bancaria che sta interessando molti piccoli comuni della Sicilia, dove la chiusura delle filiali bancarie limita gravemente l'accesso ai servizi finanziari essenziali;.

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta presso il Comune di Altavilla Milicia;

./..

quali provvedimenti intendano adottare per garantire l'accesso ad un servizio bancario adeguato ai residenti di Altavilla Milicia;

se non ritengano opportuno avviare un tavolo di confronto con le principali istituzioni bancarie e con Poste Italiane, al fine di individuare soluzioni condivise per contrastare la desertificazione bancaria nei piccoli comuni e garantire un servizio capillare ed efficiente su tutto il territorio siciliano, favorendo così lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 24744 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 134 - Iniziative volte ad implementare le risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia destinate a finanziamenti agevolati per investimenti a favore di imprese operanti in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con il decreto dell'Assessore regionale per l'economia 17 giugno 2019, n. 17, in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii., veniva istituito il Fondo Sicilia a gestione separata, costituito dalle somme di cui alla legge 1 febbraio 1965, n. 60, pari a circa 85 milioni di euro, confermate nella titolarità della Regione siciliana che subentrava nell'originaria convenzione con IRFIS FinSicilia S.p.a., chiamato a gestire le relative forme agevolative;

il Fondo ha come finalità il sostegno e l'agevolazione del credito alle imprese operanti in Sicilia in tutti i settori economici;

considerato che, nell'ambito dell'operatività del Fondo, tra le linee di intervento che hanno riscosso il maggiore interesse da parte degli operatori economici, il credito per la realizzazione di programmi di investimento relativi a nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti o riconversione di impianti esistenti ha consentito a numerose imprese siciliane di poter rilanciare la propria attività con evidenti positive ricadute economiche sul territorio regionale;

IRFIS FinSicilia S.p.a. ha reso noto, con riferimento al prodotto sopra richiamato, che sono pervenute istanze per importi superiori alle effettive disponibilità, precisando che quelle già presentate e ancora incomplete, nonché quelle che ulteriormente perverranno, potranno essere istruite soltanto a seguito della ricostituzione del plafond, sia per effetto dei rientri dei finanziamenti prima concessi, sia per eventuali nuovi stanziamenti;

ritenuto il dato incoraggiante registrato nel recente rapporto Svimez in ordine al lieve ma significativo incremento del PIL regionale rispetto al 2023, dovrebbe orientare l'amministrazione regionale verso scelte che sostengano il tessuto produttivo, costituito prevalentemente da PMI, puntando ovvero confermando l'operatività di strumenti finanziari che offrano finanziamenti

./..

agevolati per investimenti, come, per l'appunto, ha rappresentato fino ad oggi il Fondo Sicilia a gestione separata;

per conoscere se, alla luce dell'esaurimento delle risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia a gestione separata, gestite da IRFIS FinSicilia S.p.a., destinate a finanziamenti agevolati per investimenti in favore di imprese operanti in Sicilia, non ritengano opportuno, nelle more dei naturali rientri, individuare risorse ulteriori che consentano la piena operatività della linea di intervento, favorendo un rapido scorrimento delle istanze in giacenza.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 giugno 2024)

CARTA

- Con nota prot. n. 24756 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1336 - Chiarimenti in merito al puntuale riaccertamento dei residui e all'allineamento temporale del ciclo di bilancio regionale rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come disposto dall'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., al fine di dare attuazione al principio contabile generale della 'competenza finanziaria', le Regioni e gli Enti locali provvedono annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le Regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II dello stesso decreto legislativo;

la richiamata disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili dispone, altresì, che 'Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate';

./..

nell'ambito del ciclo di bilancio, i rendiconti delle Regioni sono approvati entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti;

il ciclo di bilancio della Regione siciliana negli ultimi anni ha subito un importante disallineamento temporale rispetto alle scadenze definite dalla normativa sulla contabilità pubblica, come rammentato dal Documento n. 5/2022 del Servizio Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana, innescato principalmente dalle criticità riscontrate dalla Corte dei conti nell'ambito dei giudizi di parifica, a partire dal rendiconto 2017 e dalla pandemia generata da Covid-19. A quanto rappresentato, si aggiungono le lentezze burocratiche nel riaccertamento dei residui dovute ad una macchina amministrativa in forte sofferenza soprattutto per la carenza di organico;

considerato che:

rispetto all'anno in corso, con circolare n. 6 del 16/2/2024, il Ragioniere generale ha dettato i termini per il riaccertamento dei residui passivi 2023, i quali sono stati disattesi e oggetto di diversi richiami, anche da parte dello stesso Presidente della Regione, il quale ha minacciato i dirigenti annunciando sanzioni e revoche. Tali inadempienze hanno determinato ritardi nei pagamenti in favore dei creditori e nei trasferimenti regionali, mettendo in difficoltà diversi settori come quello della formazione professionale;

ad oggi, nonostante l'Assessore al ramo lo scorso mese di settembre abbia istituito una task force per accelerare l'ultima fase del riaccertamento, riguardante soprattutto la programmazione europea (in particolare la chiusura del Po Fesr 2014-2020), le operazioni contabili non sono state ultimate e, di conseguenza, non è stato approvato il rendiconto 2023;

l'attesa dell'approvazione del rendiconto ha avuto effetti anche sull'omesso rinnovo del C.C.R.L. 2019-2021 e sulla mancata immissione in servizio dei funzionari individuati attraverso gli scorrimenti delle graduatorie vigenti decretati negli ultimi mesi;

per sapere quali iniziative stiano ponendo in essere per permettere in modo strutturale il puntuale riaccertamento dei residui, nonché per

./..

riallineare l'approvazione dei documenti contabili del ciclo di bilancio regionale con le scadenze previste dalla normativa vigente in materia, al fine di garantire efficienza ed efficacia all'azione amministrativa.

(11 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 34143 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6714-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.